

BIO

IN CIFRE

2023




COMITATO DI PROGETTO

Fabio Del Bravo (ISMEA)

Pietro Gasparri (MASAF)

Maurizio Raeli (CIHEAM Bari)

GRUPPO DI LAVORO**ISMEA**

Veronica Cecchini

Nicola Gennari

Riccardo Meo

Patrizia Nocella

Massimo Paschino

Federica Silvestrelli

CIHEAM BARI

Marie Reine Bteich

Fabiana Crescenzi

Delizia Del Bello

Luigi Guarrera

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Francesco Solfanelli

Raffaele Zanoli

Luglio 2023

*Il rapporto è scaricabile gratuitamente sul sito
www.sinab.it*

GRAPHIC DESIGN

NECOS - Ares 2.0

INDICE DEL RAPPORTO

SUPERFICI E ALLEVAMENTO 5

L'INCIDENZA DEL BIOLOGICO ITALIANO

Delizia Del Bello

OPERATORI 23

Fabiana Crescenzi

IL BIOLOGICO 37

REGIONE PER REGIONE

Marie Reine Bteich

MERCATO 81

E CONSUMI

Veronica Cecchini

Nicola Gennari

Riccardo Meo

IMPORTAZIONI 99

DA PAESI TERZI

Maria Reine Bteich

Fabiana Crescenzi

Francesco Solfanelli

CONCLUSIONI 121

ACRONIMI

CE Commissione europea	SIB Sistema Informativo Biologico
CIHEAM BARI Centro Internazionale di Alti Studi Mediterranei di Bari	SINAB Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica
GDO Grande Distribuzione Organizzata	SAU Superficie Agricola Utilizzata
ISMEA Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare	SPA Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole
ISTAT Istituto Nazionale di Statistica	TARIC Tariffa Integrata Comunitaria
MASAF Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste	TRACES TRAdE Control and Expert System
NC Nomenclatura Combinata	UE Unione europea
OdC Organismo di Controllo	UNIVPM Università Politecnica delle Marche
P.A. Provincia Autonoma	



SUPERFICI E ALLEVAMENTO L'INCIDENZA DEL BIOLOGICO ITALIANO

Elaborazioni di dati amministrativi e statistici

A CURA DI
Delizia Del Bello

LE SUPERFICI E LE COLTURE

I dati Italia

Al 31 dicembre 2022 la superficie biologica italiana supera i 2,3 milioni di ettari con un incremento su base annua del +7,5%. L'aumento degli ettari coltivati bio è stato del 111% (oltre 1,2 milioni di ettari) con riferimento

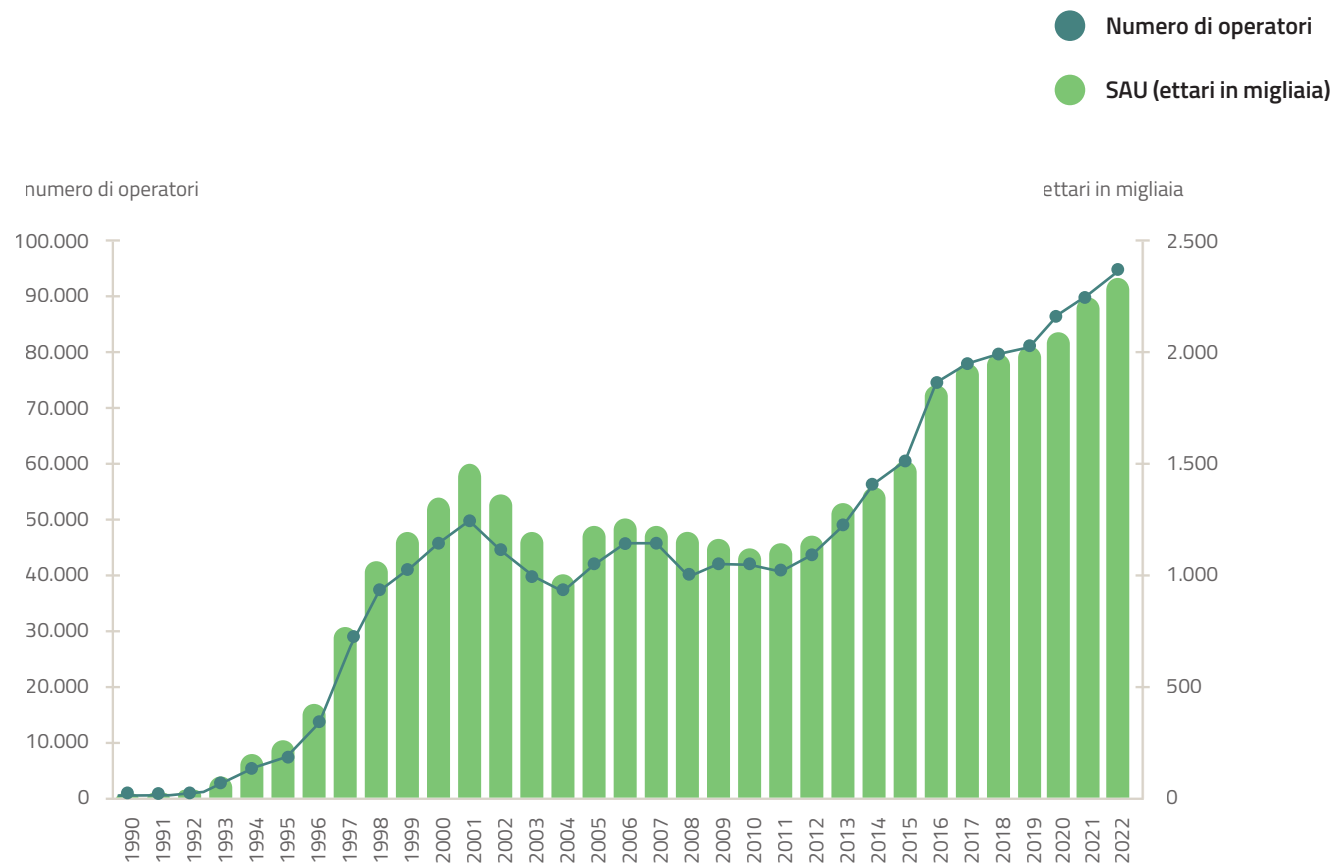
all'anno 2010. Nell'ultimo triennio l'incremento medio registrato di superfici bio è stato del +5,6% e riguarda in modo analogo il numero di operatori biologici totali (+4,8%) **(Grafico 1.1)**.

Grafico 1.1

Agricoltura biologica in Italia: superfici (ha) e operatori (numero)

Anni 1990 - 2022

Valori in ettari e in numero



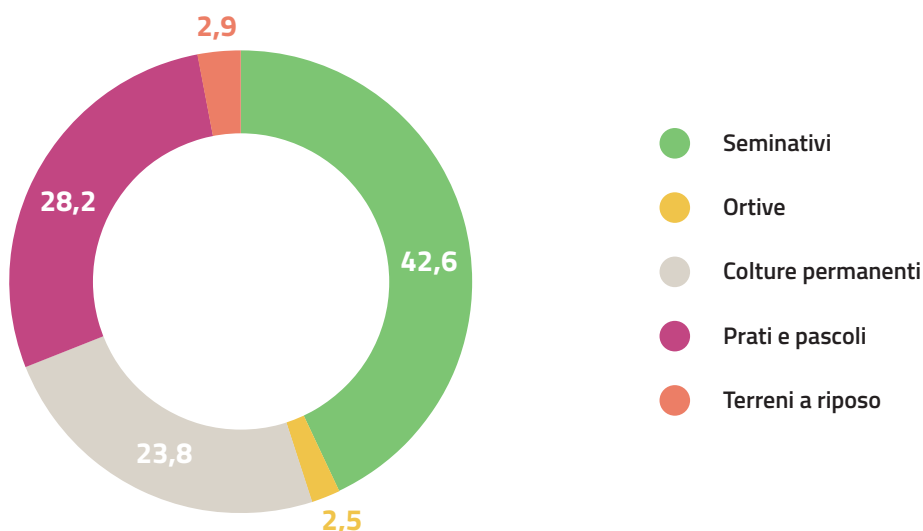
Fonte: Elaborazioni SINAB su dati Organismi di Controllo e Amministrazioni regionali

Principali Categorie Colturali

La SAU biologica nazionale si compone per il 42,6% da seminativi (1.000.134 ettari), per il 2,5% da ortive (59.572 ettari), per il 23,8% da colture permanenti (558.716 ettari),

per il 28,2% da superfici a prati e pascoli (incluso il pascolo magro, 662.252 ettari) e per il 2,9% da terreni a riposo (69.207 ettari) **(Grafico 1.2)**.

Grafico 1.2
Distribuzione SAU bio per macrocategoria
 Anno 2022
 Valori in %



Fonte: Elaborazioni SINAB su dati Organismi di Controllo

Seguendo l'ordine delle categorie colturali indicate nelle tabelle che seguono, tra i seminativi, che aumentano complessivamente del +2,5% nel 2022, i valori più rilevanti sono registrati da: cereali (+17.620 ettari, +5,1%), colture industriali (+7.788 ettari, +18,1%) e foraggere (+8.385 ettari, +2,0%). I cereali sono trainati dai maggiori investimenti a grano duro (+3.046 ettari, +1,9%) e a grano tenero (+3.187 ettari, +5,2%), a orzo (+5.962 ettari, +16,1%) e ad avena (+3.092 ettari, +12,6%).

Si mostrano in lieve flessione gli ortaggi (-0,4%), mentre le superfici interessate dalle colture permanenti aumentano del +9,0%. Il patrimonio di alberi da frutto supera i 558 mila ettari e conferma il trend di crescita già in atto nel biennio precedente. Gli incrementi più significativi, a doppia ci-

fra, riguardano le produzioni di mandorleti (+2.706 ettari, +16,0%), agrumeti (+3.339 ettari, +10,5%), e oliveti da olio (+25.741 ettari, +10,5%). Interessanti anche gli aumenti registrati dai nocioleti (+1.525 ettari, +8,9%) e dai vigneti biologici (+7.594 ettari, +6,0%), che raggiungono, nel 2022, i 133.140 ettari. Stabile la frutta da zona temperata (+0,5%) con variazioni di circa 100-150 ettari per quasi tutte le drupacee, ad eccezione delle ciliegie (+14,9%). Mantengono valori positivi anche gli ettari coltivati a piccoli frutti (+3,8%), frutta da zona subtropicale (+9,0%) e frutta in guscio (+9,4%). Infine, per completare l'analisi delle principali macrocategorie della SAU, nel periodo analizzato si osserva un aumento anche delle superfici a prati e pascoli (+14,3%) **(Tabelle 1.1, 1.2 e 1.3)**.

Tabella 1.1**Superfici e colture biologiche in Italia**

Anni 2021 e 2022

Valori in ettari e in %

	2021			2022	Variazione 2022/2021
	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	%
TOTALE	2.186.570	506.408	1.843.473	2.349.880	7,5
Seminativi	975.358	189.014	811.120	1.000.134	2,5
Cereali	342.727	68.813	291.534	360.346	5,1
Colture proteiche, leguminose, da granella	55.761	7.692	40.188	47.880	-14,1
Piante da radice	3.861	476	3.190	3.666	-5,0
Colture industriali	42.932	6.645	44.075	50.720	18,1
Colture foraggere	423.833	77.344	354.874	432.218	2,0
Altre colture da seminativi	106.245	28.044	77.259	105.303	-0,9
Ortaggi*	59.792	10.268	49.304	59.572	-0,4
Colture permanenti	512.763	121.405	437.310	558.716	9,0
Frutta**	42.162	7.906	35.432	43.338	2,8
Frutta in guscio	54.838	12.897	47.076	59.973	9,4
Agrumi	31.717	6.579	28.477	35.056	10,5
Vite	128.127	31.823	103.844	135.667	5,9
Olivo	247.637	59.245	214.379	273.624	10,5
Altre colture permanenti	8.282	2.955	8.103	11.057	33,5
Prati permanenti (prati pascolo)	579.384	168.862	493.390	662.252	14,3
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	356.365	116.093	312.185	428.279	20,2
Pascolo magro	223.019	52.768	181.205	233.973	4,9
Terreno a riposo	59.273	16.859	52.348	69.207	16,8
Altre categorie da non includere nel totale***	378.860	79.567	273.354	352.922	-6,8

*Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

**La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

***Superfici forestali e/o superfici di raccolta spontanea (funghi selvatici, tartufi, bacche selvatiche) non pascolate e notificate dall'operatore; altro

Fonte: Elaborazioni SINAB su dati Organismi di Controllo

Considerando il triennio 2020-2022 le superfici certificate a seminativi crescono del 13,2%, mentre decrescono del 13,7% le superfici ad ortaggi. Nello stesso periodo si mantengono complessivamente stabili le colture fo-

raggere, crescendo di appena l'1,3%. Quanto alle colture permanenti, si segnala l'aumento di oltre il 10% delle superfici coltivate a frutta, vite e olivo.

Tabella 1.2

Superfici biologiche per i principali orientamenti produttivi in Italia

Anni 2010, 2020 - 2022

Valori in ettari e in %

	2010	2020	2021	2022	Variazione 2022/2020	Differenza 2022/2020	Variazione 2022/2010	Differenza 2022/2010
	Ettari	Ettari			%	Ettari	%	Ettari
Seminativi	434.927	883.530	975.358	1.000.134	13,2	116.604	130,0	565.207
Cereali	194.974	333.563	342.727	360.346	8,0	26.783	84,8	165.372
Piante da radice	1.696	3.493	3.861	3.666	5,0	173	116,2	1.970
Colture foreggere	191.791	426.867	423.833	432.218	1,3	5.351	125,4	240.427
Ortaggi*	27.920	69.069	59.792	59.572	-13,7	-9.497	113,4	31.652
Colture permanenti	318.429	495.295	512.763	558.716	12,8	63.421	75,5	240.287
Frutta**	22.196	39.120	42.162	43.338	10,8	4.218	95,3	21.142
Frutta in guscio	27.488	53.097	54.838	59.973	12,9	6.876	118,2	32.485
Agrumi	23.424	35.517	31.717	35.056	-1,3	-461	49,7	11.632
Vite	52.273	117.378	128.127	135.667	15,6	18.289	159,5	83.394
Olivo	140.748	246.504	247.637	273.624	11,0	27.121	94,4	132.876
Altre colture permanenti	52.299	3.678	8.282	11.057	200,6	7.379	-78,9	-41.242
Prati e pascoli	288.562	583.781	579.384	662.252	13,4	78.471	129,5	373.690
Terreni a riposo	43.904	62.933	59.273	69.207	10,0	6.274	57,6	25.303
Totale SAU Italia	1.113.742	2.094.608	2.186.570	2.349.880	12,2	255.272	111,0	1.236.138

*Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

**La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

Fonte: Elaborazioni SINAB su dati Organismi di Controllo

Tabella 1.3

Superfici e colture biologiche in Italia

Anni 2021 e 2022

Valori in ettari e in %

	Superficie Italia 2021			Superficie Italia 2022	Variazione 2022/2021
	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	%
CEREALI PER LA PRODUZIONE DI GRANELLA (COMPRESSE LE SEMENTI)	342.727	68.813	291.533	360.346	5,1
Grano duro	161.456	30.976	133.526	164.502	1,9
Grano tenero e farro	60.840	8.150	55.877	64.027	5,2
Segale	379	28	332	360	-5,0
Orzo	37.054	9.661	33.354	43.016	16,1
Avena	24.599	7.090	20.601	27.691	12,6
Mais da granella	17.394	3.399	14.773	18.172	4,5
Triticale	4.991	831	3.654	4.485	-10,1
Altri cereali	20.935	5.038	17.497	22.535	7,6
Riso	15.078	3.640	11.919	15.559	3,2
PIANTE DA RADICE	3.861	476	3.190	3.666	-5,0
Patate (incluse primaticce e da semina)	1.375	231	1.036	1.267	-7,8
Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	1.608	48	1.478	1.526	-5,1
Altre piante da radice	878	197	676	873	-0,5
COLTURE INDUSTRIALI	42.932	6.645	44.075	50.720	18,1
Totale semi oleosi	34.107	4.319	32.654	36.973	8,4
Girasole	13.294	1.481	12.957	14.438	8,6
Soia	15.912	2.416	13.834	16.250	2,1
Colza e ravizzone	3.218	365	4.233	4.598	42,9
Lino	1.478	43	1.407	1.449	-2,0
Altri semi oleosi	204	14	224	238	16,7
Tabacco	78	34	51	86	9,6
Luppolo	24	5	21	27	13,5
Totale fibre tessili	311	67	371	438	40,8
Cotone	1	17	52	70	-
Altre fibre tessili	310	49	319	368	18,6
Piante aromatiche, medicinali e da condimento	7.131	2.029	9.884	11.912	67,0
Altre colture industriali	1.281	191	1.093	1.284	0,2
COLTURE FORAGGERE	423.833	77.344	354.874	432.218	2,0
Totale colture foraggere annuali	83.897	17.214	69.514	86.728	3,4
Mais da foraggio	1.893	570	1.891	2.461	30,0
Altre colture foraggere annuali	82.005	16.644	67.622	84.267	2,8
Erbai e pascoli temporanei	137.939	30.508	115.772	146.280	6,0

	Superficie Italia 2021			Superficie Italia 2022	Variazione 2022/2021
	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	%
Altre colture foraggere	201.996	29.622	169.588	199.210	-1,4
Erba medica	155.363	21.205	131.775	152.980	-1,5
Altre	46.634	8.417	37.814	46.231	-0,9
Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati	59.792	10.268	49.304	59.572	-0,4
Tutte le brassicacee (escl. da radice)	8.914	1.145	7.682	8.827	-1,0
Cavolfiore e broccoli	4.302	829	4.933	5.761	33,9
Cavolo (bianco)	1.698	13	222	235	-86,2
Altre brassicacee	2.914	304	2.527	2.831	-2,9
Ortaggi a foglia o a stelo (escl. brassicacee)	10.496	1.839	8.596	10.435	-0,6
Sedano	184	15	110	125	-31,8
Porro	151	10	130	140	-7,5
Lattughe	559	72	395	467	-16,5
Indivia	271	59	227	286	5,5
Spinaci	1.247	102	1.243	1.345	7,9
Asparagi	1.666	239	1.333	1.571	-5,7
Cicoria	1.083	85	1.055	1.140	5,2
Carciofi	1.280	324	963	1.287	0,5
Altri ortaggi a foglia o a stelo (escl. brassicacee)	4.056	933	3.141	4.074	0,4
Ortaggi coltivati per il frutto	12.913	2.220	10.509	12.729	-1,4
Pomodori	8.371	1.420	6.812	8.232	-1,7
Cetrioli	52	5	40	45	-12,5
Cetriolini	0	0	0	0	-
Meloni	827	191	810	1.001	21,0
Angurie	466	77	278	355	-23,7
Altri ortaggi coltivati per il frutto	3.197	526	2.569	3.096	-3,2
Ortaggi a tubero e bulbo	2.291	315	1.833	2.148	-6,2
Carote	782	106	706	812	3,8
Aglio	209	44	177	221	5,5
Cipolla	510	62	403	465	-8,9
Scalogno	12	0	5	6	-53,9
Altri ortaggi a tubero e bulbo	777	103	541	645	-17,0
Legumi	20.206	3.746	16.425	20.171	-0,2
Piselli	7.848	1.511	6.036	7.547	-3,8
Fagioli	1.984	252	1.694	1.946	-1,9
Altri legumi	10.375	1.984	8.694	10.678	2,9
Altri ortaggi	4.227	913	3.610	4.523	7,0
Fragole	333	60	275	335	0,5
Funghi coltivati	411	31	375	405	-1,5

	Superficie Italia 2021			Superficie Italia 2022	Variazione 2022/2021
	Biologica totale	In conversione	Convertita	Biologica totale	%
FRUTTA	42.162	7.906	35.432	43.338	2,8
Frutta da zona temperata	30.372	5.705	24.822	30.527	0,5
Mele	8.237	927	7.146	8.073	-2,0
Pere	2.590	342	2.104	2.446	-5,6
Pesche	2.843	597	2.115	2.712	-4,6
Albicocche	3.695	811	3.020	3.831	3,7
Pesche noci	246	93	268	361	46,5
Ciliegie	3.920	1.097	3.410	4.506	14,9
Prugne	1.348	238	1.245	1.482	9,9
Altra frutta da zona temperata	7.492	1.602	5.515	7.117	-5,0
Piccoli frutti	694	131	589	721	3,8
Ribes nero	118	9	50	59	-49,8
Lamponi	144	24	119	143	-0,6
Altri piccoli frutti	433	99	420	519	19,8
Frutta da zona subtropicale	11.095	2.069	10.022	12.091	9,0
Fichi	752	157	650	806	7,2
Kiwi	7.136	1.320	5.989	7.309	2,4
Avocado	188	67	144	210	12,0
Banane	0	0	0	1	131,8
Altra frutta da zona subtropicale	3.019	526	3.238	3.764	24,7
Frutta in guscio	54.838	12.897	47.076	59.973	9,4
Noci	1.828	342	1.498	1.840	0,6
Nocciole	17.216	4.539	14.202	18.741	8,9
Mandorle	16.939	3.895	15.750	19.645	16,0
Castagne	17.066	3.711	14.589	18.300	7,2
Altra frutta in guscio	1.790	410	1.037	1.448	-19,1
Agrumi	31.717	6.579	28.477	35.056	10,5
Pompelmo	422	52	481	533	26,4
Limone e lime	7.268	1.738	6.871	8.609	18,4
Arance	15.370	3.285	13.949	17.234	12,1
Altri agrumi (piccoli agrumi)	8.657	1.504	7.175	8.680	0,3
Vite	128.127	31.823	103.844	135.667	5,9
Vite da vino	125.546	31.272	101.868	133.140	6,0
Vite per uva da tavola	2.581	551	1.976	2.527	-2,1
Vite per uva da essiccare	0	0	0	0	-
Olivo	247.637	59.245	214.379	273.624	10,5
Olive da mensa	1.342	259	1.330	1.589	18,4
Olive da olio	246.295	58.987	213.049	272.035	10,5

La distribuzione territoriale delle colture biologiche

L'analisi della distribuzione geografica conferma che, nel 2022, il 56% della SAU biologica nazionale si trova in cinque regioni, nel seguente ordine: Sicilia (387.202 ettari), Puglia (320.829 ettari), Toscana (229.070 ettari), Calabria (193.616 ettari) ed Emilia-Romagna (193.361 ettari). Tra queste, tornano a crescere a doppia cifra Sicilia (+71.055 ettari, +22,5%) e Puglia (+34.021 ettari, +11,9%), mentre l'Emilia-Romagna, nonostante registri incrementi minori rispetto alle due regioni leader (+9.782 ettari, +5,3%), si avvicina alla Calabria che perde superficie certificata (-3.549 ettari, -1,8%); rallenta rispetto all'importan-

te crescita dello scorso anno la Toscana che, segna solo un +1,7%. Guardando alle altre regioni, si rileva in positiva controtendenza, rispetto al 2021, l'andamento della SAU bio nella Provincia Autonoma di Bolzano (+10,1%), in Lombardia (+7,1%) e in Valle d'Aosta (+4,0%). Al contrario gli ettari coltivati in biologico diminuiscono di oltre il 2% fino al 5%, in Basilicata, Umbria, Friuli-Venezia Giulia e Molise (**Tabella 1.4 e 1.5 e Infografica 1.1**). A livello delle macrocategorie colturali l'evoluzione delle superfici nel biennio 2021-2022 non è omogenea nelle diverse aree del Paese e nell'ambito di una stessa regione.

Tabella 1.4
Distribuzione regionale delle superfici biologiche in Italia

Anni 2021 e 2022
Valori in ettari e in %

	Superficie biologica		Variazione	Differenza
	2021	2022	2022/2021	2022/2021
			%	Ettari
ITALIA	2.186.570	2.349.880	7,5	163.310
Abruzzo	57.475	61.332	6,7	3.857
Basilicata	122.555	119.375	-2,6	-3.180
Calabria	197.165	193.616	-1,8	-3.549
Campania	100.284	101.759	1,5	1.475
Emilia-Romagna	183.578	193.361	5,3	9.782
Friuli-Venezia Giulia	21.299	20.295	-4,7	-1.004
Lazio	164.783	173.950	5,6	9.167
Liguria	5.914	7.089	19,9	1.175
Lombardia	50.605	54.180	7,1	3.576
Marche	116.398	121.416	4,3	5.019
Molise	12.645	12.325	-2,5	-320
P.a. Bolzano	12.603	13.875	10,1	1.272
P.a. Trento	10.752	15.421	43,4	4.669
Piemonte	51.528	54.617	6,0	3.089
Puglia	286.808	320.829	11,9	34.021
Sardegna	150.456	171.462	14,0	21.006
Sicilia	316.147	387.202	22,5	71.055
Toscana	225.295	229.070	1,7	3.775
Umbria	50.936	49.348	-3,1	-1.587
Valle d'Aosta	1.255	1.304	4,0	50
Veneto	48.090	48.052	-0,1	-38

Infografica 1.1**Distribuzione territoriale delle superfici biologiche in Italia**

Anno 2022

Valori in ettari



Fonte: Elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

Tabella 1.5

Distribuzione territoriale delle superfici biologiche per i principali orientamenti produttivi in Italia

Anno 2022

Valori in ettari

	Cereali	Colture proteiche****	Piante da radice	Colture industriali	Colture foraggere	Altre colture da seminativi	Ortaggi*	Frutta**	Frutta a guscio	Agrumi	Vite	Olivo	TOTALE
ITALIA	360.346	47.880	3.666	50.720	432.218	105.303	59.572	43.338	59.973	35.056	135.667	273.624	2.349.880
Abruzzo	4.984	616	125	542	9.120	6.253	761	287	111	2	5.962	4.455	61.332
Basilicata	42.143	6.935	24	7.540	16.627	5.786	3.794	1.860	703	986	1.087	6.130	119.375
Calabria	13.107	1.698	173	321	29.633	3.323	927	4.243	2.521	10.723	3.517	69.034	193.616
Campania	11.855	2.391	71	483	15.682	1.176	3.361	3.494	10.912	175	2.743	12.892	101.759
Emilia-Romagna	34.516	1.552	885	8.414	69.459	10.621	8.349	3.083	1.618	4	6.653	1.411	193.361
Friuli-Venezia Giulia	1.427	151	38	1.465	3.076	1.077	191	301	89	0	2.376	84	20.295
Lazio	17.716	2.682	97	1.759	41.871	4.575	4.960	3.183	11.280	31	2.673	10.950	173.950
Liguria	75	1	7	74	219	205	92	34	86	1	79	629	7.089
Lombardia	23.015	439	111	4.490	10.225	1.003	2.489	704	95	1	4.234	292	54.180
Marche	22.010	2.923	613	4.756	34.146	2.363	4.179	803	889	1	6.866	3.714	121.416
Molise	3.253	855	1	834	2.127	1.589	319	255	185	0	568	1.109	12.325
Piemonte	8.942	404	124	2.952	6.446	2.157	1.881	2.938	4.544	0	4.238	344	54.617
P.A. Bolzano	176	8	46	31	47	6	62	2.978	26	0	664	3	13.875
P.A. Trento	34	0	38	16	136	2.495	115	1.001	60	0	1.651	109	15.421
Puglia	63.463	11.804	95	3.569	27.966	19.581	12.650	7.924	9.385	2.090	19.372	88.652	320.829
Sardegna	8.000	558	57	325	22.390	18.020	718	324	157	101	1.147	4.270	171.462
Sicilia	50.680	9.537	204	958	62.273	5.515	6.642	4.833	14.233	20.921	37.650	35.038	387.202
Toscana	36.687	3.325	542	5.135	66.137	13.488	5.538	2.107	2.116	13	22.820	25.879	229.070
Umbria	7.541	1.640	50	978	10.607	3.883	546	288	804	0	1.620	8.087	49.348
Valle d'Aosta	6	0	2	2	72	33	3	7	2	0	34	0	1.304
Veneto	10.718	360	364	6.077	3.961	2.153	1.995	2.693	156	6	9.712	543	48.052

*Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

**La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

****Colture proteiche, leguminose da granella

Fonte: Elaborazioni SINAB su dati Organismi di Controllo

ALLEVAMENTO

La zootecnia - consistenze

Il 2022 si presenta come l'anno della ripresa del biologico italiano anche nel comparto zootecnico. Nella maggior parte degli allevamenti biologici si registrano significativi aumenti: bovini (+10,5%), suini (+12,1%) e avicoli (con i polli da carne e ovaiole, +16,9%), che al 31 dicembre superano i 6 milioni di capi. Crescono anche i caprini (+7,3%), che nello stesso anno raggiungono i 107 mila capi, mentre risulta in lieve flessione il numero degli ovini (-1,4%). Osservando l'ultimo triennio si manifestano alcune dinamiche di di-

scontinuità che possono ricondursi all'evento pandemico. La congiuntura della pandemia potrebbe così aver ridotto gli investimenti da parte degli allevatori, determinando nel 2022: un aumento di numero di capi per i bovini (poco più di 12 mila capi); una sostanziale stabilità per i suini e una diminuzione dei caprini. Gli allevamenti ovini sono l'unico contingente che evidenzia un numero di capi in contrazione per l'intero periodo analizzato, mentre il settore avicolo mostra un trend di crescita positiva (**Tabella 1.6**).

Tabella 1.6

Zootecnia biologica in Italia

Anni 2020-2022

Numero di capi vivi e valori in %

	2020	2021	2022	Variazione % 2022/2021
Bovini	397.187	409.332	452.320	10,5
Caprini	105.109	99.580	106.857	7,3
Ovini	627.747	579.895	571.540	-1,4
Suini	58.263	58.536	65.590	12,1
Avicoli*	4.364.477	5.264.161	6.151.325	16,9

*Comprende polli da carne e ovaiole

Fonte: Elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo

L'INCIDENZA DEL BIOLOGICO ITALIANO

L'estensione della SAU nazionale risultante dall'ultimo Censimento ISTAT è di 12.535.357 ettari. Su questi, l'incidenza dei 2.350 milioni di ha di superfici biologiche certificate è del 18,7%. Rispetto alla soglia del 25% di SAU bio, obiettivo della *Strategia Farm to Fork* da raggiungere entro il 2030, l'Italia è a 6,3 punti percentuali di distanza. Sono già sei le regioni che hanno superato il target del 25% in riferimento alla propria SAU regionale: Toscana, Marche, Lazio, Basilicata, Calabria e Sicilia. L'elaborazione dei dati nazionali complessivi mostra che nelle aree ge-

ografiche, ogni 100 ettari di SAU sono biologici: 5,7 ettari nel Nord-ovest; 12,0 ettari nel Nord-est; 27,8 ettari nel Centro; 23,8 ettari nel Sud e 21,7 ettari nelle Isole. Le aziende agricole biologiche rappresentano il 7,3% delle aziende agricole totali con importanti differenze territoriali a questo livello di aggregazione. Il Nord-est e il Sud Italia si discostano da tale valore con una differenza massima del -1%, mentre l'incidenza delle aziende agricole biologiche raggiunge il 4,5% nel Nord-ovest, il 9,6% nel Centro del Paese e l'8,1% nelle Isole (**Tabella 1.7**).

Tabella 1.7

Agricoltura biologica in Italia: incidenza a livello nazionale delle superfici e delle aziende agricole per area geografica

Anno 2022

Valori in %

	Incidenza delle superfici biologiche %	Incidenza delle aziende agricole biologiche %
ITALIA	18,7	7,3
Nord	9,1	5,6
Nord-ovest	5,7	4,5
Piemonte	5,8	5,3
Valle d'Aosta	2,1	1,7
Liguria	16,1	3,0
Lombardia	5,4	4,3
Nord-est	12,0	6,3
P.A. Bolzano	6,8	7,5
P.A. Trento	12,7	7,7
Veneto	5,8	3,3
Friuli-Venezia Giulia	9,0	5,5
Emilia-Romagna	18,5	10,4
Centro	27,8	9,6
Toscana	35,8	12,2
Umbria	16,7	6,5
Marche	26,6	11,6
Lazio	25,8	7,8
Sud	23,8	7,1
Abruzzo	14,8	4,7
Molise	6,7	2,4
Campania	19,7	8,4
Puglia	24,9	5,6
Basilicata	25,8	9,2
Calabria	35,7	10,5
Isole	21,7	8,1
Sicilia	28,8	9,2
Sardegna	13,9	4,9

Fonte: Elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

L'azienda biologica italiana tipo si caratterizza nel 2022 per una dimensione media pari a 28,4 ettari, dato che testimonia una superficie coltivata elevata se confrontata con gli 11 ettari mediamente riconducibili all'azienda

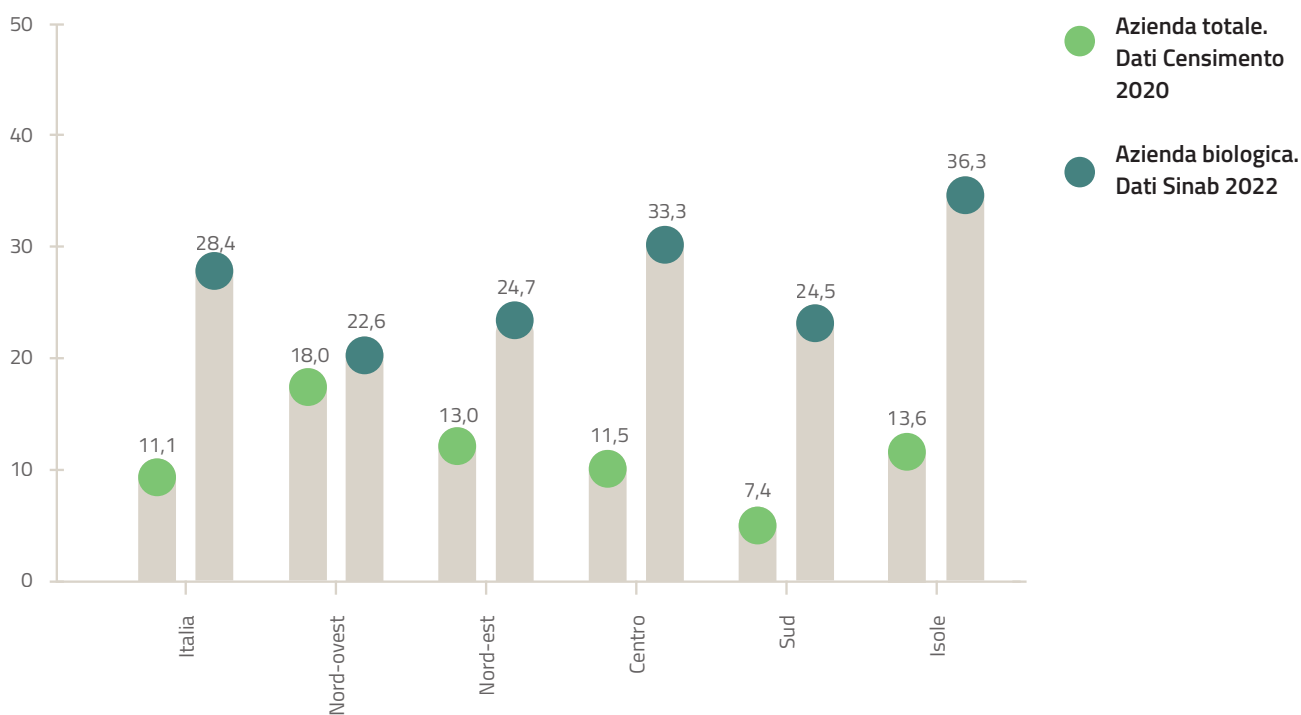
agricola italiana. Le aziende bio di maggiori dimensioni si trovano nelle Isole (36,3 ettari) e nel Centro (33,3 ettari), mentre le aziende più piccole si collocano generalmente nel Nord e nel Sud d'Italia (**Grafico 1.3**).

Grafico 1.3

Dimensione media aziendale per area geografica

Anno 2022

Valori in ettari



Fonte: Elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

L'incidenza della superficie biologica stimata a livello delle singole macrocategorie mostra valori differenti rispetto al 18,7% sulla SAU nazionale. Con riferimento al Censimento 2020, infatti, le coltivazioni legnose agrarie superano il valore del 18,7%, incidendo per il 25,6% sul totale; seguono i prati permanenti e i pascoli con il

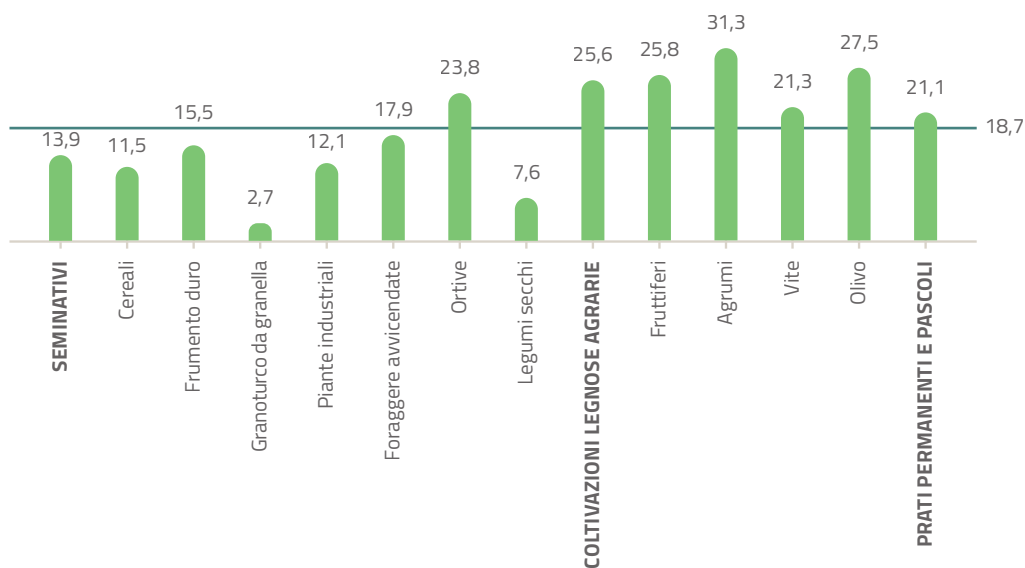
21,1%, mentre i seminativi sono al 13,9%. Nel dettaglio, risultano significativi i valori di incidenza degli agrumeti (31,3%) e delle superfici biologiche a olivo (27,5%). Il vigneto bio ha un'incidenza sul totale dei vigneti coltivati del 21,3%: in Italia su 100 ettari di vigneto, 21,3 ettari sono bio (**Grafico 1.4**).

Grafico 1.4

Agricoltura biologica in Italia: incidenza delle superfici biologiche sul totale per i principali orientamenti colturali

Anno 2022

Valori in %



Fonte: Elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo e e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

Con riferimento all'allevamento, le categorie zootecniche biologiche più rappresentative sono i bovini (8,2%), i caprini (10,5%) e gli ovini (9,7%). Il contributo dei suini "bio" è invece più contenuto: su 100 capi di suini allevati

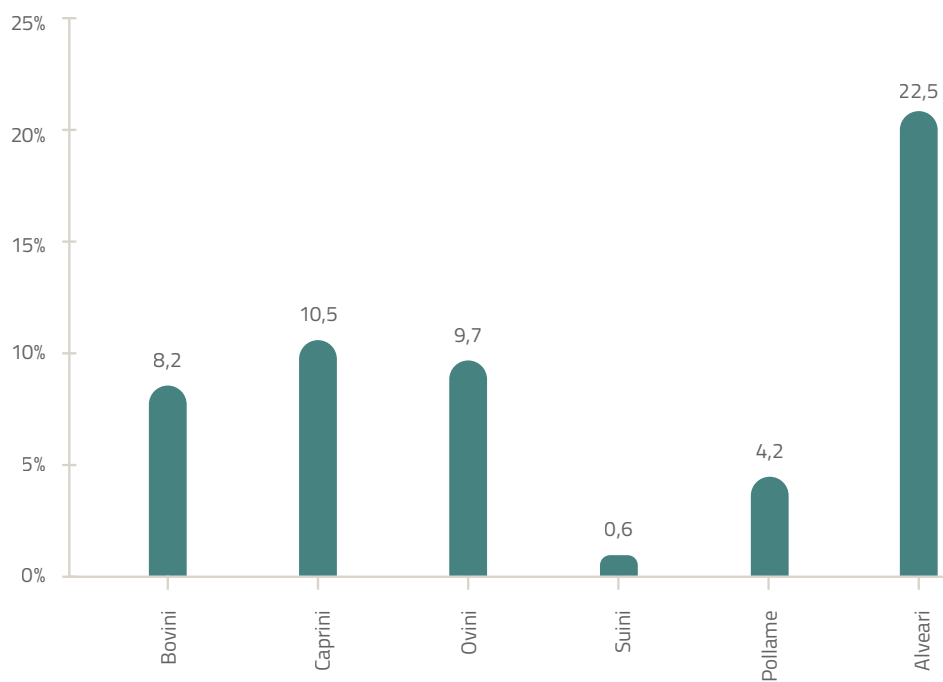
in Italia, solo lo 0,6% proviene da un allevamento biologico. Significativa l'incidenza degli alveari che raggiunge il 22,5% e indica il buon impatto dell'apicoltura biologica sul totale (**Grafico 1.5**).

Grafico 1.5

Agricoltura biologica in Italia: incidenza del biologico sul totale delle consistenze zootecniche

Anno 2022

Valori in %



Fonte: Elaborazioni Sinab. Dati Organismi di Controllo su dati 2022 Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e Censimento, 2020

Cenni sul contesto europeo*

La superficie agricola biologica europea ha quasi raggiunto i 16 milioni di ettari nel 2021 e, tra i Paesi europei, l'Italia, la Francia, la Spagna e la Germania ne rappresentano oltre il 50%. Quanto ai dati 2022 in Italia risultano certificati biologici 2.349.880 ettari, mentre i valori dei Paesi europei sono in fase di rilascio da parte dei Mini-

steri dell'Agricoltura. I dati ad oggi acquisiti indicano una certa timidezza negli incrementi della Francia che, ferma al +3,9%, vede un incremento di 100 mila ettari di SAU bio, con poco più di 2.000 aziende biologiche certificate e l'incidenza della SAU biologica che sale al 10,7% (**Tabella 1.8 e Grafico 1.6**).

Tabella 1.8

Superfici e aziende agricole biologiche nei principali Paesi europei

Anni 2020 – 2022

Valori in ettari e in %

SAU biologica	2020	2021	2022	Incidenza sulla SAU totale*
	Ettari			%
ITALIA	2.094.608	2.186.570	2.349.880	18,7
Spagna	2.437.891	2.635.442	n.d.	11,3**
Francia	2.547.429	2.776.799	2.876.052	10,7
Germania	1.701.895	1.802.231	n.d.	10,8**
Austria	679.992	679.142	n.d.	26,6**

Aziende Agricole (Produttori esclusivi e produttori preparatori)	2020	2021	2022	Incremento su base annua*
	Numero			%
ITALIA	71.590	75.874	82.603	8,9
Spagna	44.493	52.861	n.d.	15,8**
Francia	53.251	58.413	60.483	3,5
Germania	35.262	36.307	n.d.	2,9**
Austria	26.407	n.d.	n.d.	/**

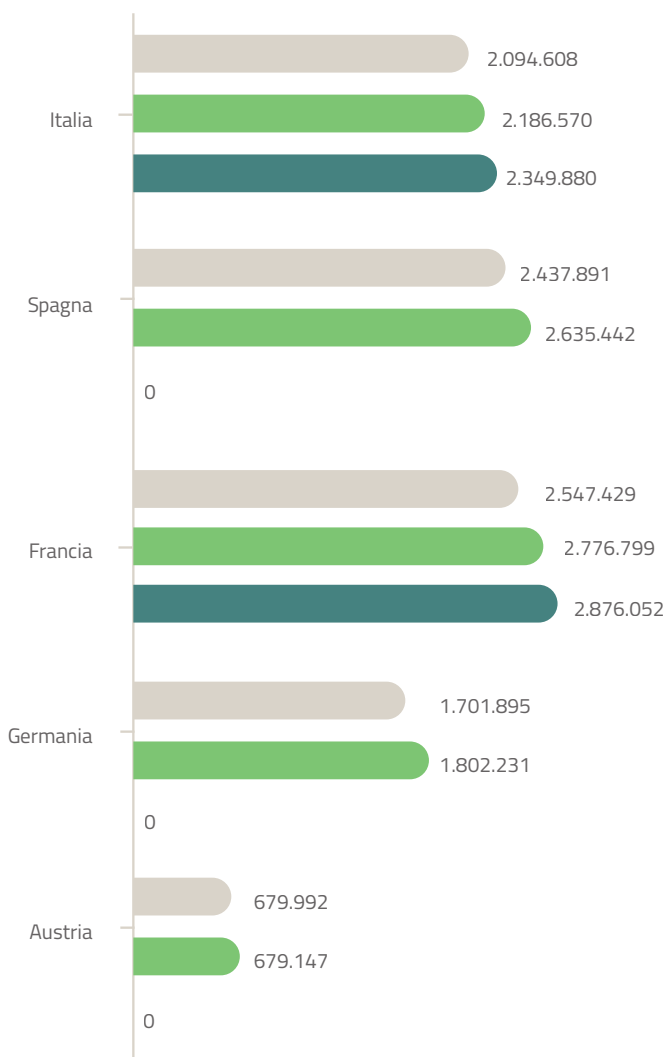
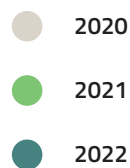
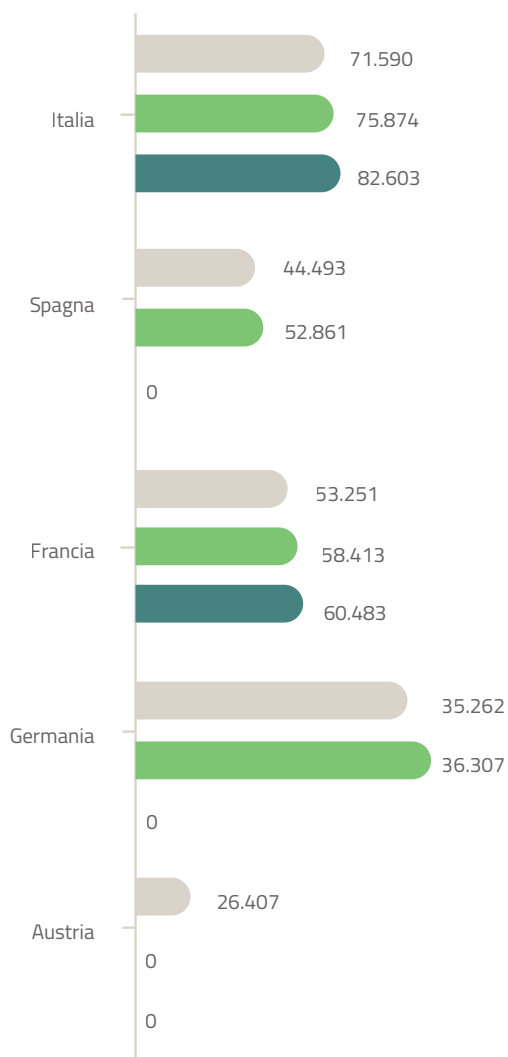
* Dati 2022 in via di acquisizione (disponibili da settembre 2023)

** Ultimo dato disponibile

Grafico 1.6**Superfici e aziende agricole biologiche nei principali Paesi europei**

Anni 2020 – 2022

Valori in ettari e numero

SAU biologica**Aziende agricole biologiche**

GLI OPERATORI

Elaborazioni di dati amministrativi e statistici

A CURA DI
Fabiana Crescenzi

GLI OPERATORI BIOLOGICI IN ITALIA

Il quadro del 2022

L'analisi dei dati nazionali relativa agli operatori, effettuata al 31 dicembre 2022, mostra un settore in positiva evoluzione, nonostante gli ultimi anni siano stati caratterizzati da un contesto fortemente instabile. Nel 2022 gli operatori certificati biologici superano le 92 mila unità: oltre il 7% di aumento, confermando il trend di crescita iniziato a partire dal 2010. I nuovi ingressi nel sistema di certificazione (+ 6.655 unità) nel 2022, hanno determinato un nuovo assetto della consistenza delle categorie di attività. I pro-

duttori esclusivi, che comprendono le aziende con attività dedicata alla coltivazione del fondo agricolo, e i produttori/preparatori raggiungono in ordine le 68.605 e le 13.998 unità, registrando gli aumenti percentuali più significativi, rispettivamente del +10,1% e del +3,6%. Crescono, seppur in misura minore, anche gli importatori (+0,5%), superando nel 2022 le 580 unità, mentre si rilevano in leggera flessione i preparatori esclusivi (-1,1%), dopo anni di costante crescita (**Tabella 2.1**).

Tabella 2.1

Operatori biologici per categoria in Italia

Anni 2021 e 2022

Valori in numero e in %

	Operatori biologici		Variazione 2022/2021
	2021	2022	%
TOTALE	86.144	92.799	7,7
Produttori esclusivi	62.333	68.605	10,1
Preparatori esclusivi	9.718	9.614	-1,1
Produttori / Preparatori	13.514	13.998	3,6
Importatori *	579	582	0,5

* Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

La distribuzione regionale degli operatori vede mantenersi invariato il primato della Sicilia con 14.072 operatori, seguita da Puglia e Calabria con 11.408 e 10.442 operatori. Queste tre regioni insieme raccolgono quasi il 40% degli operatori biologici nazionali (**Tabella 2.2 e Infografica 2.1**). Sicilia e Puglia hanno contribuito significativamente all'incremento

percentuale segnato dalla categoria dei produttori esclusivi biologici nazionali, registrando variazioni percentuali positive sul 2021 rispettivamente del 26,5% e 23,6%. Altre regioni hanno poi registrato incrementi interessanti sul 2021, tra cui Sardegna con +10,9% e Piemonte con +6,9%, seguite da Lombardia con +5,9% e Marche +5,6% (**Grafico 2.1**).

Tabella 2.2

Distribuzione regionale degli operatori biologici per categoria in Italia

Anni 2021 e 2022

Valori in numero e in %

	Operatori 2021					Operatori 2022	Variazione 2022/2021
	Totale	Produttori esclusivi	Produttori/ Preparatori	Preparatori esclusivi	Importatori*	TOTALE	%
ITALIA	86.144	68.605	13.998	9.614	582	92.799	7,7
Abruzzo	2.310	1.690	382	299	3	2.374	2,8
Basilicata	3.133	2.975	148	111	0	3.234	3,2
Calabria	10.400	8.156	1.914	363	9	10.442	0,4
Campania	7.205	6.093	550	638	41	7.322	1,6
Emilia-Romagna**	6.466	4.753	827	1.047	72	6.699	3,6
Friuli-Venezia Giulia	1.109	709	196	211	9	1.125	1,4
Lazio	5.695	4.419	738	505	24	5.686	-0,2
Liguria	546	280	109	150	23	562	2,9
Lombardia	3.078	1.482	525	1.127	126	3.260	5,9
Marche**	4.000	3.341	586	289	8	4.224	5,6
Molise	506	356	79	78	2	515	1,8
P.A. Bolzano	1.841	1.358	143	337	17	1.855	0,8
P.A. Trento	1.289	919	178	155	4	1.256	-2,6
Piemonte**	3.215	2.052	691	633	62	3.438	6,9
Puglia**	9.232	9.198	1.460	734	16	11.408	23,6
Sardegna	2.202	2.125	185	131	0	2.441	10,9
Sicilia	11.128	10.972	2.120	947	33	14.072	26,5
Toscana	6.974	4.318	2.069	662	40	7.089	1,6
Umbria	1.875	1.356	390	182	11	1.939	3,4
Valle d'Aosta	54	29	13	26	0	68	25,9
Veneto**	3.886	2.024	695	989	82	3.790	-2,5

* Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione

** I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Infografica 2.1**Distribuzione regionale degli operatori biologici in Italia**

Anno 2022

Valori in numero

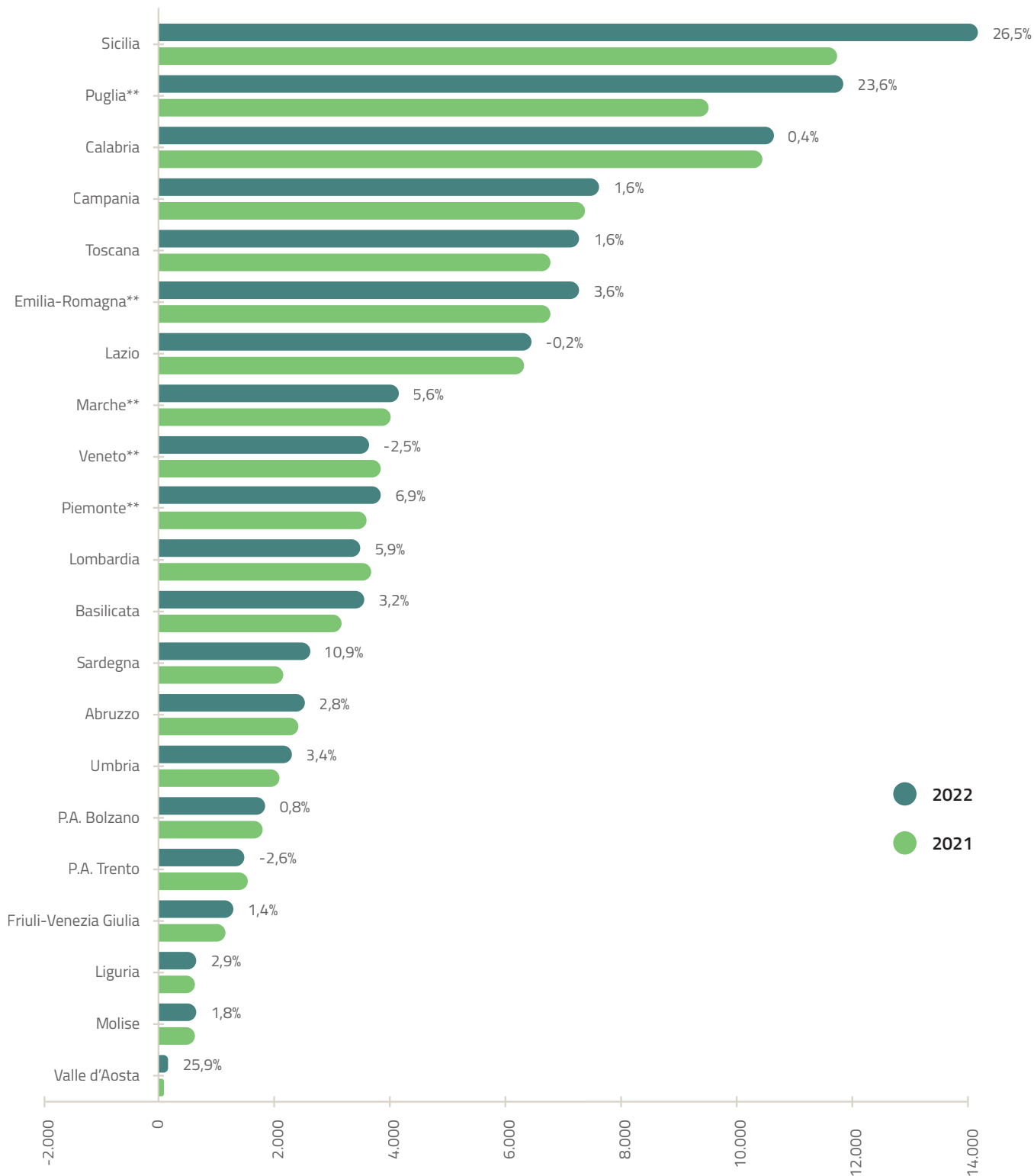


Grafico 2.1

Variazione regionale degli operatori biologici in Italia

Anni 2021 e 2022

Valori in %



** I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Osservando i valori d'incidenza delle singole categorie di operatori biologici sugli operatori totali nazionali, spiccano per tassi di crescita maggiori i preparatori esclusivi,

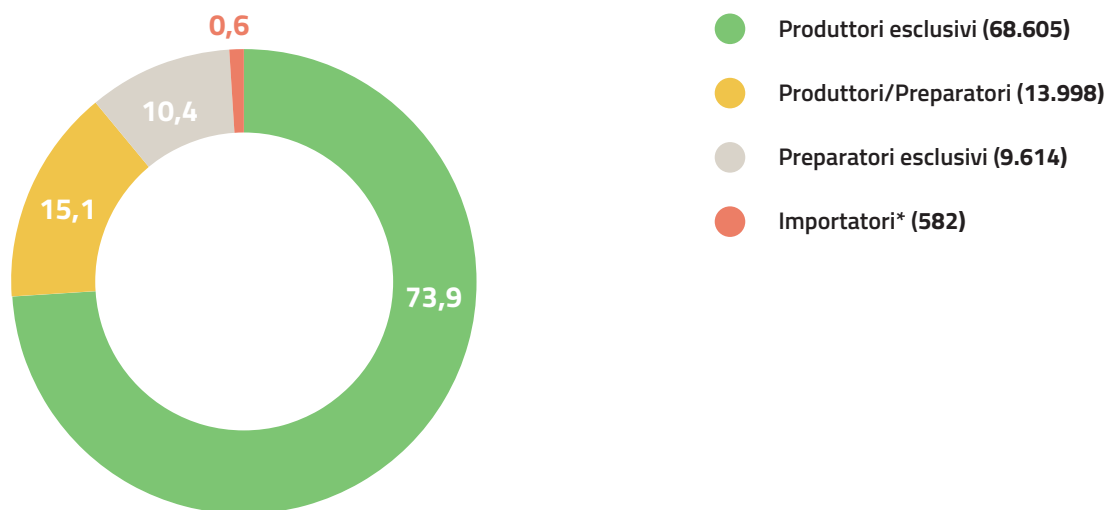
che guadagnano quasi due punti percentuali sul 2021, a discapito delle altre categorie (**Grafico 2.2**).

Grafico 2.2

Incidenza delle diverse categorie di operatori biologici in Italia

Anno 2022

Valori in %



* Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Gli importatori, come già accennato, nel 2022 vedono un incremento complessivo di sole 3 unità, e la loro presenza sul territorio nazionale si concentra maggiormente nelle regioni del Centro - Nord Italia. Il primato è della

Lombardia, con ben 126 importatori totali, seguita da Veneto ed Emilia-Romagna rispettivamente con 82 e 72 operatori (**Tabella 2.3 e Infografica 2.2**).

Tabella 2.3

Distribuzione regionale degli importatori biologici per categoria in Italia

Anno 2022

Valori in numero e in %

	Importatori esclusivi (C)	Produttori che sono anche Importatori (AC)	Preparatori che sono anche Importatori (BC)	Produttori che sono anche Preparatori e Importatori (ABC)	Totale Anno 2022	Totale Anno 2021	Variazione % 2022/2021
Abruzzo	0	0	3	0	3	3	0,0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,0
Calabria	0	0	7	2	9	8	12,5
Campania	0	0	40	1	41	36	13,9
Emilia-Romagna	1	0	67	4	72	76	-5,3
Friuli-Venezia Giulia	1	0	8	0	9	10	-10,0
Lazio	1	0	22	1	24	23	4,3
Liguria	0	1	22	0	23	25	-8,0
Lombardia	0	0	125	1	126	127	-0,8
Marche	0	0	7	1	8	11	-27,3
Molise	0	0	2	0	2	2	0,0
Piemonte	0	0	57	5	62	64	-3,1
P.A. Bolzano	0	0	17	0	17	18	-5,6
P.A. Trento	0	0	4	0	4	3	33,3
Puglia	0	0	15	1	16	15	6,7
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0,0
Sicilia	0	0	31	2	33	31	6,5
Toscana	0	0	38	2	40	41	-2,4
Umbria	0	0	11	0	11	11	0,0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0,0
Veneto	0	1	79	2	82	75	9,3
TOTALE	3	2	555	22	582	579	0,5

Fonte: elaborazione SINAB su dati SIB

Infografica 2.2**Importatori biologici totali in Italia**

Anno 2022

Valori in numero



L'acquacoltura bio

Il settore dell'acquacoltura biologica rallenta la sua crescita nel 2022, mostrando una leggera flessione (-1,4%) nel numero di operatori biologici coinvolti. Primeggiano per maggior numero di attività presenti nel territorio il Veneto (28 operatori) e l'Emilia-Romagna (20 operatori), nonostante siano interessate da una comune riduzione

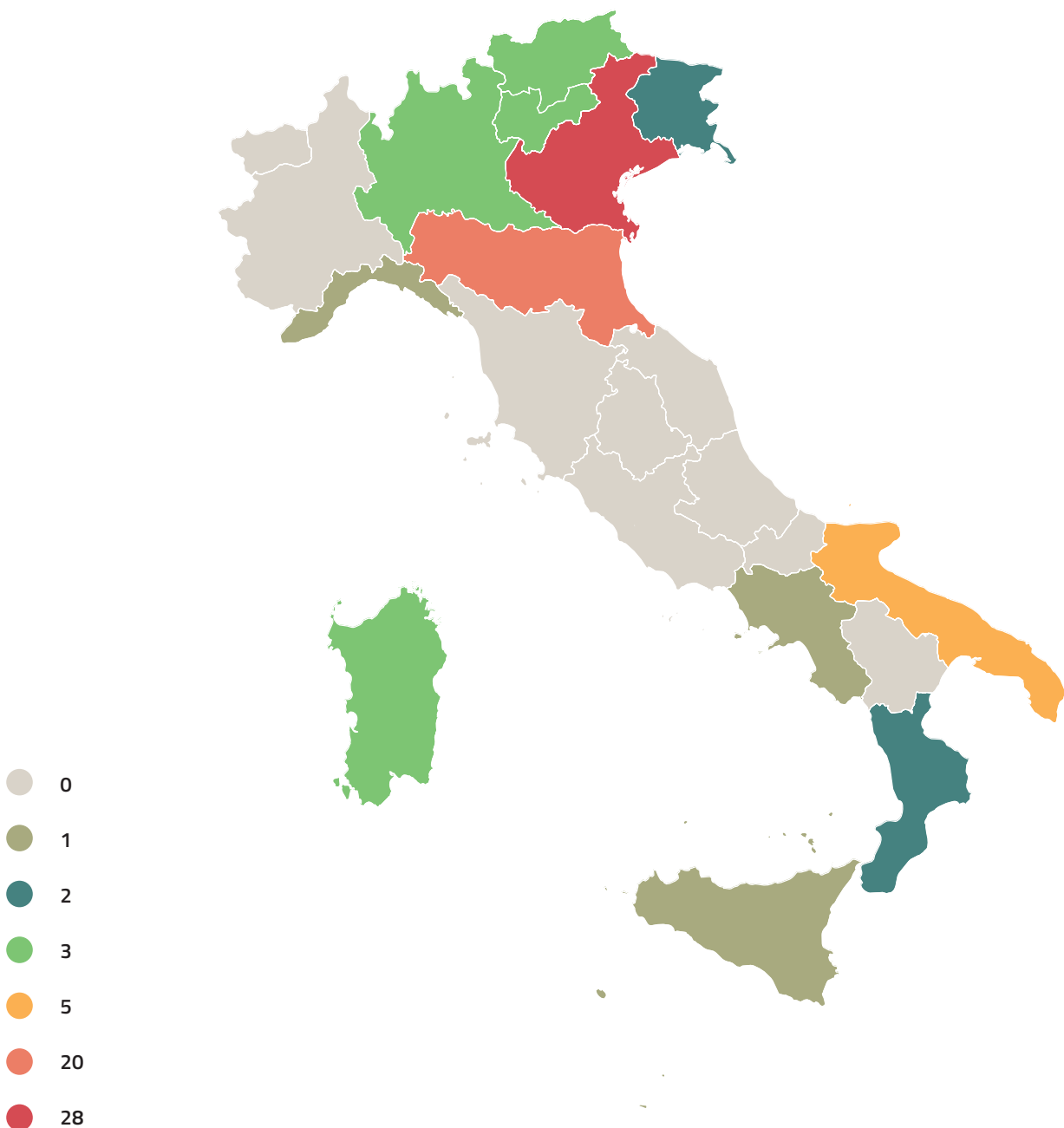
di due operatori rispetto allo scorso anno. In entrambe si riscontra la presenza di allevamenti di mitilicoltura e molluschicoltura. Nel Mezzogiorno prevalgono, invece, gli allevamenti di spigole e orate, e nelle restanti regioni molte aziende sono specializzate nella produzione di alghe **(Infografica 2.3)**.

Infografica 2.3

Aziende di acquacoltura biologica in Italia

Anno 2022

Valori in numero



Le aziende agricole

Nel 2022 in Italia le aziende agricole rappresentano l'89,0% del totale degli operatori biologici. Dall'elaborazione dei valori di incidenza per aree geografiche emerge che solo il Nord mostra valori di incidenza inferiori alla media nazionale mentre nel Centro, nel Sud e nelle Isole questo valore viene sostanziosamente superato.

Guardando alle variazioni percentuali delle aziende agricole biologiche, il Sud e le Isole evidenziano le performance migliori, registrando un incremento rispettivamente del 8,5% e del 26,5% sul 2021. Crescono anche le aziende agricole bio al Centro e al Nord, seppur a livelli inferiori (**Tabella 2.4**).

Tabella 2.4

Aziende agricole e operatori biologici per area geografica in Italia

Anni 2021 e 2022

Valori in numero e in %

	Aziende agricole			Aziende agricole 2022	Operatori biologici totali 2022	Incidenza % aziende agricole sugli operatori biologici 2022
	2021	2022	Variazione % 2022/2021			
Nord-ovest	4.814	5.188	7,8	5.188	7.328	70,8%
Nord-est	11.638	11.809	1,5	11.809	14.725	80,2%
Centro	16.817	17.221	2,4	17.221	18.938	90,9%
Sud	30.425	33.005	8,5	33.005	35.295	93,5%
Isole	12.180	15.404	26,5	15.404	16.513	93,3%
TOTALE ITALIA	75.874	82.627	8,9	82.627	92.799	89,0%

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Il primato del Sud e delle Isole è collegato al maggior sviluppo di operatori biologici registrato in Puglia e in Sicilia, che hanno incrementato notevolmente anche il nume-

ro di aziende agricole bio, rispettivamente del 26,9% e 29,5% (Tabella 2.5 e Infografica 2.4).

Tabella 2.5

Variazione percentuale aziende agricole e operatori biologici totali: distribuzione regionale

Anni 2022/2021

Valori in %

	Variazione % 2022/2021 - Operatori totali	Variazione % 2022/2021- Aziende agricole
ITALIA	7,7	8,9
Abruzzo	2,8	3,3
Basilicata	3,2	3,5
Calabria	0,4	0,6
Campania	1,6	1,2
Emilia-Romagna**	3,6	4,9
Friuli Venezia Giulia	1,4	1,1
Lazio	-0,2	-0,2
Liguria	2,9	4,8
Lombardia	5,9	8,4
Marche**	5,6	5,6
Molise	1,8	2,1
P.a. Bolzano	0,8	0,2
P.a. Trento	-2,6	-3,1
Piemonte**	6,9	8,0
Puglia**	23,6	26,9
Sardegna	10,9	11,6
Sicilia	26,5	29,5
Toscana	1,6	2,3
Umbria	3,4	3,7
Valle d'Aosta	25,9	-6,7
Veneto**	-2,5	-2,4

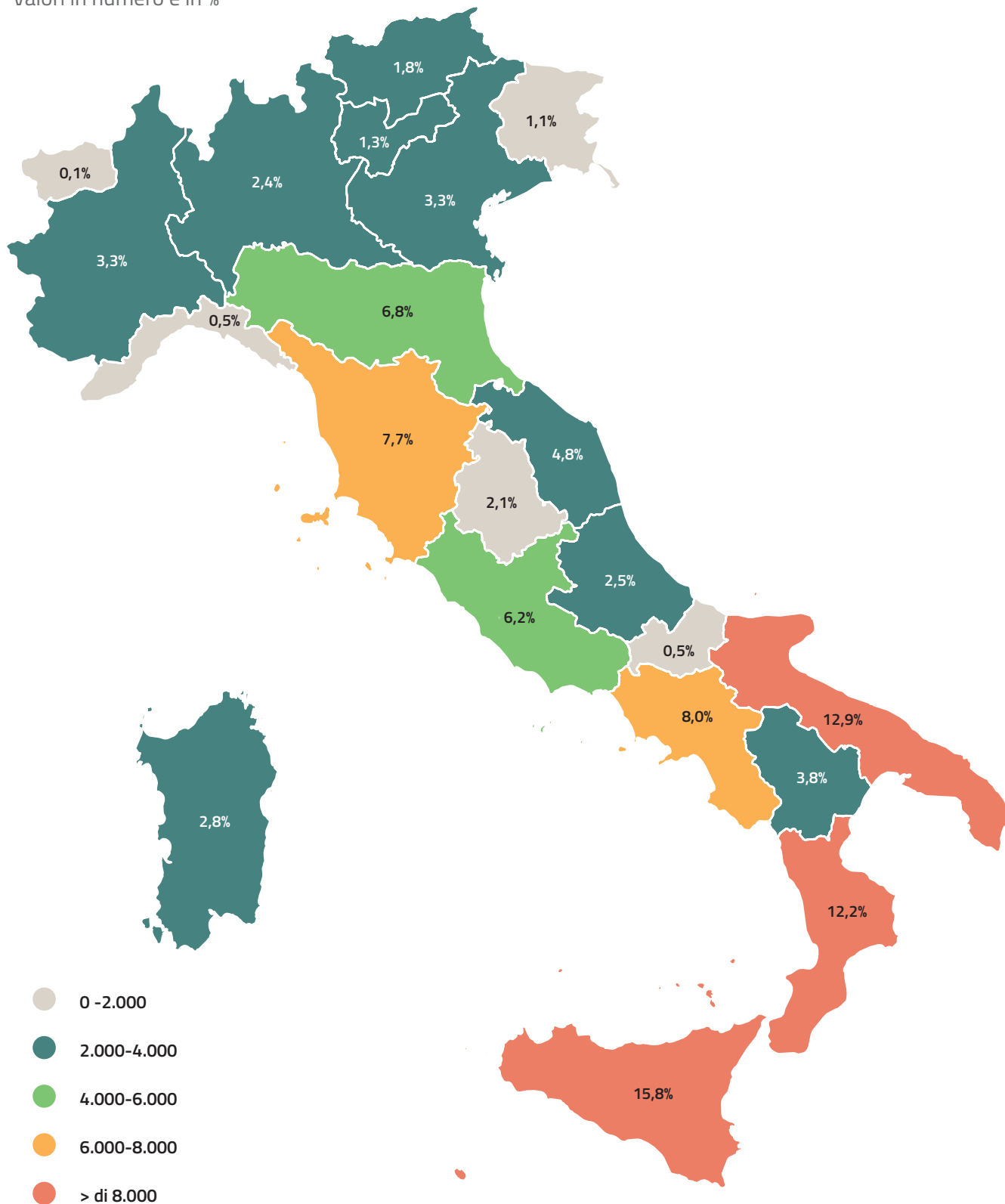
** I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Infografica 2.4**Aziende agricole biologiche (inclusi i produttori/preparatori) e incidenza sul totale nazionale**

Anno 2022

Valori in numero e in %



Aziende biologiche: confronto con il passato

Nell'ultimo triennio il settore degli operatori biologici nazionali ha evidenziato una tendenza positiva continua, con crescite percentuali contenute ma costanti. Questo è un percorso che l'agricoltura biologica ha mantenuto per tutto il periodo che intercorre tra il 2010 e il 2022: il Grafico 1.2 (Capitolo 1), che analizza l'andamento storico a partire dal 1990, mostra chiaramente ciò che è descritto nella **Tabella 2.6**: gli operatori biologici italiani nel

loro complesso sono cresciuti del 94,7% (+ 45.136 unità), con un incremento percentuale rilevante (+347,5%) per la categoria dei produttori/preparatori. Tale incremento non è stato omogeneo in tutte le aree geografiche italiane. Come evidenziato nel **Grafico 2.3**, le regioni del Sud Italia hanno contribuito enormemente alla crescita del settore nazionale, seguite dal Centro, dalle Isole e quindi dal Nord.

Tabella 2.6

Operatori biologici per categoria in Italia

Anni 2010 e 2019-2022

Valori in numero e in %

	Numero operatori				2022/2021		2022/2010	
	2010	2020	2021	2022	Variazione %	Differenza numerica	Variazione %	Differenza numerica
Produttori esclusivi	38.679	59.035	62.333	68.605	10,1	6.272	77,4	29.926
Preparatori esclusivi	5.592	9.618	9.718	9.614	-1,1	-104	71,9	4.022
Produttori / Preparatori	3.128	12.534	13.514	13.998	3,6	484	347,5	10.870
Importatori *	264	544	579	582	0,5	3	120,5	318
TOTALE	47.663	81.731	86.144	92.799	7,7	6.655	94,7	45.136

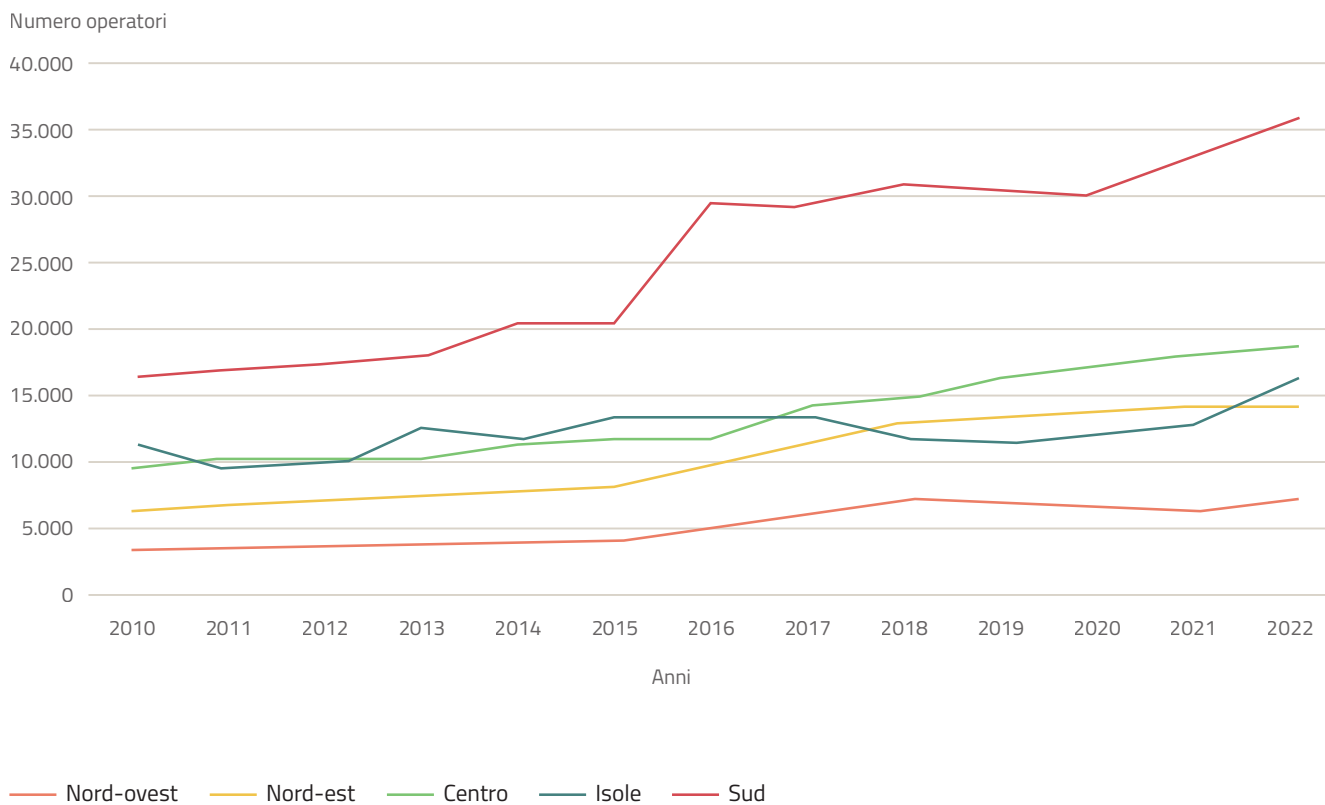
* Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione

Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB

Grafico 2.3**Evoluzione degli operatori per area geografica**

Anni 2010 - 2022

Valori in numero



Fonte: elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB





IL BIOLOGICO REGIONE PER REGIONE

Elaborazioni di dati amministrativi e statistici

A CURA DI
Marie Reine Bteich



ABRUZZO

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	2.374
Totale 2021	2.310
Var. % 22-21	2,8



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	1.690	299	3	382
2021	1.630	304	3	373

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	61.332
Cereali	4.984
Culture proteiche, leguminose, da granella	616
Piante da radice	125
Culture industriali	542
Culture foraggere	9.120
Altre colture da seminativi	6.253
Ortaggi*	761
Frutta**	287
Frutta a guscio	111
Agrumi	2
Vite	5.962
Olivo	4.455
Altre colture permanenti	594
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	9.596
Pascolo magro	16.940
Terreno a riposo	984

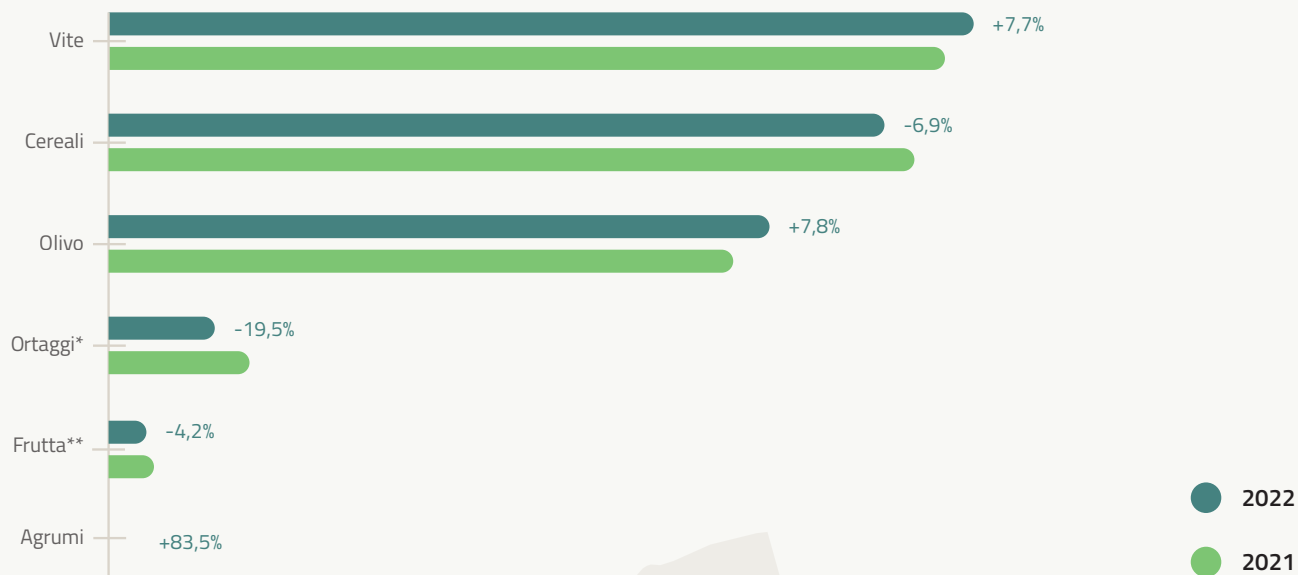
Totale 2022	61.332
Totale 2021	57.475
Var. % 22-21	6,7

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Vite	5.962	5.536
Cereali	4.984	5.351
Olivo	4.455	4.132
Ortaggi*	761	946
Frutta**	287	299
Agrumi	2	1

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

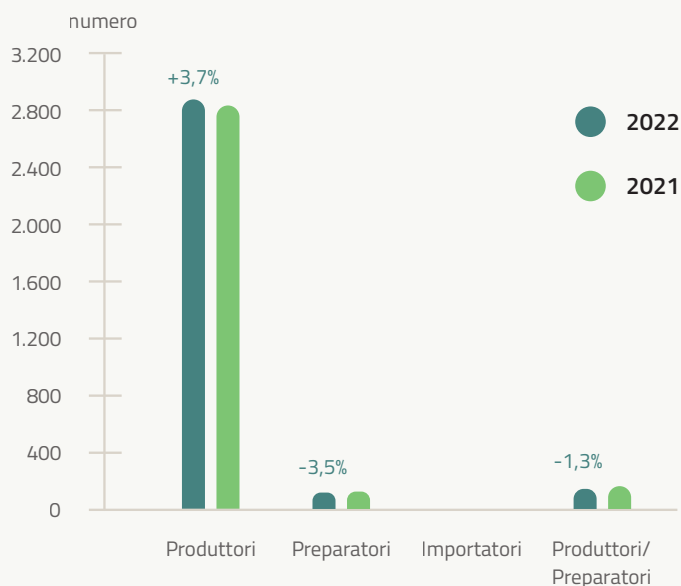


BASILICATA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	3.234
Totale 2021	3.133
Var. % 22-21	3,2



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	2.975	111	-	148
2021	2.868	115	-	150

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	119.375
Cereali	42.143
Culture proteiche, leguminose, da granella	6.935
Piante da radice	24
Culture industriali	7.540
Culture foraggere	16.627
Altre colture da seminativi	5.786
Ortaggi*	3.794
Frutta**	1.860
Frutta a guscio	703
Agrumi	986
Vite	1.087
Olivo	6.130
Altre colture permanenti	186
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	11.962
Pascolo magro	10.712
Terreno a riposo	2.899

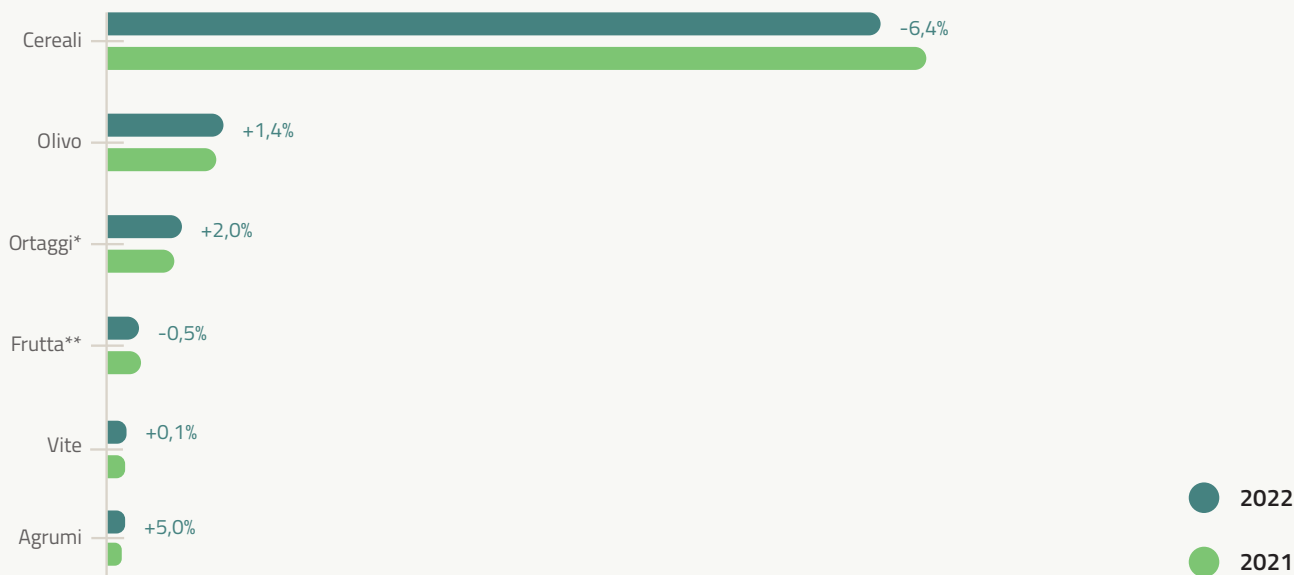
Totale 2022	119.375
Totale 2021	122.555
Var. % 22-21	-2,6

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	42.143	45.035
Olivo	6.130	6.046
Ortaggi*	3.794	3.719
Frutta**	1.860	1.869
Vite	1.087	1.086
Agrumi	986	939

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"



CALABRIA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	10.442
Totale 2021	10.400
Var. % 22-21	0,4



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	8.156	363	9	1.914
2021	8.122	382	8	1.888

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	193.616
Cereali	13.107
Colture proteiche, leguminose, da granella	1.698
Piante da radice	173
Colture industriali	321
Colture foraggere	29.633
Altre colture da seminativi	3.323
Ortaggi*	927
Frutta**	4.243
Frutta a guscio	2.521
Agrumi	10.723
Vite	3.517
Olivo	69.034
Altre colture permanenti	475
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	31.311
Pascolo magro	21.313
Terreno a riposo	1.296

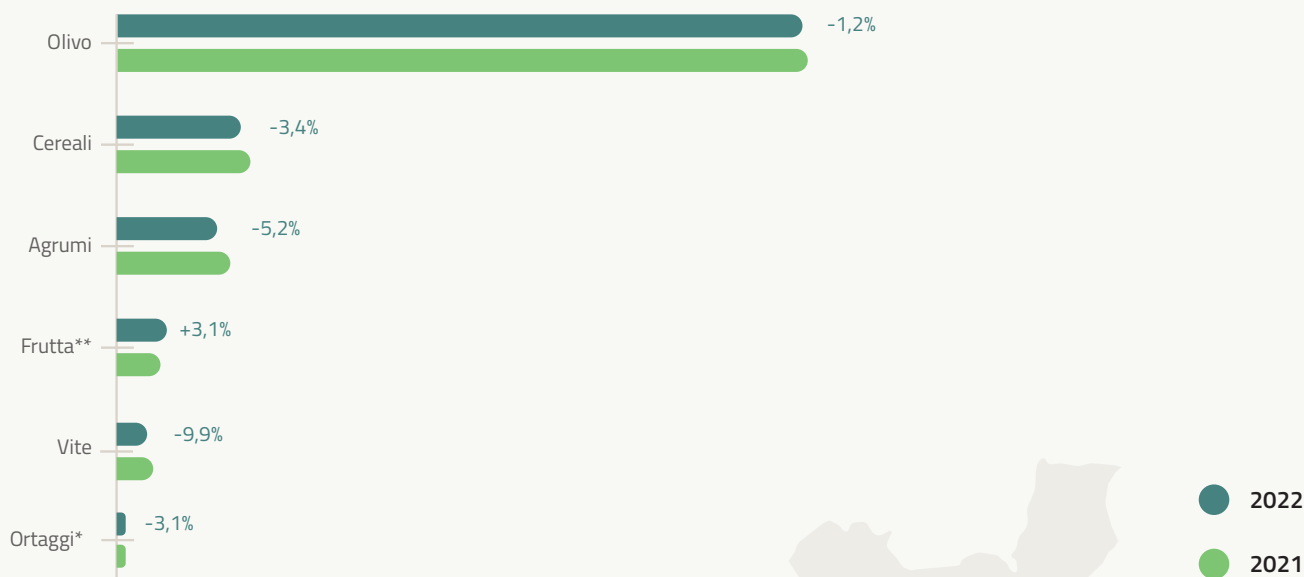
Totale 2022	193.616
Totale 2021	197.165
Var. % 22-21	-1,8

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Olivo	69.034	69.862
Cereali	13.107	13.573
Agrumi	10.723	11.311
Frutta**	4.243	4.113
Vite	3.926	4.359
Ortaggi*	927	957

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

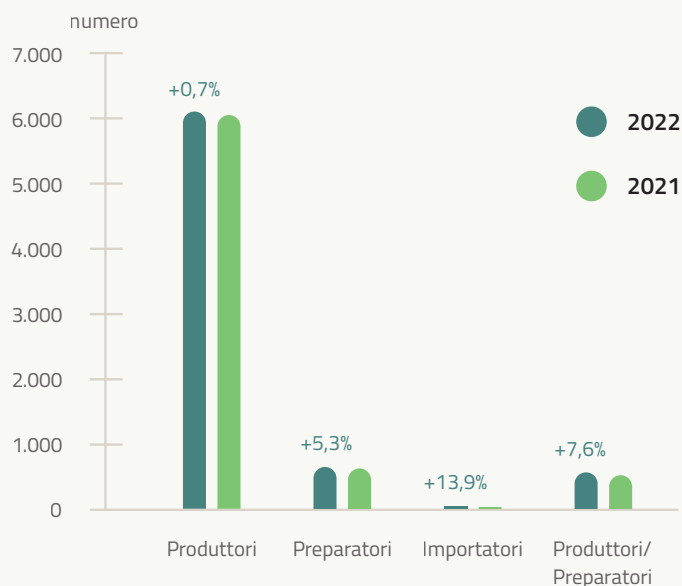


CAMPANIA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	7.322
Totale 2021	7.205
Var. % 22-21	1,6



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	6.093	638	41	550
2021	6.052	606	36	511

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	101.759
Cereali	11.855
Colture proteiche, leguminose, da granella	2.391
Piante da radice	71
Colture industriali	483
Colture foraggere	15.682
Altre colture da seminativi	1.176
Ortaggi*	3.361
Frutta**	3.494
Frutta a guscio	10.912
Agrumi	175
Vite	2.743
Olivo	12.892
Altre colture permanenti	362
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	28.637
Pascolo magro	5.600
Terreno a riposo	1.924

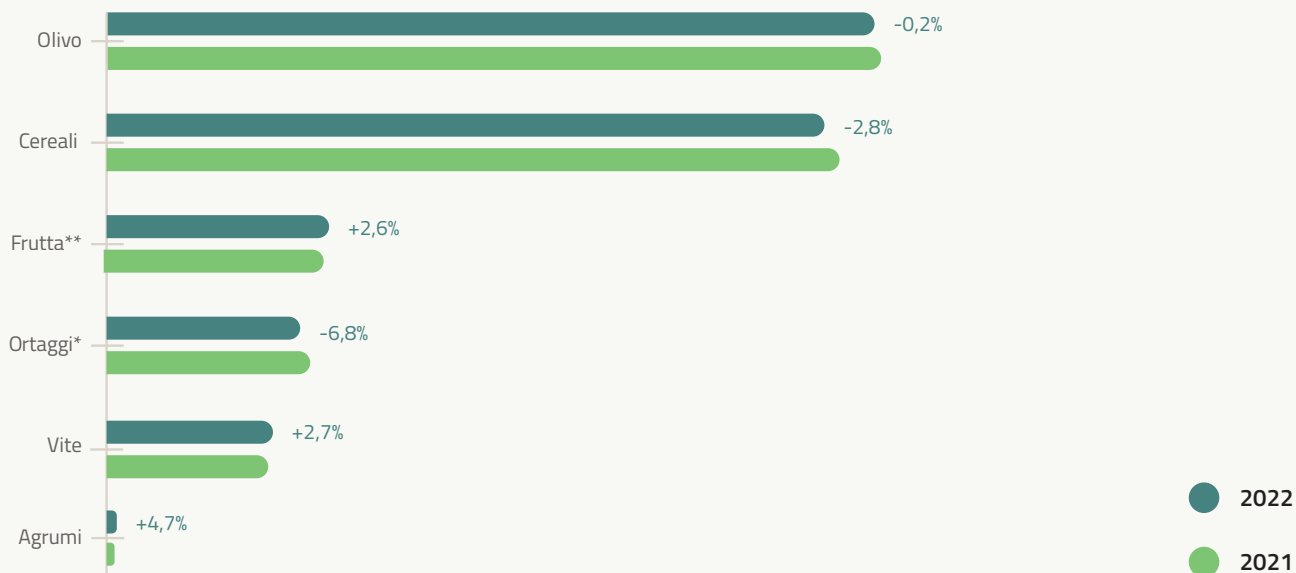
Totale 2022	101.759
Totale 2021	100.284
Var. % 22-21	1,5

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Olivo	12.892	12.914
Cereali	11.855	12.199
Frutta**	3.494	3.406
Ortaggi*	3.361	3.606
Vite	2.743	2.671
Agrumi	175	167

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

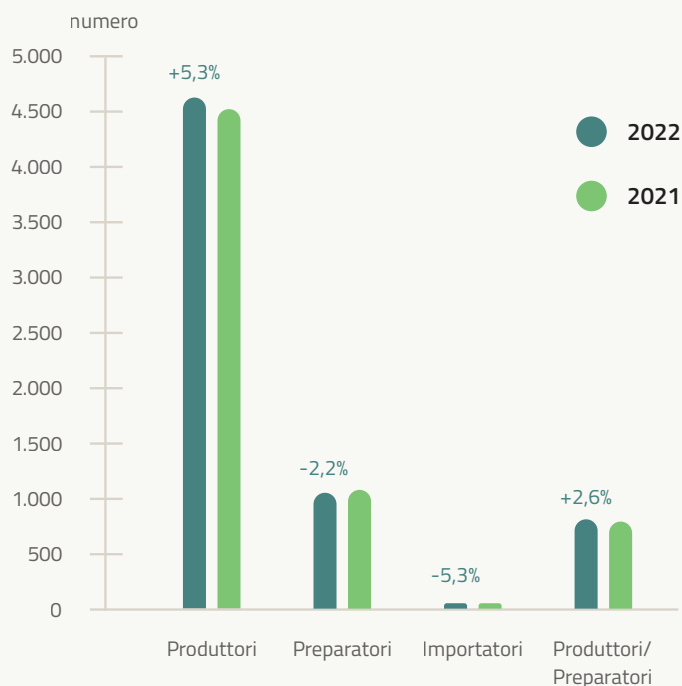


EMILIA-ROMAGNA

OPERATORI

Fonte: SIB e Amministrazione regionale

Totale 2022	6.699
Totale 2021	6.466
Var. % 22-21	3,6



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	4.753	1.047	72	827
2021	4.513	1.071	76	806

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	193.361
Cereali	34.516
Colture proteiche, leguminose da granella	1.552
Piante da radice	885
Colture industriali	8.414
Colture foraggere	69.459
Altre colture da seminativi	10.621
Ortaggi*	8.349
Frutta**	3.083
Frutta a guscio	1.618
Agrumi	4
Vite	6.653
Olivo	1.411
Altre colture permanenti	1.576
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	33.411
Pascolo magro	7.223
Terreno a riposo	4.586

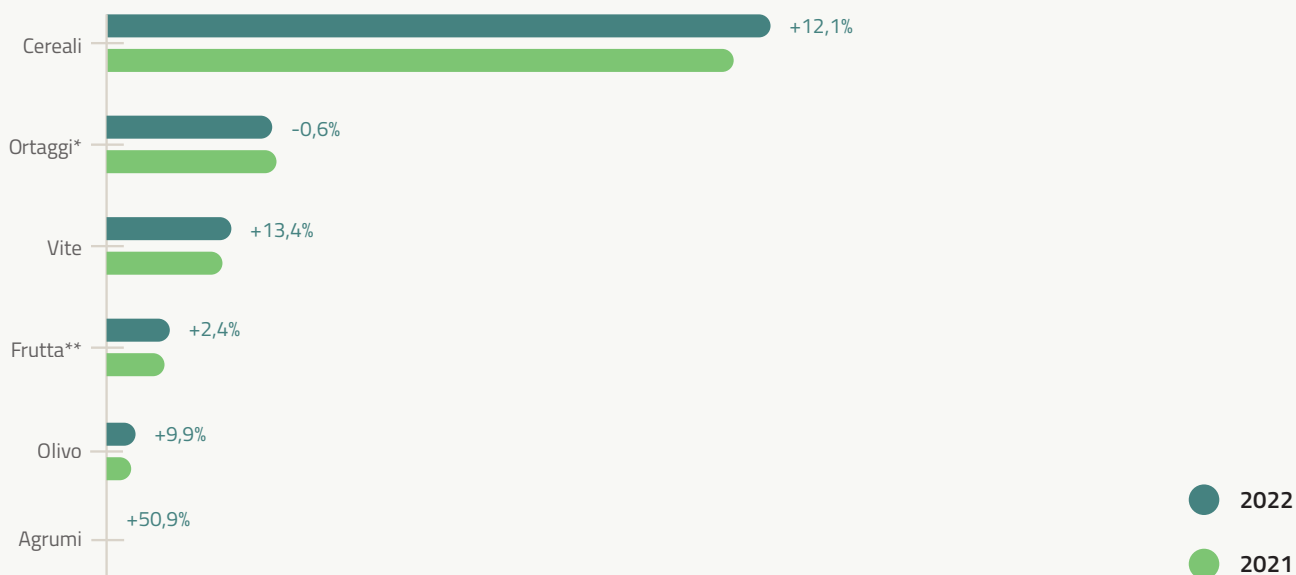
Totale 2022	193.361
Totale 2021	183.578
Var. % 22-21	5,3

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	34.516	30.786
Ortaggi*	8.349	8.401
Vite	6.653	5.868
Frutta**	3.083	3.011
Olivo	1.411	1.283
Agrumi	4	3

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

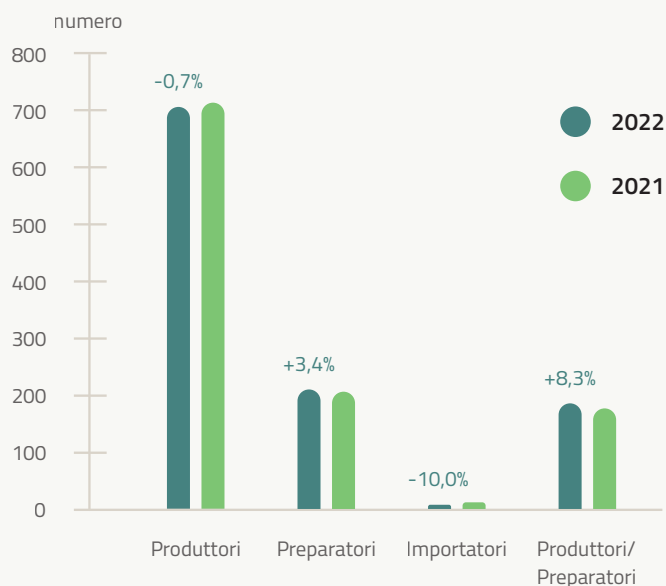


FRIULI-VENEZIA GIULIA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	1.125
Totale 2021	1.109
Var. % 22-21	1,4



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	709	211	9	196
2021	714	204	10	181

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	20.295
Cereali	1.427
Culture proteiche, leguminose da granella	151
Piante da radice	38
Culture industriali	1.465
Culture foraggere	3.076
Altre colture da seminativi	1.077
Ortaggi*	191
Frutta**	301
Frutta a guscio	89
Agrumi	0
Vite	2.376
Olivo	84
Altre colture permanenti	55
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	4.022
Pascolo magro	5.577
Terreno a riposo	365

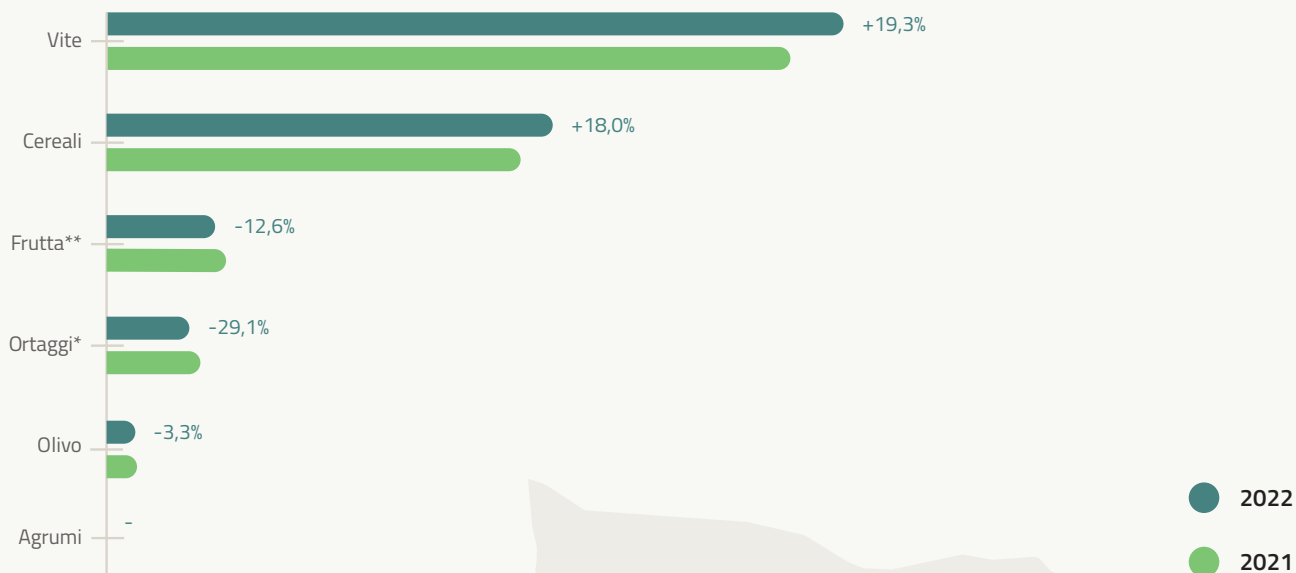
Totale 2022	20.295
Totale 2021	21.299
Var. % 22-21	-4,7

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Vite	2.376	1.992
Cereali	1.427	1.209
Frutta**	301	345
Ortaggi*	191	269
Olivo	84	87
Agrumi	-	-

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

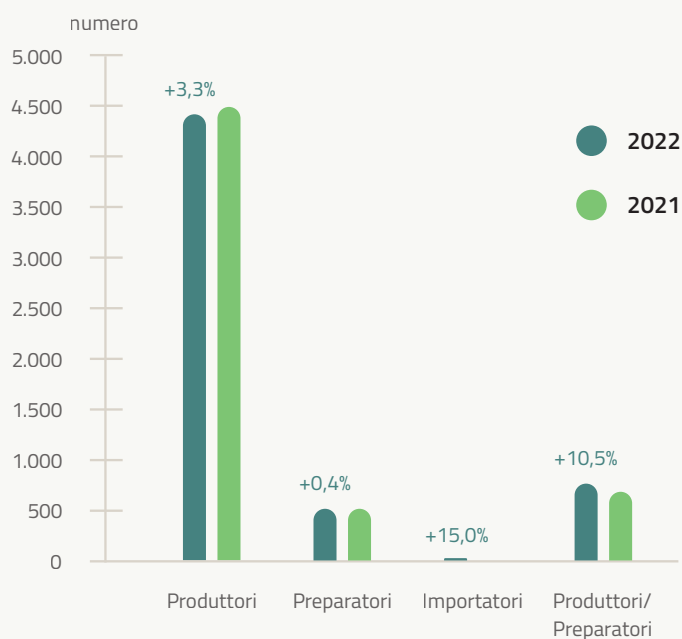


LAZIO

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	5.686
Totale 2021	5.695
Var. % 22-21	-0,2



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	4.419	505	24	738
2021	4.479	506	23	687

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	173.950
Cereali	17.716
Colture proteiche, leguminose da granella	2.682
Piante da radice	97
Colture industriali	1.759
Colture foraggere	41.871
Altre colture da seminativi	4.575
Ortaggi*	4.960
Frutta**	3.183
Frutta a guscio	11.280
Agrumi	31
Vite	2.673
Olivo	10.950
Altre colture permanenti	871
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	53.236
Pascolo magro	16.205
Terreno a riposo	1.861

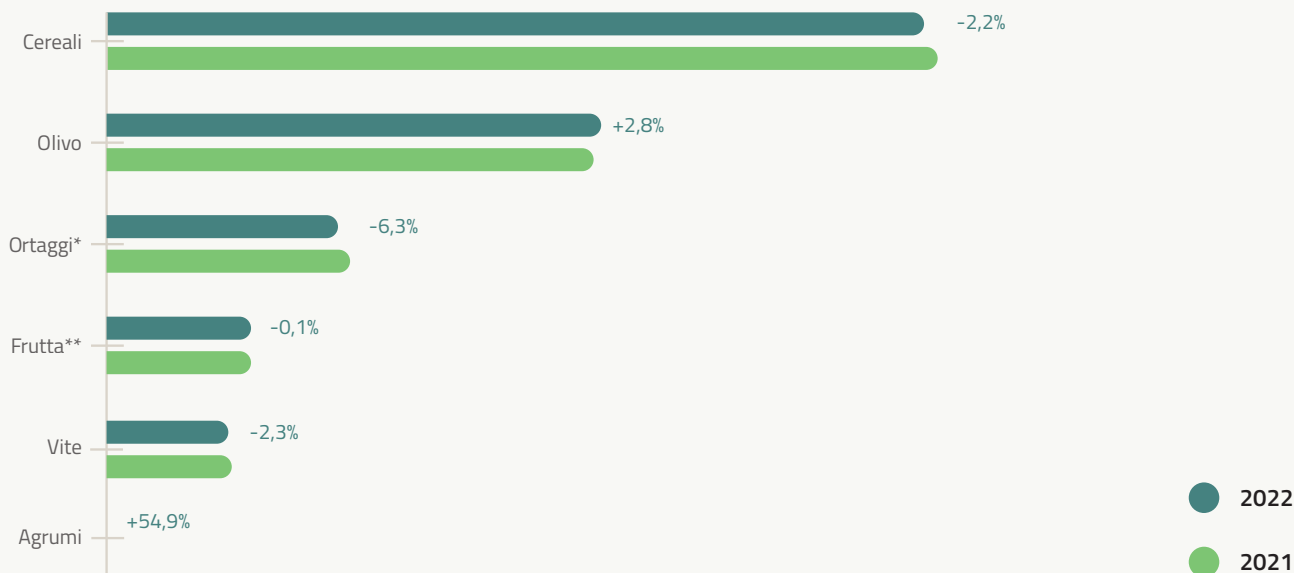
Totale 2022	173.950
Totale 2021	164.783
Var. % 22-21	5,6

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	18.106	17.716
Olivo	10.654	10.950
Ortaggi*	5.295	4.960
Frutta**	3.186	3.183
Vite	2.735	2.673
Agrumi	20	31

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

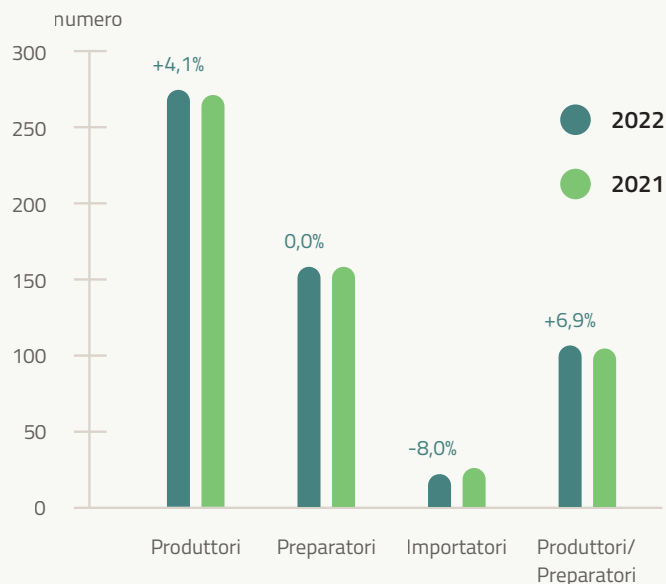


LIGURIA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	562
Totale 2021	546
Var. % 22-21	2,9



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/Preparatori
2022	280	150	23	109
2021	269	150	25	102

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	7.089
Cereali	75
Colture proteiche, leguminose da granella	1
Piante da radice	7
Colture industriali	74
Colture foraggere	219
Altre colture da seminativi	205
Ortaggi*	92
Frutta**	34
Frutta a guscio	86
Agrumi	1
Vite	79
Olivo	629
Altre colture permanenti	24
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	3.748
Pascolo magro	1.781
Terreno a riposo	35

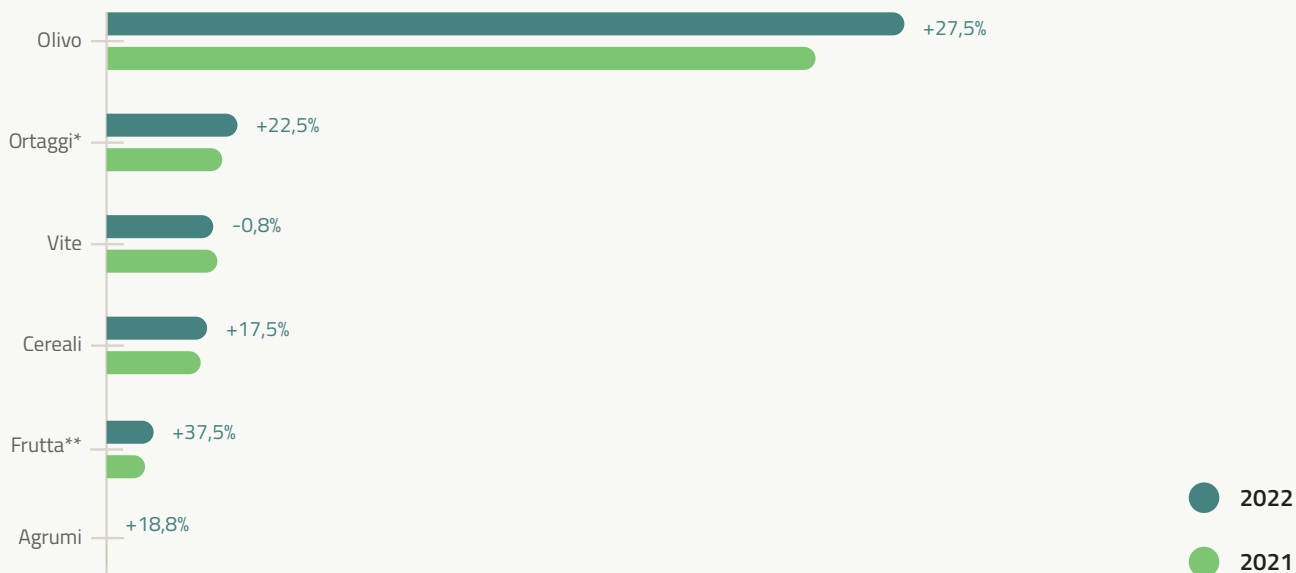
Totale 2022	7.089
Totale 2021	5.914
Var. % 22-21	19,9

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Olivo	629	493
Ortaggi*	92	75
Vite	79	79
Cereali	75	64
Frutta**	34	24
Agrumi	1	1

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

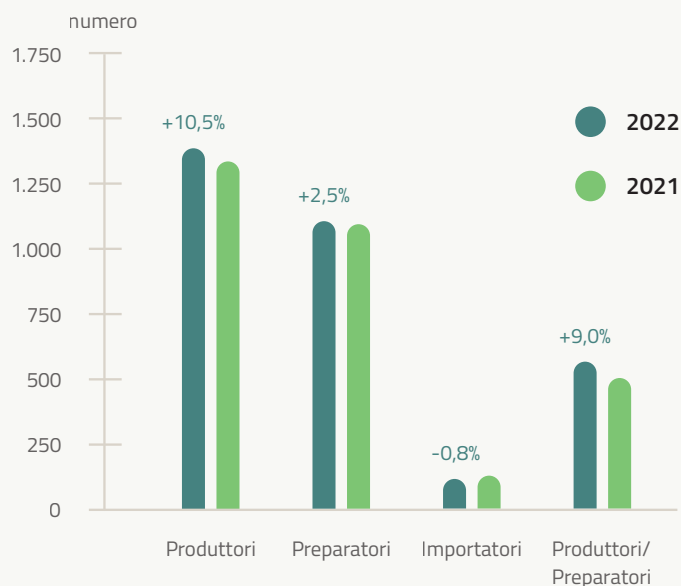


LOMBARDIA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	3.260
Totale 2021	3.078
Var. % 22-21	5,9



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	1.482	1.127	126	525
2021	1.341	1.100	127	510

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	54.180
Cereali	23.015
Colture proteiche, leguminose da granella	439
Piante da radice	111
Colture industriali	4.490
Colture foraggere	10.225
Altre colture da seminativi	1.003
Ortaggi*	2.489
Frutta**	704
Frutta a guscio	95
Agrumi	1
Vite	4.234
Olivo	292
Altre colture permanenti	53
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	4.327
Pascolo magro	2.206
Terreno a riposo	499

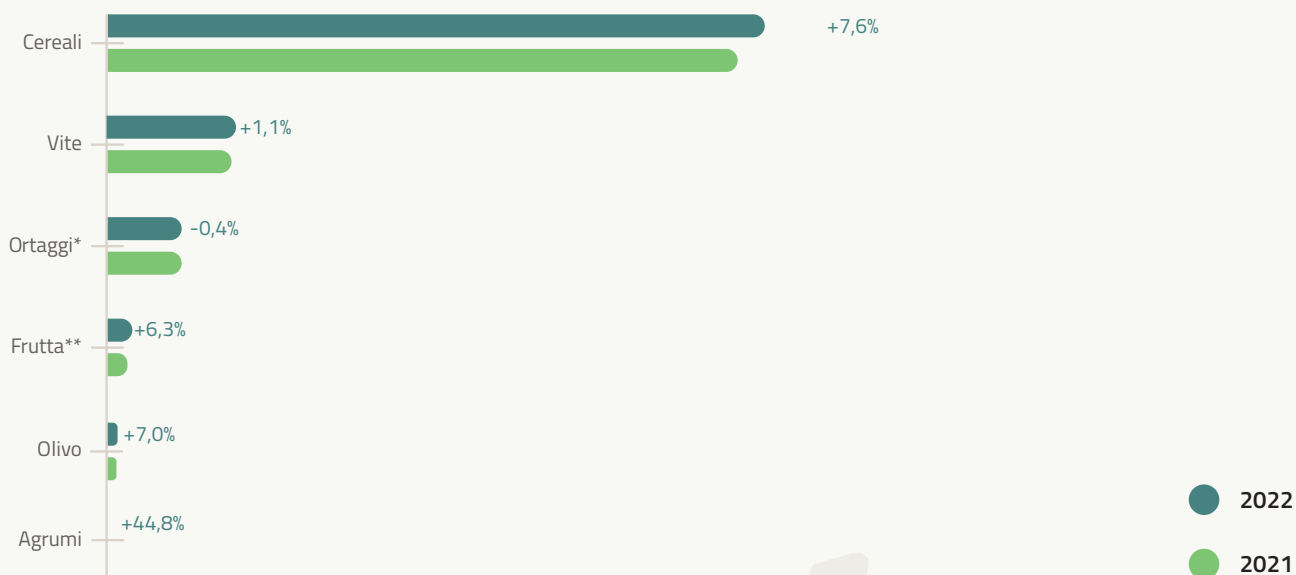
Totale 2022	54.180
Totale 2021	50.605
Var. % 22-21	7,1

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	23.015	21.394
Vite	4.234	4.187
Ortaggi*	2.489	2.498
Frutta**	704	662
Olivo	292	272
Agrumi	1	0

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"



MARCHE

OPERATORI

Fonte: SIB e Amministrazione regionale

Totale 2022	4.224
Totale 2021	4.000
Var. % 22-21	5,6



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	3.341	289	8	586
2021	3.164	272	11	553

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	121.416
Cereali	22.010
Colture proteiche, leguminose da granella	2.923
Piante da radice	613
Colture industriali	4.756
Colture foraggere	34.146
Altre colture da seminativi	2.363
Ortaggi*	4.179
Frutta**	803
Frutta a guscio	889
Agrumi	1
Vite	6.866
Olivo	3.714
Altre colture permanenti	800
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	21.134
Pascolo magro	8.445
Terreno a riposo	7.775

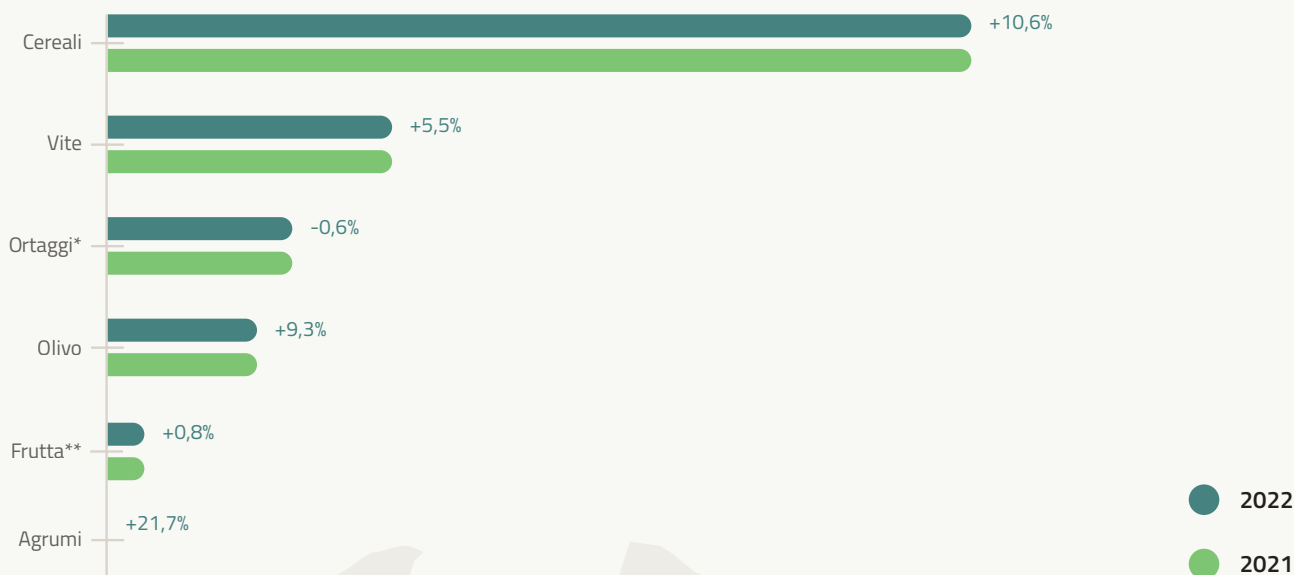
Totale 2022	121.416
Totale 2021	116.398
Var. % 22-21	4,3

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	22.010	19.908
Vite	6.866	6.509
Ortaggi*	4.179	4.206
Olivo	3.714	3.400
Frutta**	803	797
Agrumi	1	0

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

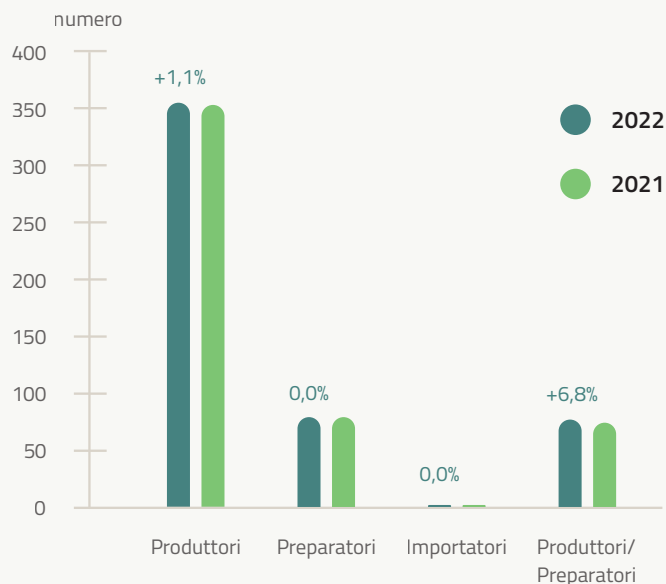


MOLISE

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	515
Totale 2021	506
Var. % 22-21	1,8



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	356	78	2	79
2021	352	78	2	74

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	12.325
Cereali	3.253
Culture proteiche, leguminose da granella	855
Piante da radice	1
Culture industriali	834
Culture foraggere	2.127
Altre colture da seminativi	1.589
Ortaggi*	319
Frutta**	255
Frutta a guscio	185
Agrumi	0
Vite	568
Olivo	1.109
Altre colture permanenti	120
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	460
Pascolo magro	559
Terreno a riposo	92

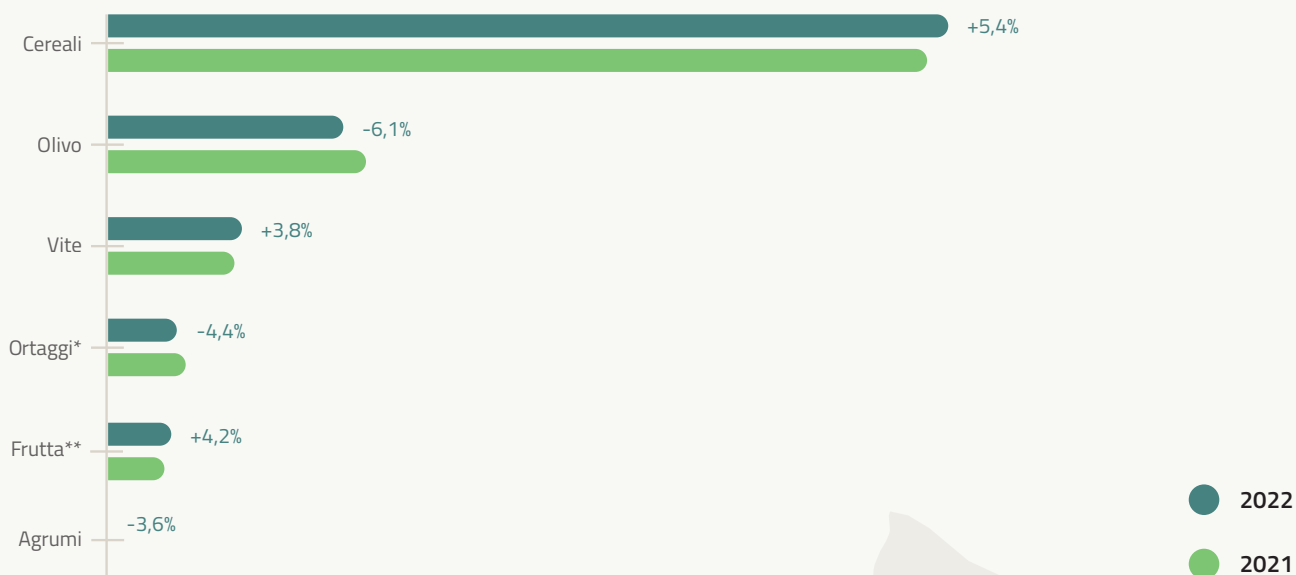
Totale 2022	12.325
Totale 2021	12.645
Var. % 22-21	-2,5

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	3.253	3.086
Olivo	1.109	1.180
Vite	568	548
Ortaggi*	319	333
Frutta**	255	244
Agrumi	0	0

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

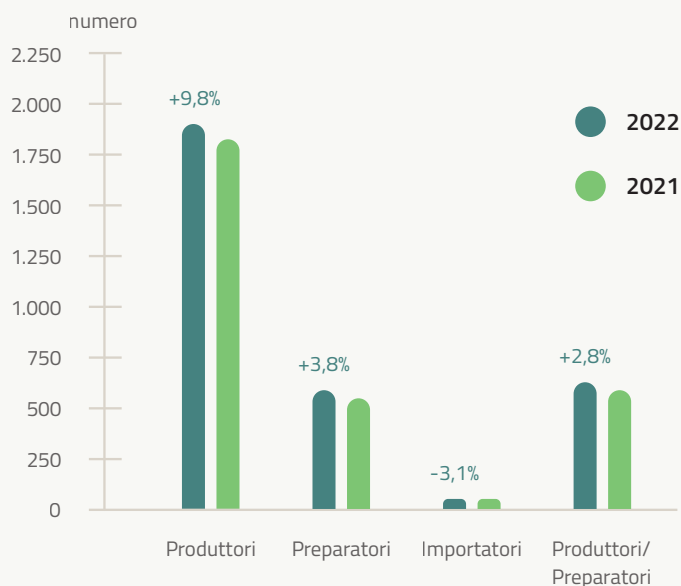


PIEMONTE

OPERATORI

Fonte: SIB e Amministrazione regionale

Totale 2022	3.438
Totale 2021	3.215
Var. % 22-21	6,9



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	2.052	633	62	691
2021	1.869	610	64	672

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	54.617
Cereali	8.942
Culture proteiche, leguminose da granella	404
Piante da radice	124
Culture industriali	2.952
Culture foraggere	6.446
Altre colture da seminativi	2.157
Ortaggi*	1.881
Frutta**	2.938
Frutta a guscio	4.544
Agrumi	0
Vite	4.238
Olivo	344
Altre colture permanenti	229
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	8.420
Pascolo magro	9.814
Terreno a riposo	1.185

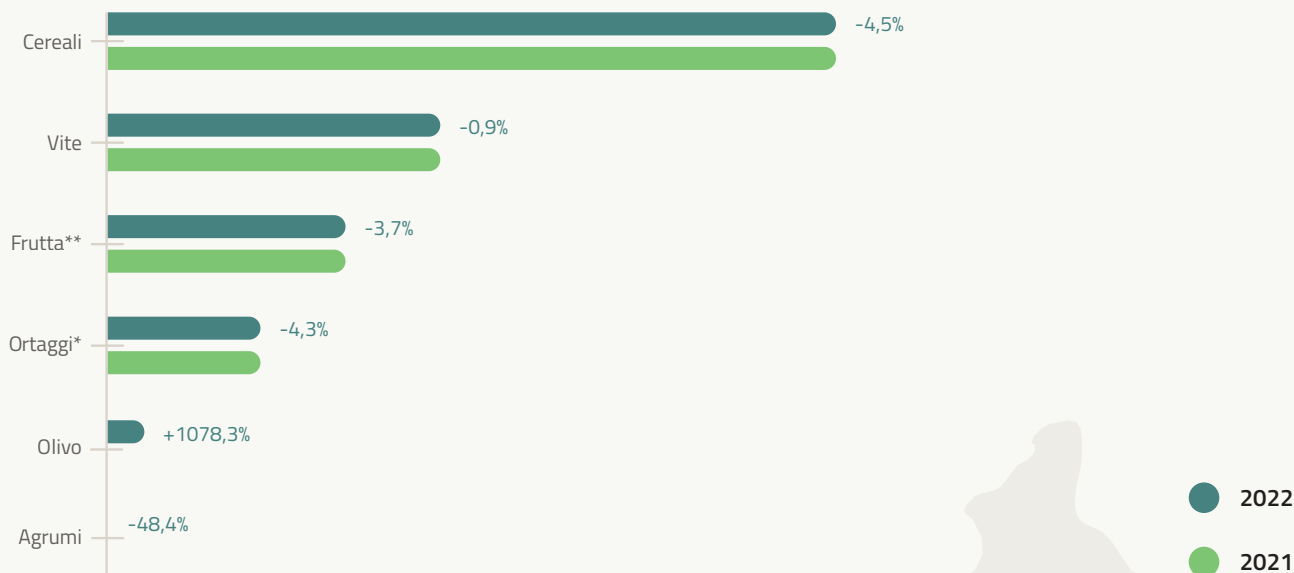
Totale 2022	54.617
Totale 2021	51.528
Var. % 22-21	6,0

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	8.942	9.366
Vite	4.238	4.275
Frutta**	2.938	3.051
Ortaggi*	1.881	1.966
Olivo	344	29
Agrumi	0	1

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

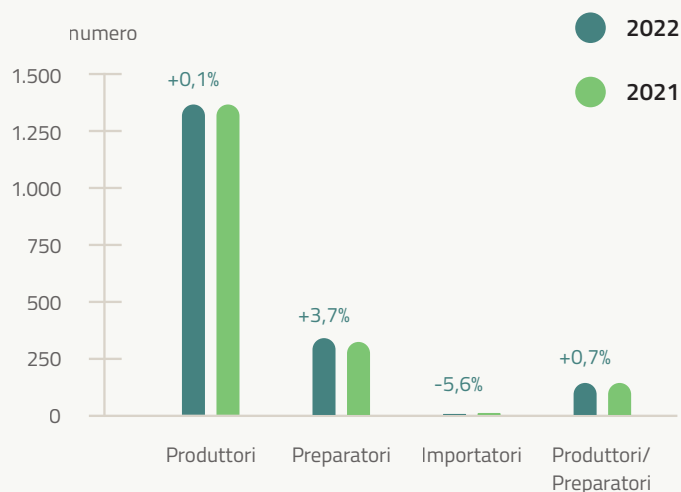


PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	1.855
Totale 2021	1.841
Var. % 22-21	0,8



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	1.358	337	17	143
2021	1.356	325	18	142

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	13.875
Cereali	176
Culture proteiche, leguminose da granella	8
Piante da radice	46
Culture industriali	31
Culture foraggere	47
Altre colture da seminativi	6
Ortaggi*	62
Frutta**	2.978
Frutta a guscio	26
Agrumi	-
Vite	664
Olivo	3
Altre colture permanenti	0
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	9.503
Pascolo magro	186
Terreno a riposo	140

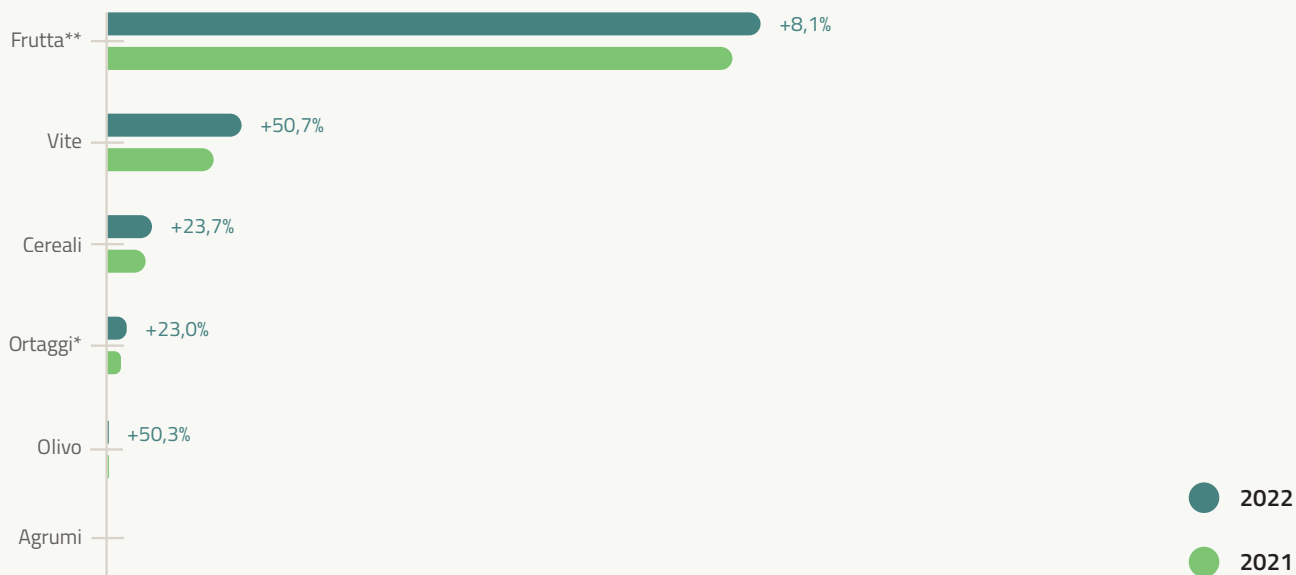
Totale 2022	13.875
Totale 2021	12.603
Var. % 22-21	10,1

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Frutta**	2.978	2.754
Vite	664	441
Cereali	176	142
Ortaggi*	62	50
Olivo	3	2
Agrumi	-	-

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

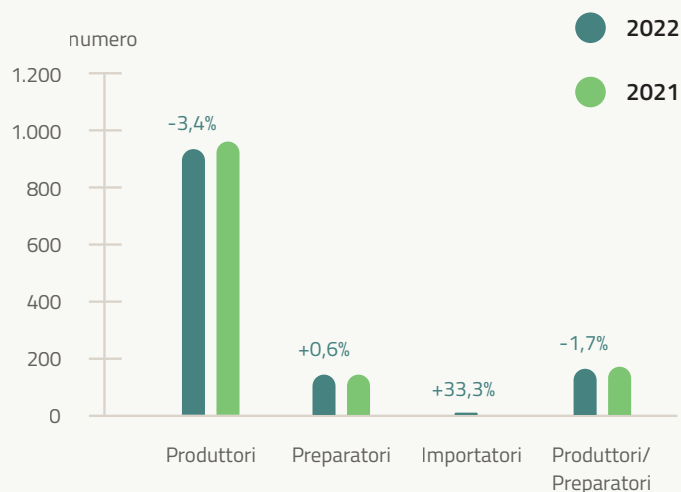


PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	1.256
Totale 2021	1.289
Var. % 22-21	-2,6



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	919	155	4	178
2021	951	154	3	181

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	15.421
Cereali	34
Colture proteiche, leguminose da granella	0
Piante da radice	38
Colture industriali	16
Colture foraggere	136
Altre colture da seminativi	2.495
Ortaggi*	115
Frutta**	1.001
Frutta a guscio	60
Agrumi	0
Vite	1.651
Olivo	109
Altre colture permanenti	133
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	4.839
Pascolo magro	4.776
Terreno a riposo	17

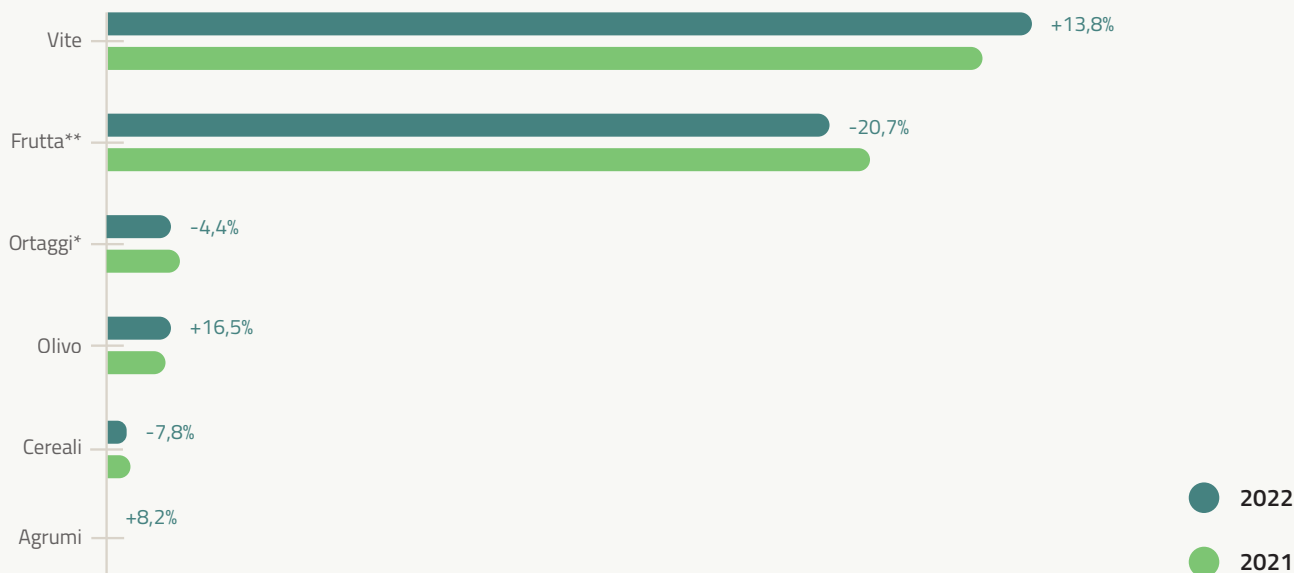
Totale 2022	15.421
Totale 2021	10.752
Var. % 22-21	43,4

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Vite	1.651	1.451
Frutta**	1.001	1.262
Ortaggi*	115	120
Olivo	109	94
Cereali	34	36
Agrumi	0	0

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"



PUGLIA

OPERATORI

Fonte: SIB e Amministrazione regionale

Totale 2022	11.408
Totale 2021	9.232
Var. % 22-21	23,6



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	9.198	734	16	1.460
2021	6.992	819	15	1.406

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	320.829
Cereali	63.463
Culture proteiche, leguminose da granella	11.804
Piante da radice	95
Culture industriali	3.569
Culture foraggere	27.966
Altre colture da seminativi	19.581
Ortaggi*	12.650
Frutta**	7.924
Frutta a guscio	9.385
Agrumi	2.090
Vite	19.372
Olivo	88.652
Altre colture permanenti	2.260
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	18.851
Pascolo magro	21.463
Terreno a riposo	11.704

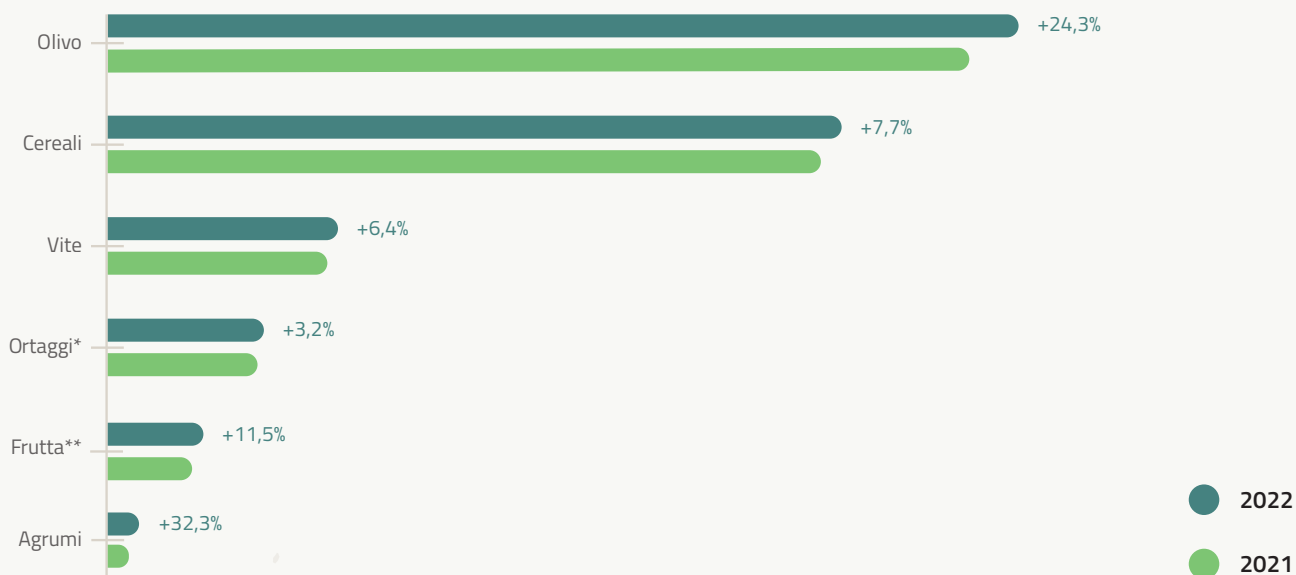
Totale 2022	320.829
Totale 2021	286.808
Var. % 22-21	11,9

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Olivo	88.652	71.312
Cereali	63.463	58.926
Vite	19.372	18.206
Ortaggi*	12.650	12.255
Frutta**	7.924	7.106
Agrumi	2.090	1.580

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

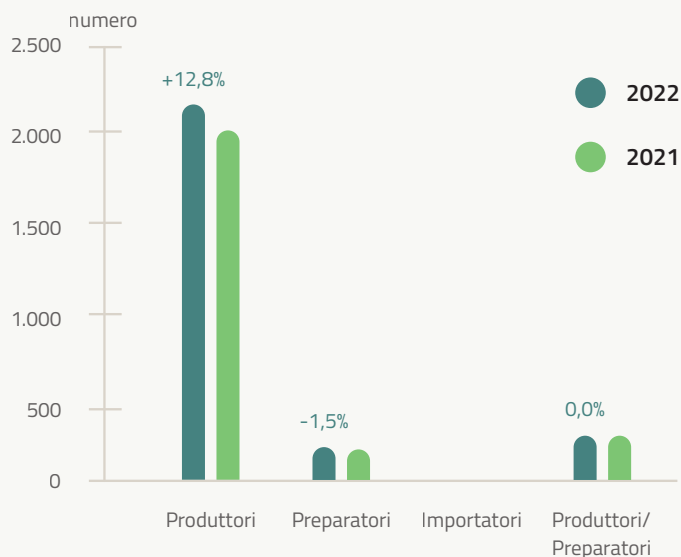


SARDEGNA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	2.441
Totale 2021	2.202
Var. % 22-21	10,9



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	2.125	131	-	185
2021	1.884	133	-	185

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	171.462
Cereali	8.000
Culture proteiche, leguminose, da granella	558
Piante da radice	57
Culture industriali	325
Culture foraggere	22.390
Altre colture da seminativi	18.020
Ortaggi*	718
Frutta**	324
Frutta a guscio	157
Agrumi	101
Vite	1.147
Olivo	4.270
Altre colture permanenti	201
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	81.321
Pascolo magro	33.629
Terreno a riposo	244

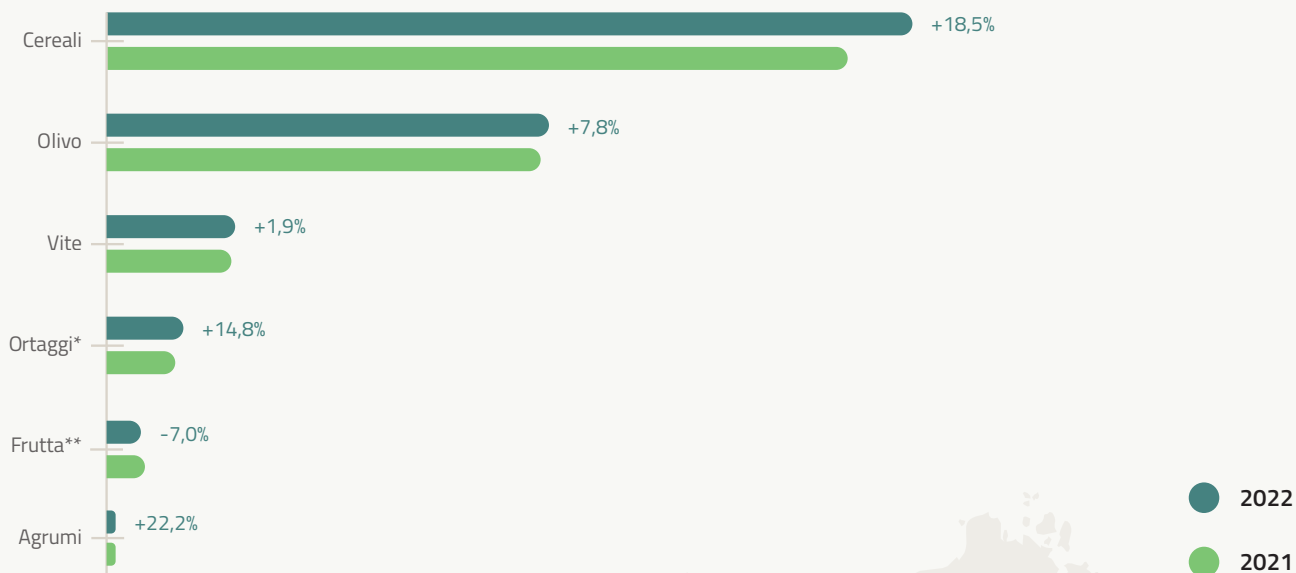
Totale 2022	171.462
Totale 2021	150.456
Var. % 22-21	14,0

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

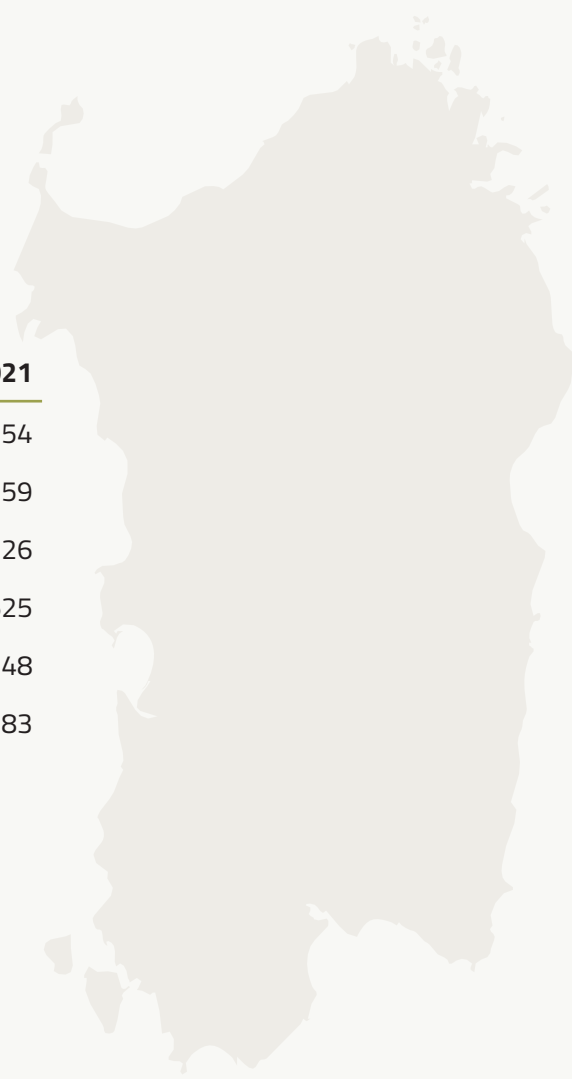
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	8.000	6.754
Olivo	4.270	3.959
Vite	1.147	1.126
Ortaggi*	718	625
Frutta**	324	348
Agrumi	101	83



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

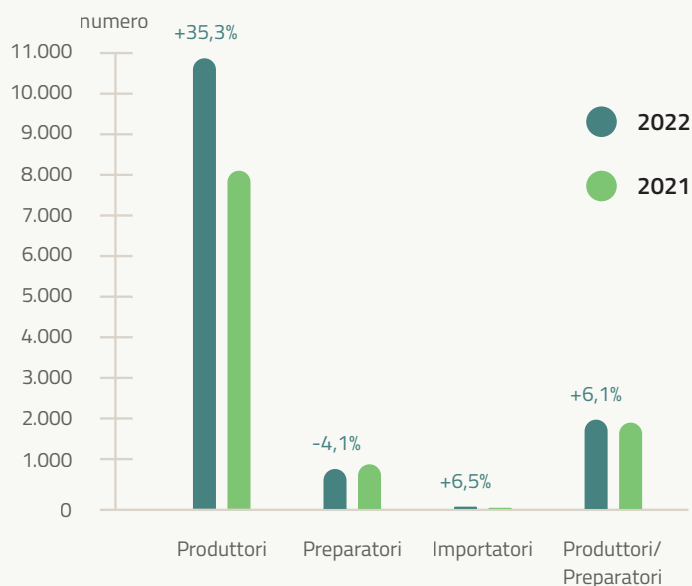


SICILIA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	14.072
Totale 2021	11.128
Var. % 22-21	26,5



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	10.972	947	33	2.120
2021	8.110	988	31	1.999

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	387.202
Cereali	50.680
Colture proteiche, leguminose da granella	9.537
Piante da radice	204
Colture industriali	958
Colture foraggere	62.273
Altre colture da seminativi	5.515
Ortaggi*	6.642
Frutta**	4.833
Frutta a guscio	14.233
Agrumi	20.921
Vite	37.650
Olivo	35.038
Altre colture permanenti	903
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	66.514
Pascolo magro	51.788
Terreno a riposo	19.512

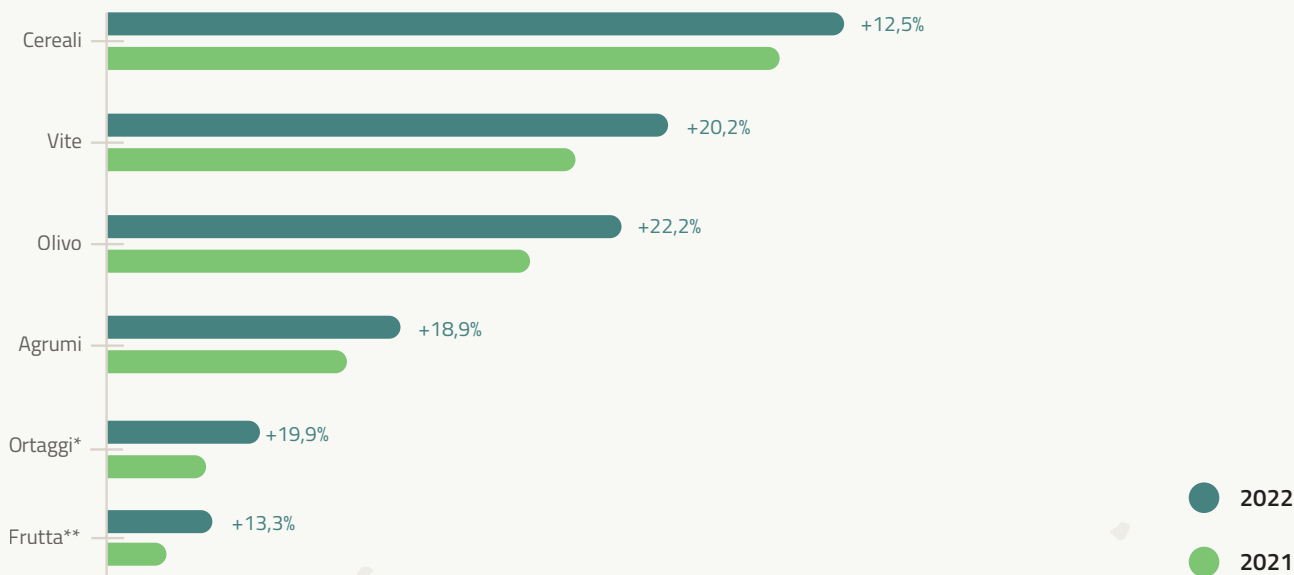
Totale 2022	387.202
Totale 2021	316.147
Var. % 22-21	22,5

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	50.680	45.055
Vite	37.650	31.318
Olivo	35.038	28.667
Agrumi	20.921	17.599
Ortaggi*	6.642	5.538
Frutta**	4.833	4.264

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

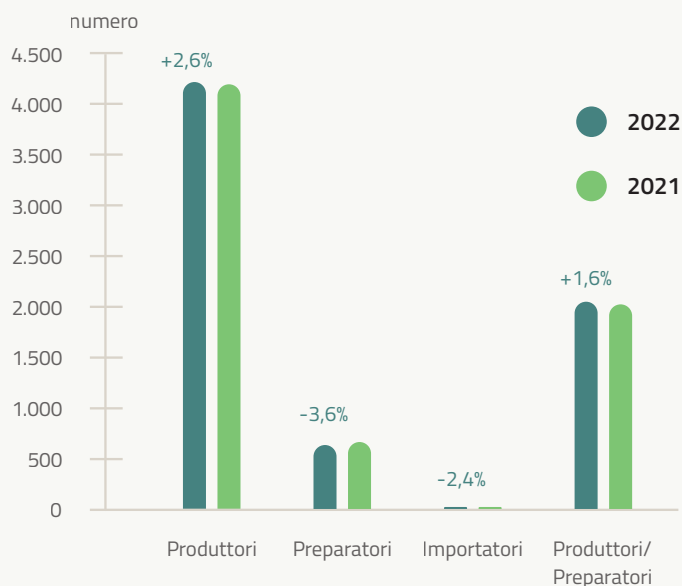


TOSCANA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	7.089
Totale 2021	6.974
Var. % 22-21	1,6



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori / Preparatori
2022	4.318	662	40	2.069
2021	4.209	687	41	2.037

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	229.070
Cereali	36.687
Culture proteiche, leguminose da granella	3.325
Piante da radice	542
Culture industriali	5.135
Culture foraggere	66.137
Altre colture da seminativi	13.488
Ortaggi*	5.538
Frutta**	2.107
Frutta a guscio	2.116
Agrumi	13
Vite	22.820
Olivo	25.879
Altre colture permanenti	1.770
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	23.443
Pascolo magro	7.898
Terreno a riposo	12.175

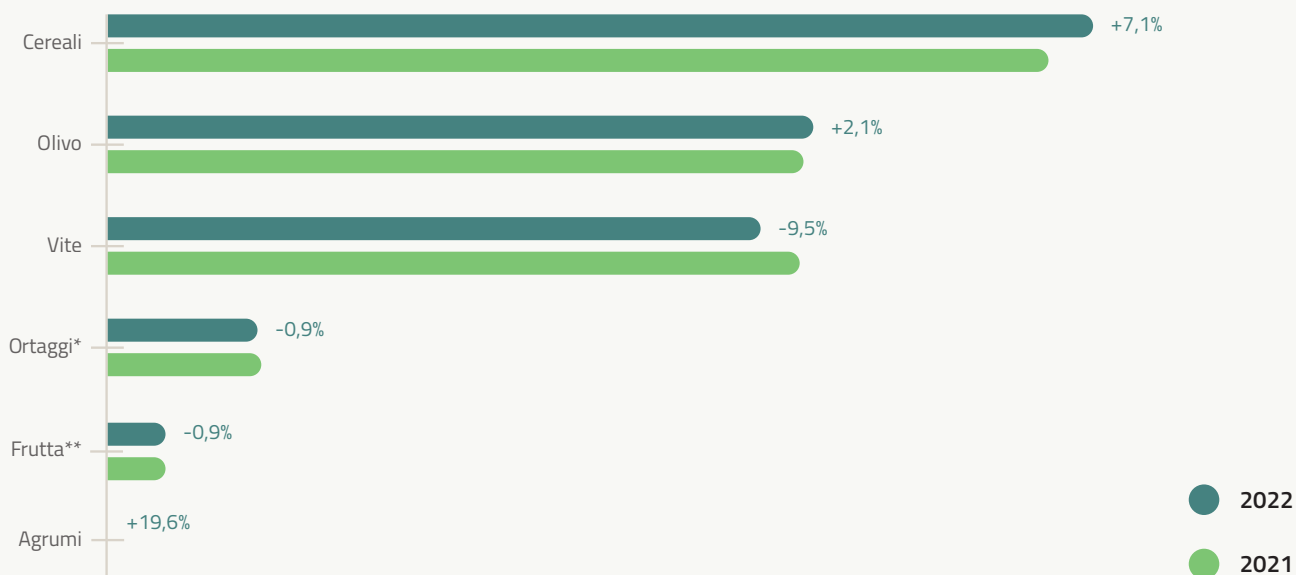
Totale 2022	229.070
Totale 2021	225.295
Var. % 22-21	1,7

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	36.687	34.266
Olivo	25.879	25.350
Vite	22.820	25.203
Ortaggi*	5.538	5.590
Frutta**	2.107	2.126
Agrumi	13	11

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

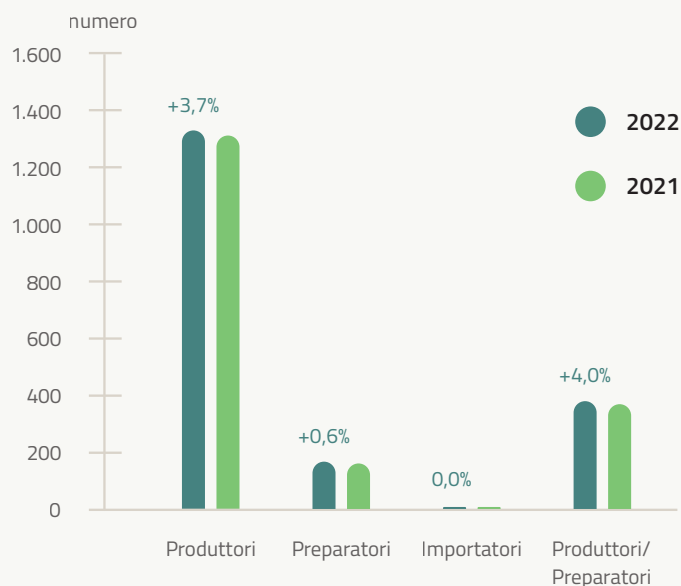


UMBRIA

OPERATORI

Fonte: SIB e Amministrazione regionale

Totale 2022	1.939
Totale 2021	1.875
Var. % 22-21	3,4



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	1.356	182	11	390
2021	1.308	181	11	375

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	49.348
Cereali	7.541
Culture proteiche, leguminose da granella	1.640
Piante da radice	50
Culture industriali	978
Culture foraggere	10.607
Altre colture da seminativi	3.883
Ortaggi*	546
Frutta**	288
Frutta a guscio	804
Agrumi	0
Vite	1.620
Olivo	8.087
Altre colture permanenti	304
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	6.382
Pascolo magro	5.261
Terreno a riposo	1.358

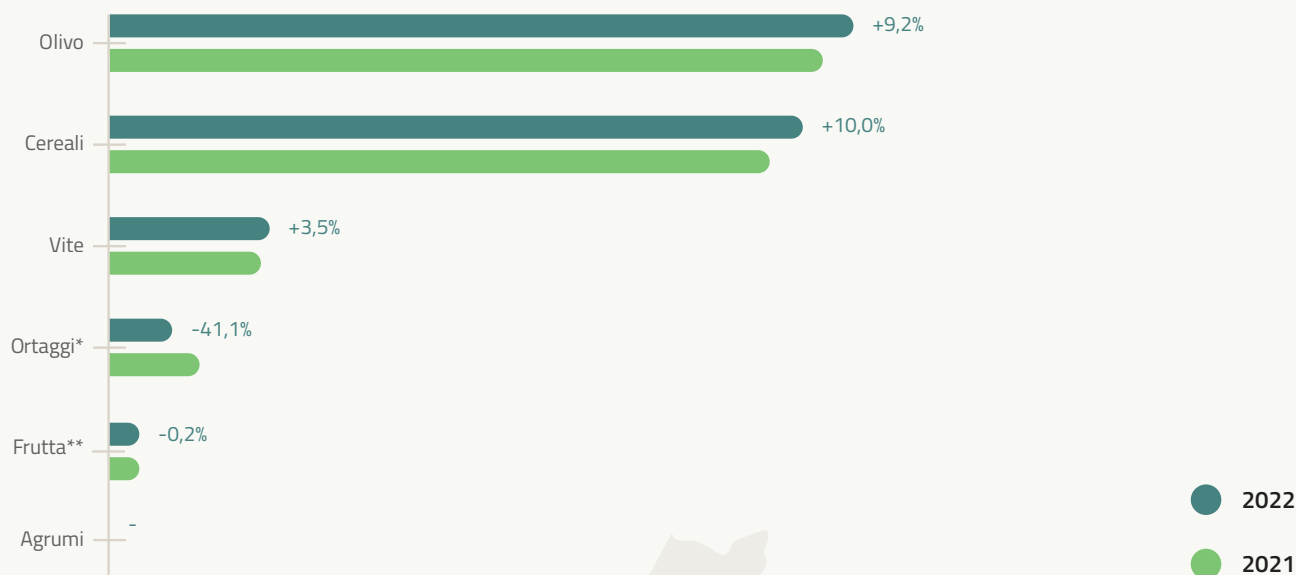
Totale 2022	49.348
Totale 2021	50.936
Var. % 22-21	-3,1

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Olivo	8.087	7.404
Cereali	7.541	6.855
Vite	1.620	1.565
Ortaggi*	546	926
Frutta**	288	288
Agrumi	-	-

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

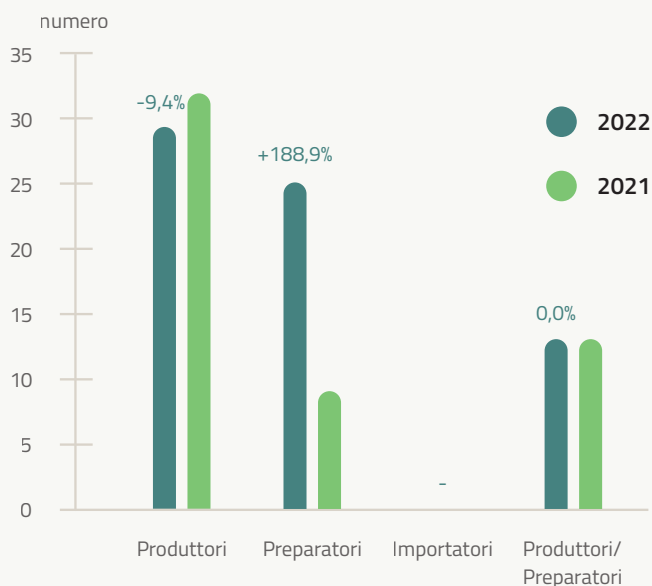


VALLE D'AOSTA

OPERATORI

Fonte: SIB e OdC

Totale 2022	68
Totale 2021	54
Var. % 22-21	25,9



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	29	26	-	13
2021	32	9	-	13

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	1.304
Cereali	6
Colture proteiche, leguminose da granella	0
Piante da radice	2
Colture industriali	2
Colture foraggere	72
Altre colture da seminativi	33
Ortaggi*	3
Frutta**	7
Frutta a guscio	2
Agrumi	-
Vite	34
Olivo	0
Altre colture permanenti	0
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	119
Pascolo magro	1.025
Terreno a riposo	0

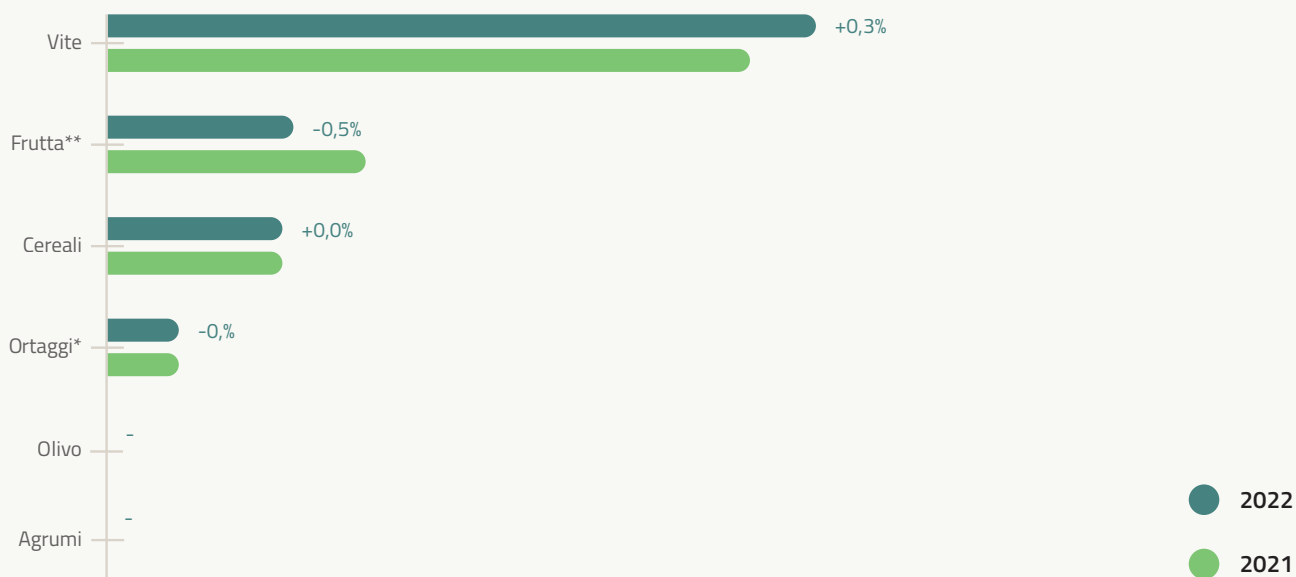
Totale 2022	1.304
Totale 2021	1.255
Var. % 22-21	4,0

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Vite	34	26
Cereali	6	10
Frutta**	7	7
Ortaggi*	3	3
Olivo	0	-
Agrumi	-	-

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

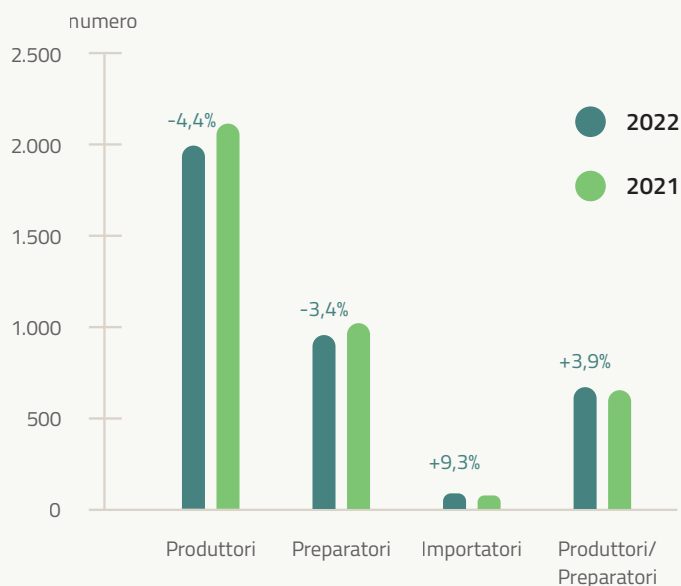


VENETO

OPERATORI

Fonte: SIB e Amministrazione regionale

Totale 2022	3.790
Totale 2021	3.886
Var. % 22-21	-2,5



	Produttori	Preparatori	Importatori	Produttori/ Preparatori
2022	2.024	989	82	695
2021	2.118	1.024	75	669

SUPERFICI E COLTURA (in ha)

Fonte: OdC

TOTALE AL 31/12/2022	48.052
Cereali	10.718
Culture proteiche, leguminose da granella	360
Piante da radice	364
Culture industriali	6.077
Culture foraggere	3.961
Altre colture da seminativi	2.153
Ortaggi*	1.995
Frutta**	2.693
Frutta a guscio	156
Agrumi	6
Vite	9.712
Olivo	543
Altre colture permanenti	142
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	7.043
Pascolo magro	1.573
Terreno a riposo	555

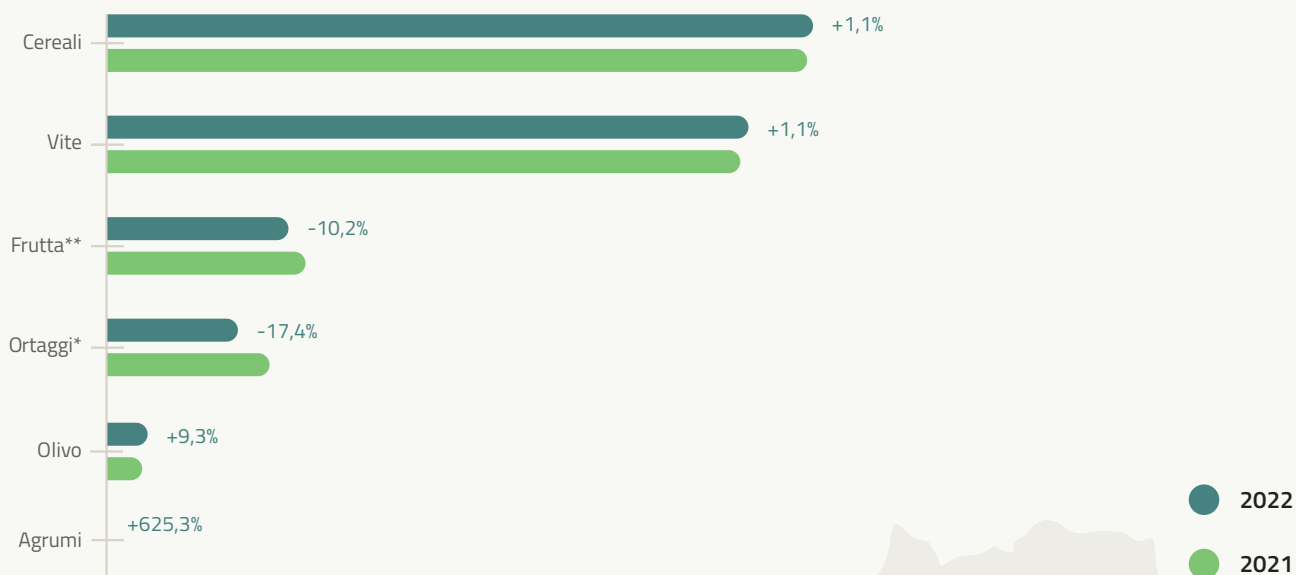
Totale 2022	48.052
Totale 2021	48.090
Var. % 22-21	-0,1

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

PRINCIPALI COLTURE NAZIONALI
VARIAZIONE SUPERFICI (in % e in ha)

Fonte: OdC



	2022	2021
Cereali	10.718	10.606
Vite	9.712	9.607
Frutta**	2.693	2.998
Ortaggi*	1.995	2.414
Olivo	543	497
Agrumi	7	0

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

MERCATO E CONSUMI

Elaborazioni e analisi di dati statistici

A CURA DI

Veronica Cecchini

Nicola Gennari

Riccardo Meo

IL MERCATO: LA DOMANDA DI PRODOTTI BIOLOGICI

Dinamiche del 2022

In Italia, nel 2022 il valore del mercato interno dei prodotti biologici cresce dello 0,5% rispetto allo scorso anno, raggiungendo i 3,66 miliardi di euro. Il dato, se da una parte rappresenta un segnale di ripresa dei consumi bio dopo un 2021 chiuso in flessione (-4,6%), dall'altra non soddisfa le aspettative degli attori del comparto: il mercato bio cresce meno dell'agroalimentare nel suo complesso

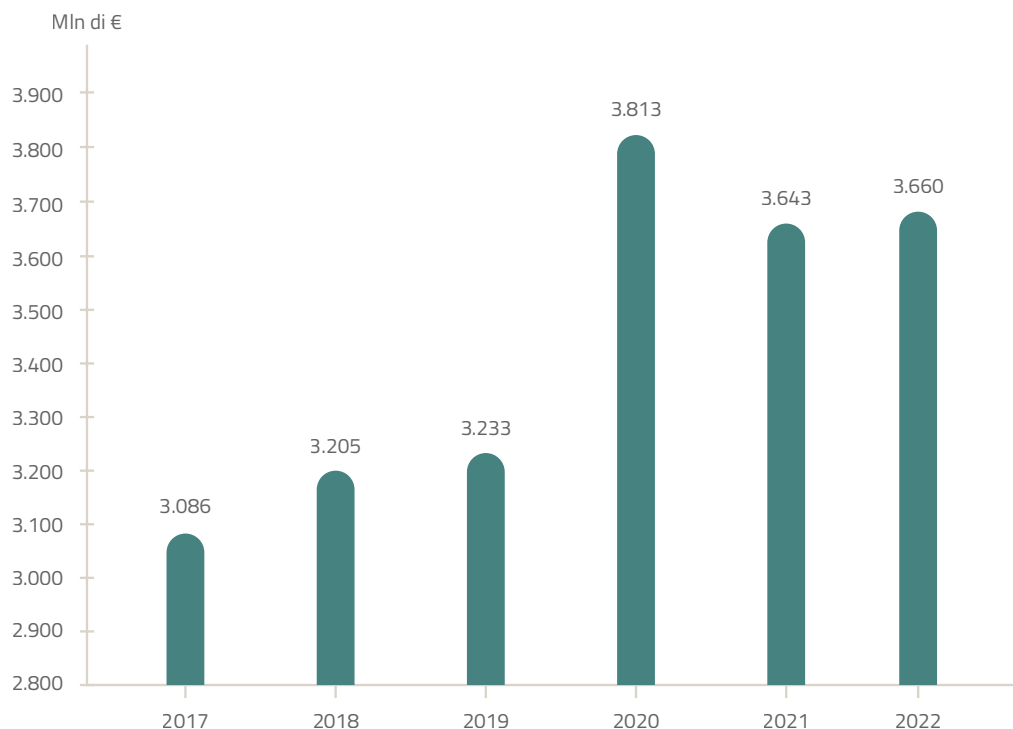
(+6,4%) e l'incremento non copre l'inflazione dei prezzi dell'agroalimentare pari, nel 2022, al 9,1% (**Grafico 4.1**). La sola discreta performance economica del comparto bio si evidenzia anche analizzando l'incidenza delle vendite di bio sulla spesa per l'agroalimentare italiano, che scende al 3,6%, (-0,3% sul 2021). La fotografia del valore del mercato del biologico è aggiornata al 31 dicembre 2022.

Grafico 4.1

Biologico: valore del mercato domestico

Anni 2017 - 2022

Valori in Mln di €



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen

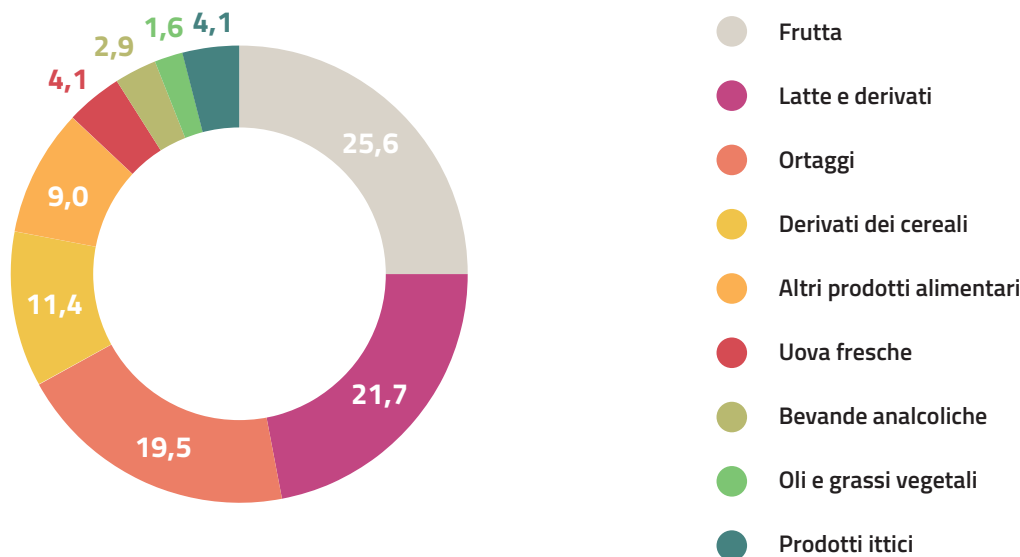
I dati tengono conto dell'ampliamento e della nuova stratificazione del campione delle banche dati Nielsen

Lo scontrino della spesa biologica

La ripartizione della spesa bio complessiva tra le diverse categorie merceologiche resta simile a quella degli anni precedenti, nonostante il rincaro dei prezzi delle materie prime abbia riguardato alcuni prodotti più di altri. Il valore al consumo espresso dal comparto ortofruccicolo mantiene il primato sulle altre categorie merceologiche, con un'incidenza del 45,1%. Importanti anche le quote di bio afferenti al settore del latte e formaggi e al settore dei cereali, pasta e altri derivati che valgono, rispettivamente, il 21,7% e l'11,4% del valore complessivo **(Grafico 4.2)**. In un contesto di sostanziale stagnazione va però segnalato il positivo andamento di alcune categorie merceologiche come, ad esempio, quella delle uova fresche (+6,8%), la cui spinta è assecondata dall'interesse del consumatore

verso una referenza il cui prezzo di acquisto non è troppo lontano dall'omologo convenzionale e la cui gamma prodotto risulta particolarmente articolata. Crescono anche gli acquisti dei prodotti ittici (+3,1%) e delle carni fresche e trasformate (+3,7%), mentre continua a rallentare, come nel 2021, la spesa nei settori dove il bio è più rappresentato come nell'ortofrutta (-2,8%) e nei derivati dei cereali (-3,4%). Infine, si segnala un sensibile calo degli acquisti di vino e spumanti biologici rispetto al 2021 (-3,7%) **(Grafico 4.3)**. A chiusura del 2022 confrontando i consumi biologici nella GDO con l'andamento del totale agroalimentare, si osserva un comportamento di mercato a doppia velocità, in cui le tendenze di crescita delle categorie bio risultano frenate rispetto alle omologhe convenzionali **(Grafico 4.4)**.

Grafico 4.2
Distribuzione della spesa biologica per comparto
 Anno 2022
 Valori di incidenza %

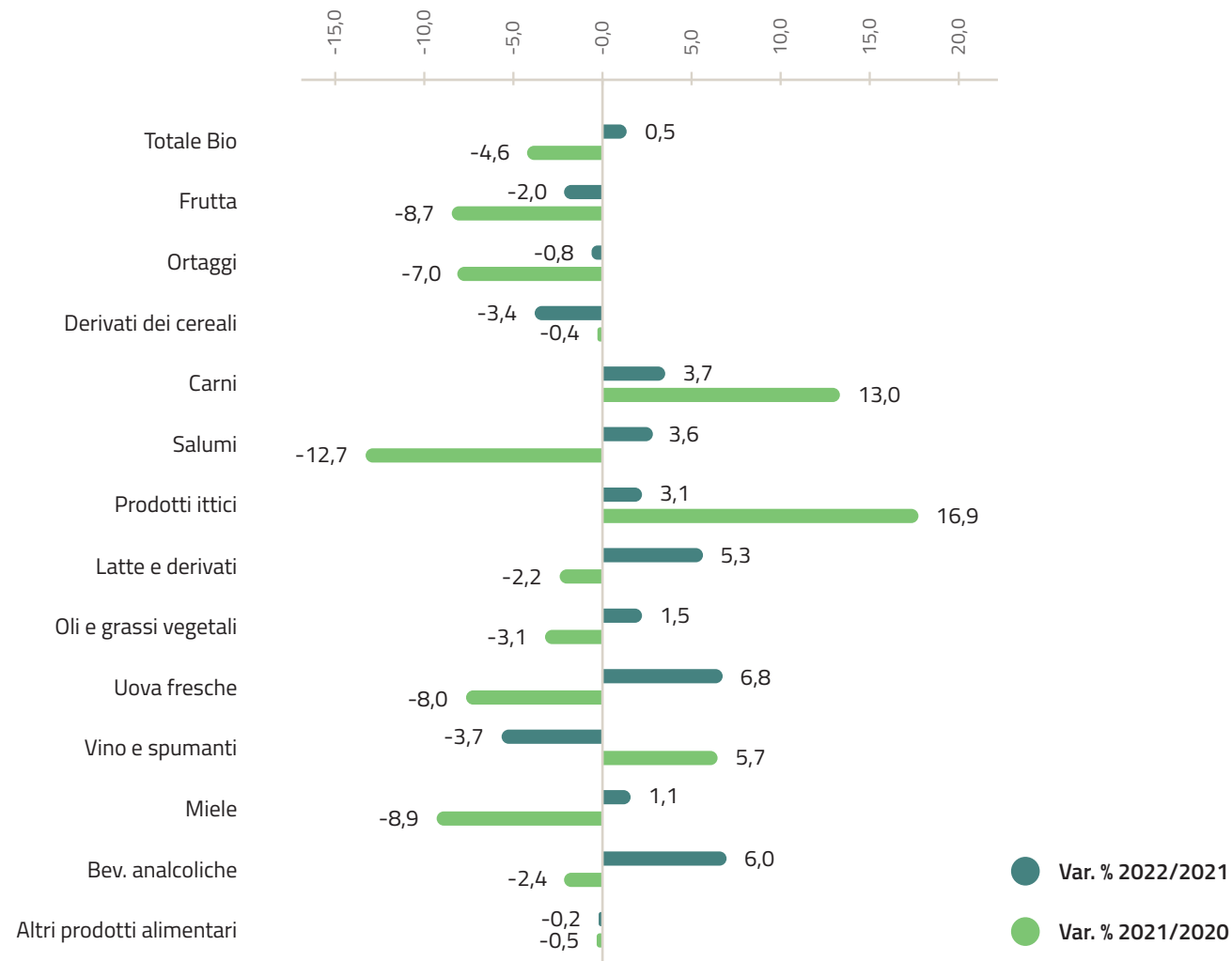


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen

Grafico 4.3**Trend della spesa per prodotti biologici**

Anni 2022/2021 e 2021/2020

Valori in %



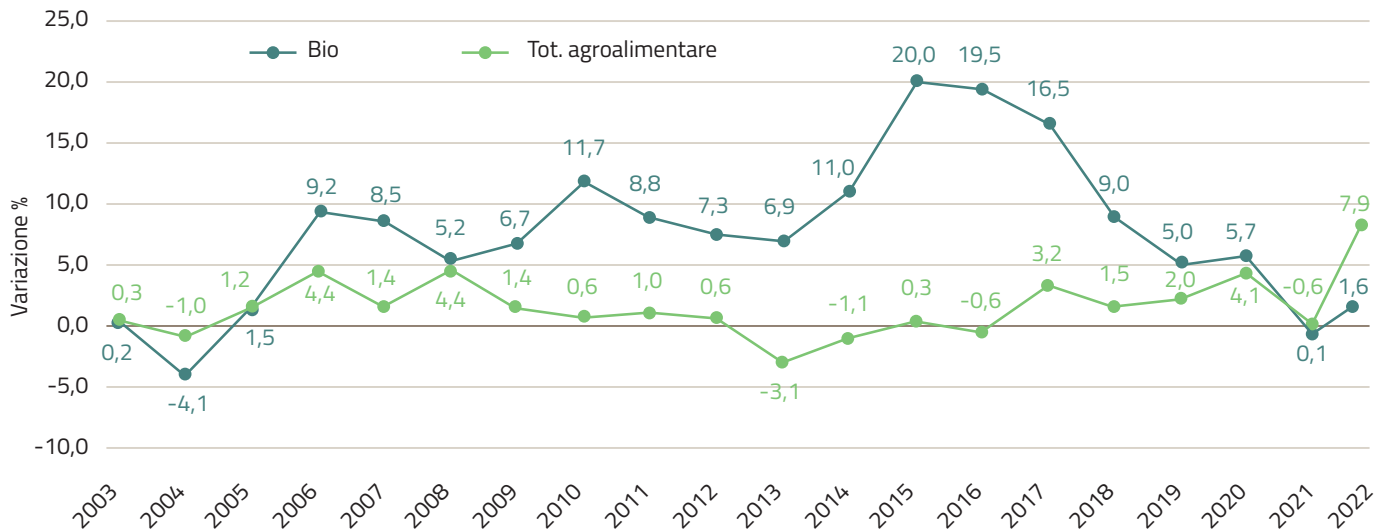
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen

Grafico 4.4

Serie storica dei consumi di biologico nella GDO confrontati con l'andamento del totale dell'agroalimentare

Anni 2003- 2022

Valori in %



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Nielsen e Panel Ismea -GFK Eurisko



Distribuzione territoriale della spesa nella GDO

Le stime sui consumi di biologico del 2022 evidenziano una flebile crescita comune a tutta la penisola. È l'Italia centrale a mostrare i migliori incrementi (+2,8% sul 2021), mentre le variazioni rinvenibili nelle altre macroaree territoriali sono meno significative (**Grafico 4.5**). Se invece si guarda la concentrazione delle vendite, a spiccare è, come

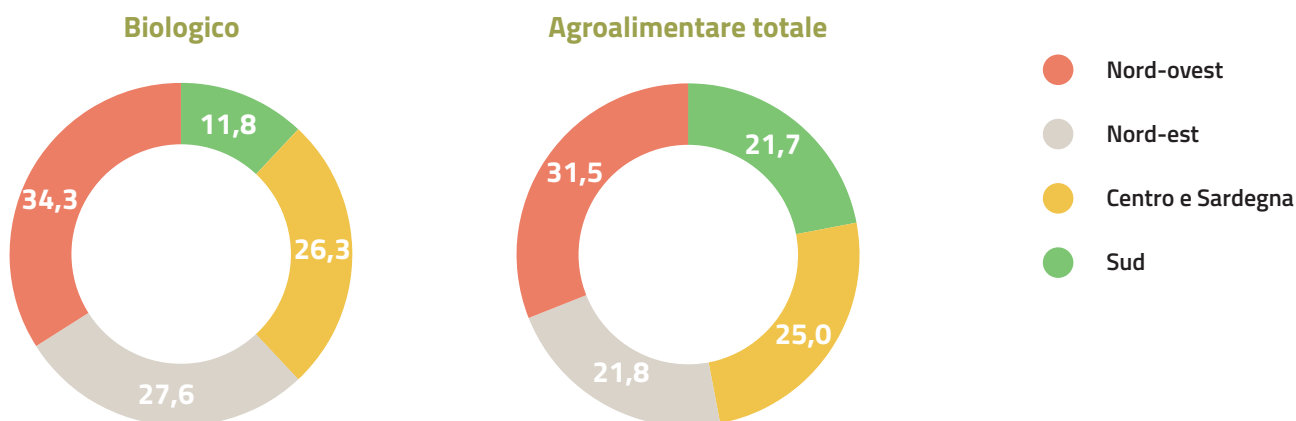
ormai da molti anni, il risultato del nord del Paese dove insiste oltre il 60% del fatturato del mercato interno biologico. Nel Mezzogiorno, la quota del valore del bio venduto si attesta su livelli molto inferiori (11,8%), evidenziando, tra l'altro, un trend rialzista solo accennato e ben lontano dall'aumento del +3,9% rilevato nel 2021 (**Grafici 4.5 e 4.6**).

Grafico 4.5

Distribuzione geografica delle vendite di prodotti biologici nella GDO e confronto con l'agroalimentare

Anno 2022

Valori di incidenza %



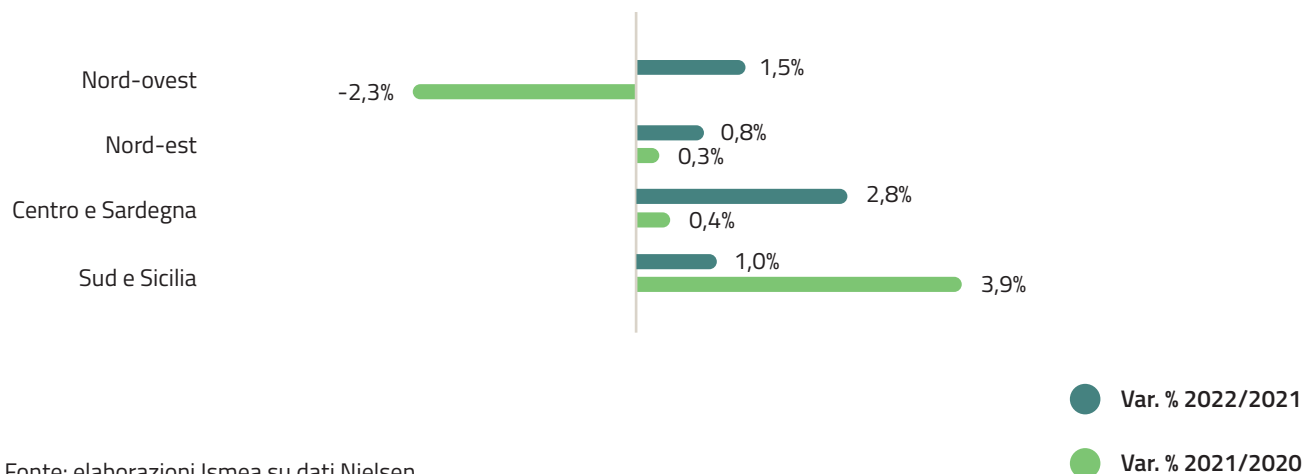
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen

Grafico 4.6

Ripartizione territoriale e variazione della spesa bio per i prodotti a peso fisso nella GDO

Anno 2022/2021 e 2021/2020

Valori di variazione %



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen

Canali di vendita

Il mercato del biologico continua ad essere trainato dalla Distribuzione moderna (Super e Ipermercati) che conferma il suo primato, con un'incidenza del 63,5%, mostrando un'inversione di tendenza (+0,5%), rispetto alla stima del 2021 che aveva evidenziato una flessione del 3,6%. L'incidenza della quota vendite afferente ai Discount è del 13,5%, che si conferma come unico canale in cui il valore al consumo delle referenze bio è in rilevante crescita (+14,2%). L'aumento della spesa bio che passa per i Discount è in parte collegabile alla spinta inflazionistica

che ha inciso fortemente sulla riduzione del potere di acquisto dei consumatori italiani, costretti pertanto a dover rivedere le loro preferenze sui canali di acquisto e a fare sempre più attenzione al prezzo sullo scaffale. Il canale dei Negozi tradizionali, che comprende principalmente le catene specializzate nelle vendite di prodotti biologici, continua a mostrare segnali di stanchezza con una contrazione delle vendite del 6,2% e una quota di mercato scesa al 22,9%, in flessione di oltre due punti percentuali rispetto al 2021 (**Grafici 4.7 e 4.8**).

Grafico 4.7

Ripartizione delle vendite di prodotti biologici per canale distributivo

Anno 2022

Valori di incidenza %

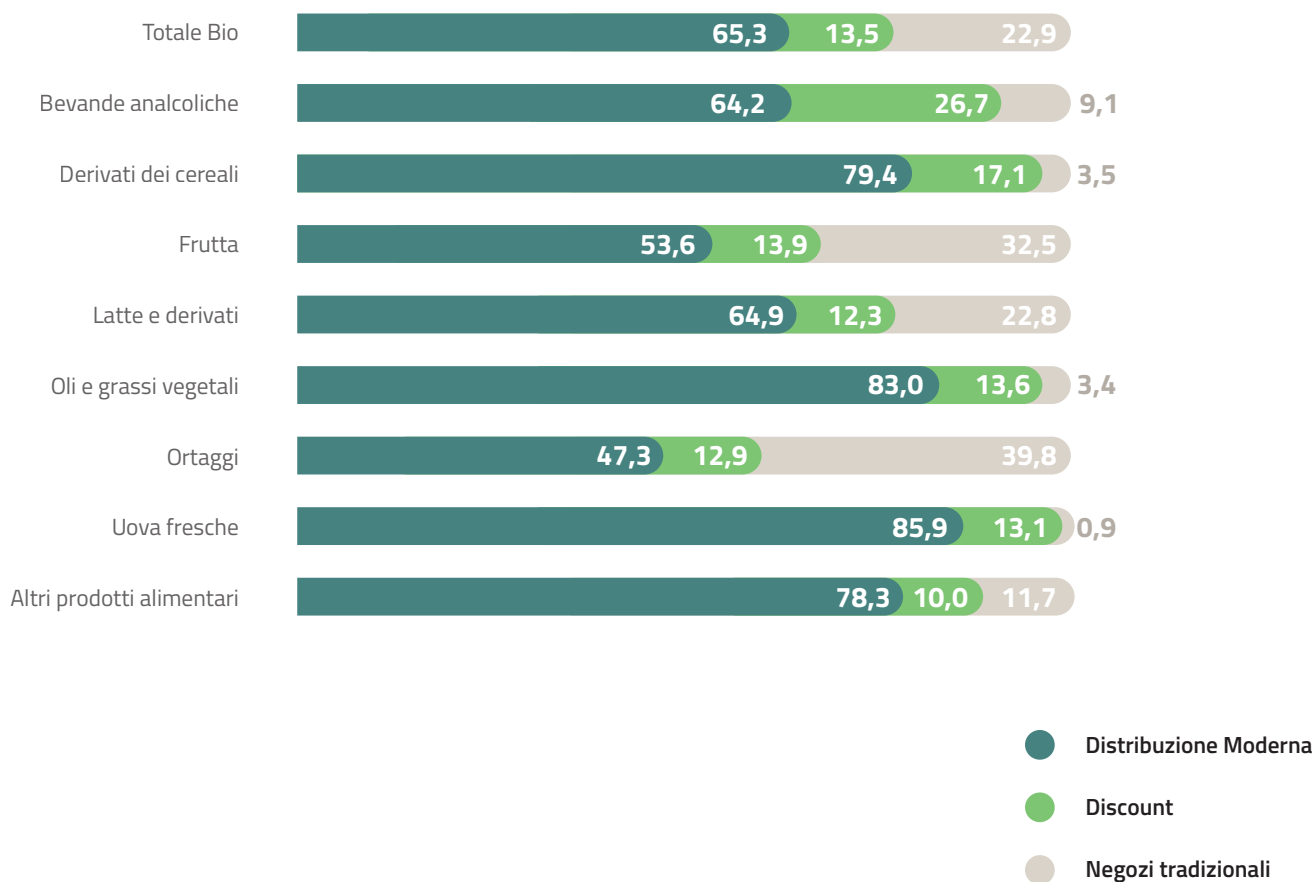
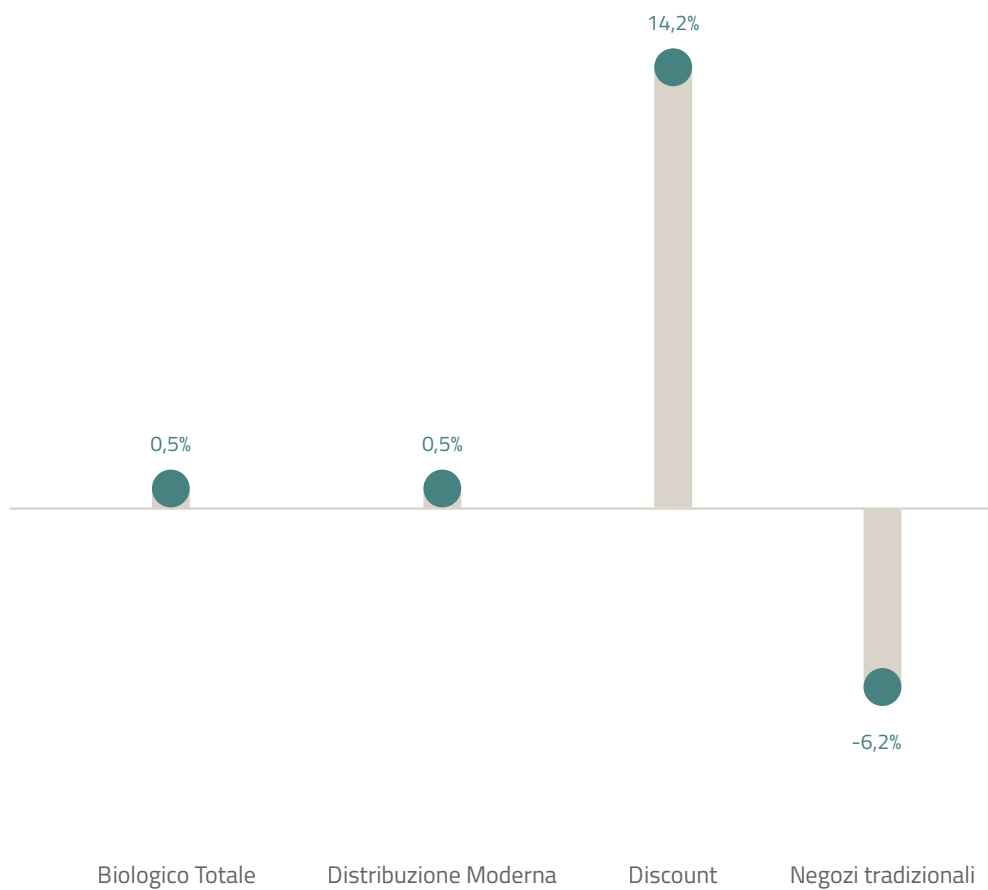


Grafico 4.8**Canali di vendita: variazione del fatturato**

Anno 2022/2021

Valori in %



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen

FOCUS: L'OFFERTA DI BIOLOGICO NEI BAR E RISTORANTI

A partire dal 2021 il consumo "fuori casa" ha cominciato a recuperare il terreno perso, in termini di consumi e valore, con le chiusure e le limitazioni imposte durante gli anni del Covid 19, grazie al superamento delle resistenze dei consumatori a frequentare locali chiusi e alla ripresa del turismo. Questo settore è tornato a crescere nonostante l'acuirsi di problemi inflattivi che hanno riguardato l'aumento dei costi energetici e degli approvvigionamenti delle materie prime, oltre la riduzione della capacità di

spesa dei consumatori. Per conoscere l'utilizzo attuale e le prospettive per il prossimo futuro dei prodotti biologici nel canale della ristorazione commerciale, in particolare nei Ristoranti nei Bar, nel 2022 è stata condotta un'indagine campionaria che ha fornito importanti elementi di valutazione e riflessione sulle scelte degli esercenti. L'indagine è stata condotta su un campione di 1.126 bar e 864 ristoranti e i risultati sono stati riportati all'universo degli esercizi.

Il biologico nei Bar

Più della metà dei bar lungo la Penisola (54,4%) acquista prodotti biologici con una distribuzione per area geografica che vede sopra la media le imprese del Centro e del Nord (**Grafico 4.9**). La spesa per l'acquisto di prodotti biologici fatta dai gestori dei bar risulta essere in media del 18,9% rispetto a quella totale, e si concentra soprattutto nell'acquisto di latte (25,9%), prodotti freschi, in particolare frutta (20,1%) e verdura (11,0%), vino (12,6%) e succhi (11,9%) (**Grafico 4.10**). Questi acquisti avvengono con maggiore frequenza presso grossisti specializzati in pro-

dotti biologici al Nord, mentre i bar del Centro e del Sud Italia si affidano ai produttori locali. Inoltre, più di un quarto dei bar che propone prodotti bio si approvvigiona da grossisti tradizionali, non specializzati nella vendita di prodotti certificati (**Grafico 4.11**). Il 30% dei bar che acquista prodotti biologici ritiene che l'offerta biologica incida positivamente sul fatturato complessivo, e indica nel 14,6% il sovrapprezzo per il consumatore rispetto agli omologhi prodotti non biologici.

Grafico 4.9

Bar: incidenza dei prodotti biologici acquistati per macroregione

Anno 2022

Valori in %

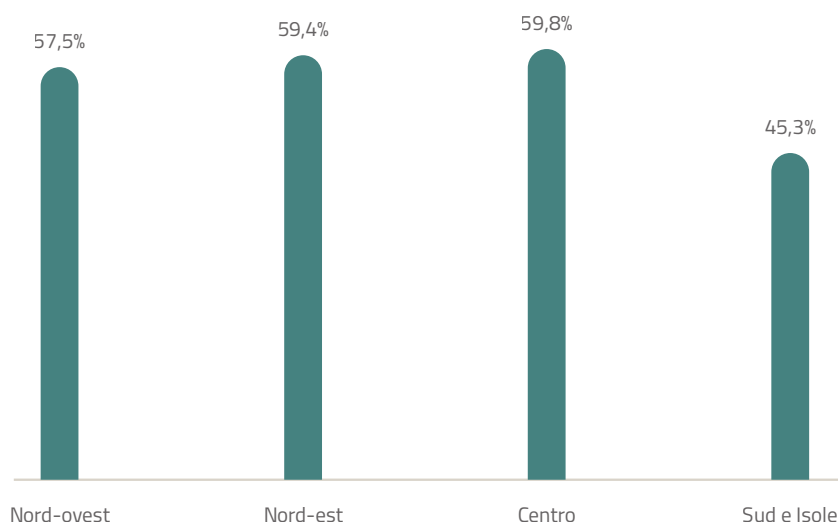
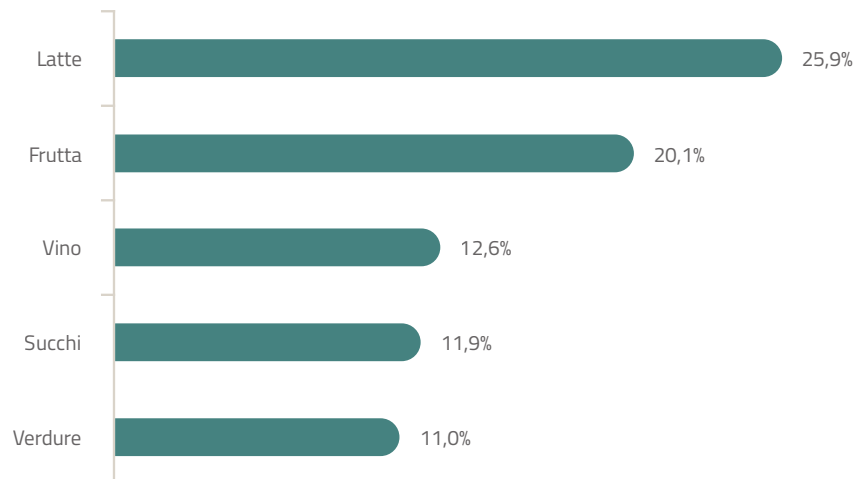


Grafico 4.10**Bar: incidenza della spesa biologica per prodotto**

Anno 2022

Valori in %*



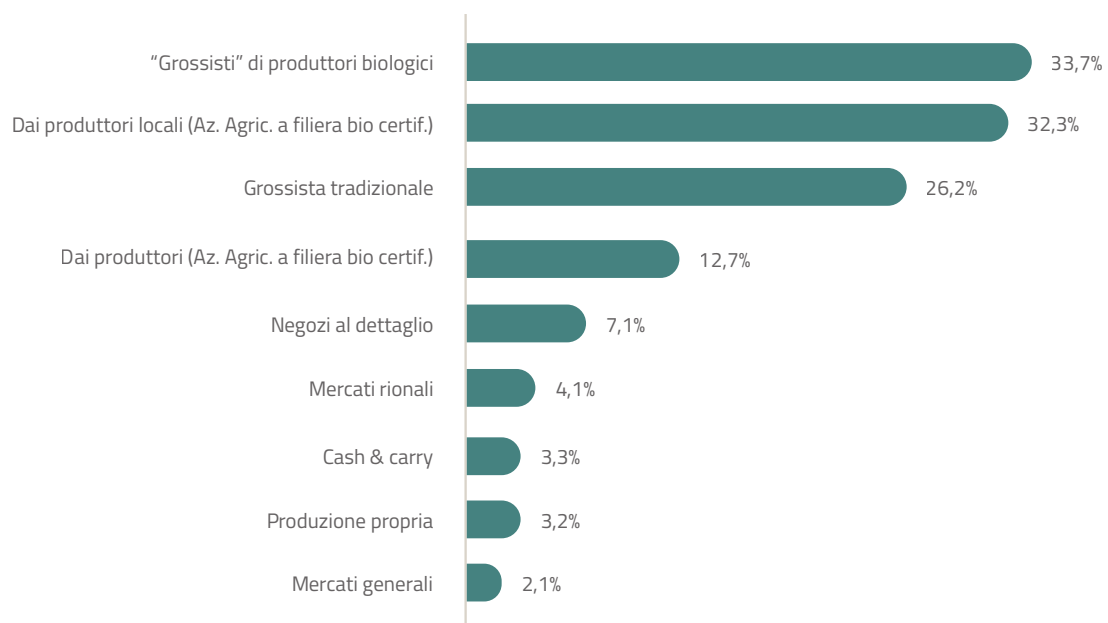
Fonte: elaborazione dati Ismea su dati indagine campionaria/FIPE

* La somma delle % è diversa da 100 perché erano ammesse più risposte

Grafico 4.11**Bar: canali di approvvigionamento scelti per l'acquisto dei prodotti biologici**

Anno 2022

Valori in %



Fonte: elaborazione dati Ismea su dati indagine campionaria/FIPE

Il biologico nei Ristoranti

Nella ristorazione commerciale più di due ristoranti su tre (68,4%) propongono prodotti biologici nel proprio menu, soprattutto nei locali più strutturati e con maggior numero di addetti (**Grafico 4.12**). A livello geografico, il Nord risulta essere in linea con la media nazionale, il Centro diversi punti percentuali al di sopra (76,4%), il Sud e le Isole più indietro con il 60,1% (**Grafico 4.13**). La spesa in prodotti bio supera, seppure di poco, il 33%, e le maggiori quantità acquistate di prodotto bio sul totale della categoria riguardano in particolare: verdure (42,0%), olio (34,5%), frutta (29,5%), uova (24,1%), latte e deriva-

ti (21,4%) (**Grafico 4.14**). Come nei bar, la maggior parte dei ristoranti, per l'approvvigionamento dei prodotti bio, ricorre principalmente a produttori locali (e non) con azienda certificata bio, a seguire prediligono i grossisti specializzati nel biologico e poi quelli tradizionali (**Grafico 4.15**). Infine, il 51,5% dei ristoranti che acquistano prodotti biologici, prevalentemente localizzati al Nord, valuta positivo l'impatto economico del bio nell'offerta del proprio locale, mentre il differenziale di prezzo mediamente dichiarato è del 16,6% per il piatto con prodotto bio, rispetto all'omologo con ingredienti non bio.

Grafico 4.12

Ristoranti: incidenza dei prodotti biologici sul totale prodotti

Anno 2022

Valori in %

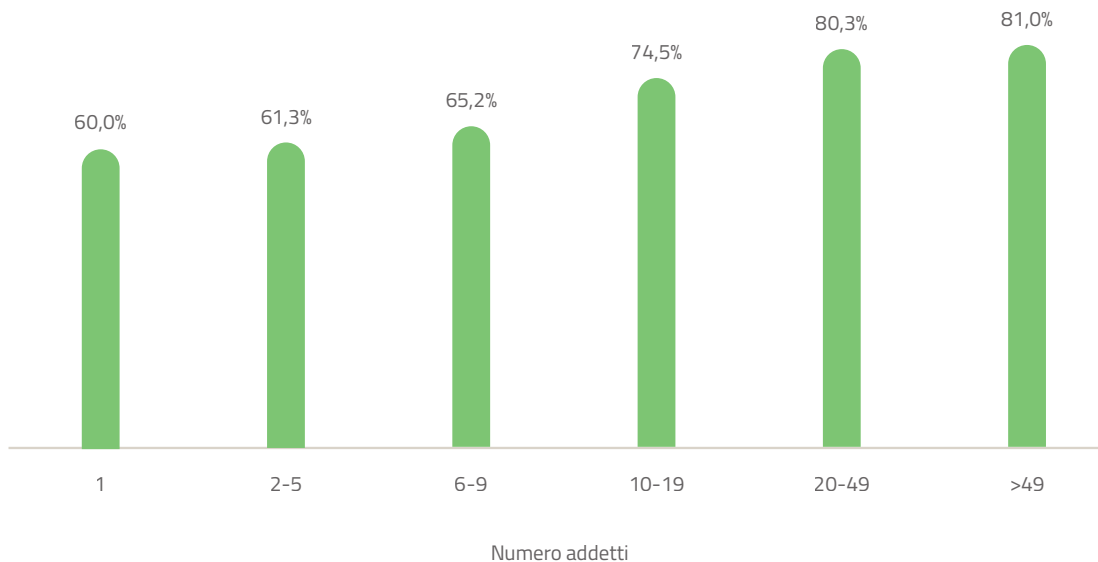
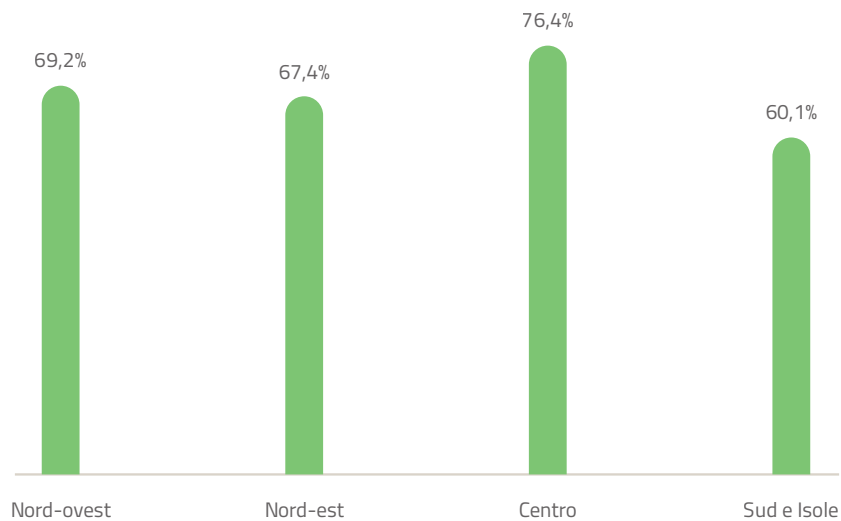


Grafico 4.13**Ristoranti: incidenza dei prodotti biologici acquistati per macroregione**

Anno 2022

Valori in %

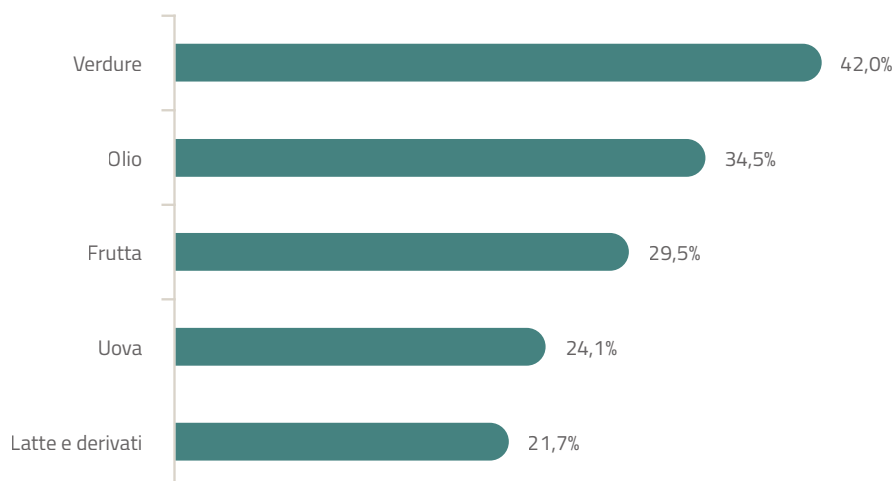


Fonte: elaborazione dati Ismea su dati indagine campionaria/FIPE

Grafico 4.14**Ristoranti: incidenza della spesa biologica per prodotto**

Anno 2022

Valori in %



Fonte: elaborazione dati Ismea su dati indagine campionaria/FIPE

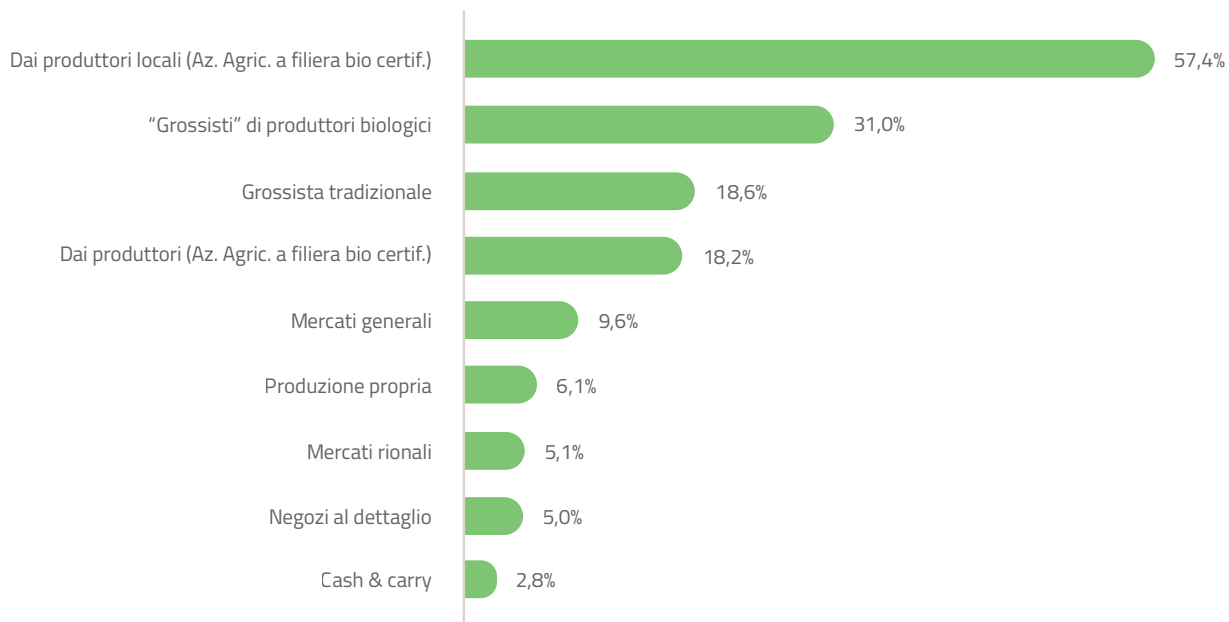
* La somma delle % è diversa da 100 perché erano ammesse più risposte

Grafico 4.15

Ristoranti: canali di approvvigionamento scelti per l'acquisto dei prodotti biologici

Anno 2022

Valori in %



Fonte: elaborazione dati Ismea su dati indagine campionaria/FIPE



Le aspettative per il futuro coincidono sia per i bar sia per i ristoranti: nel breve periodo, la maggior parte dei soggetti del campione analizzato ha espresso la volontà di confermare la stessa quantità di acquisti di prodotti biologici (83,1% ristoranti; 92,1% bar). Situazione diversa emerge nell'analisi di lungo periodo: infatti solo il 6% dei bar ha intenzione di avvicinarsi a un menù 100% biolo-

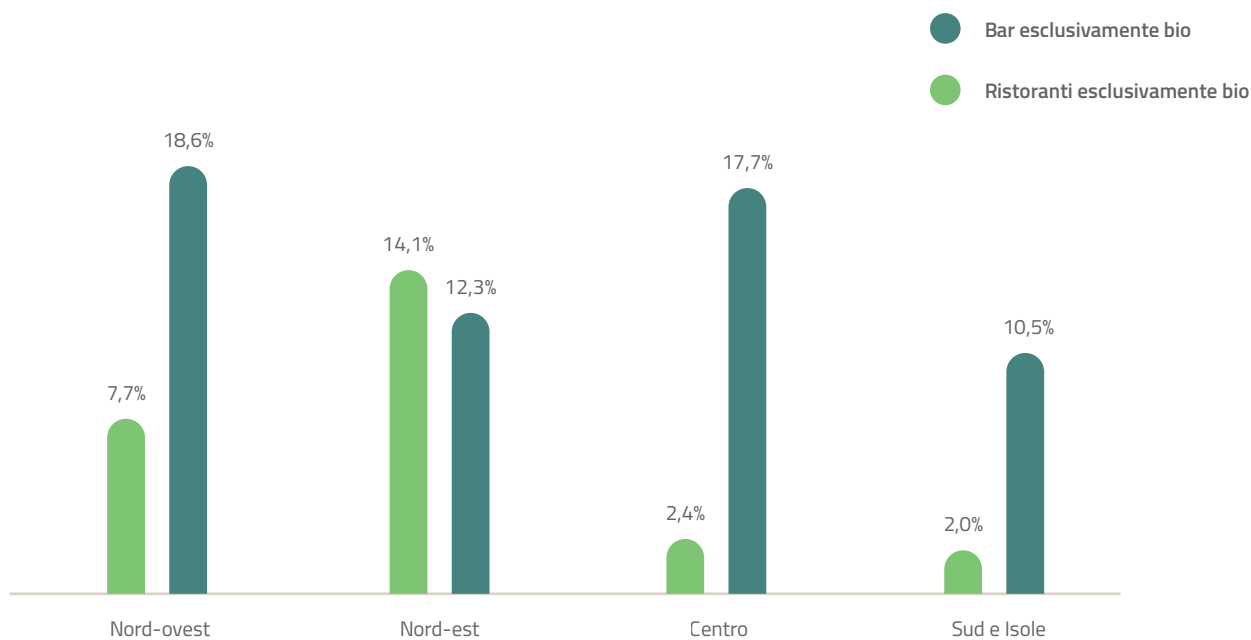
gico, mentre per i ristoranti tale indicatore supera il 13% del campione. In entrambi i casi, la propensione ad una piena conversione è più marcata nei locali strutturati e localizzati al Nord o nel Centro (solo per i ristoranti) della Penisola. Gli esercenti del Sud, soprattutto nei bar, risultano essere, invece, più restii ad un'apertura totale nei confronti dei prodotti biologici (**Grafico 4.16**).

Grafico 4.16

Bar e ristoranti che prevedono di offrire menù 100% bio nel prossimo futuro

Anno 2022

Valori in %



I PREZZI DEI PRODOTTI BIOLOGICI

I prezzi del biologico riconosciuti alle aziende agricole

Sul fronte dei prezzi all'origine il 2022 si caratterizza per il permanere di una marcata instabilità e un generale trend rialzista. L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, sia convenzionali che biologici, già evidenziato in particolare nel secondo semestre 2021, è ripreso con l'invasione dell'Ucraina che ha destabilizzato i mercati delle principali commodity. Lo sguardo d'insieme dei prezzi medi annui all'origine analizzato su un campione di prodotti di riferimento racconta di incrementi, nei dodici mesi, quasi sempre superiori al 20%. A ben vedere il fenomeno ha conosciuto una propria veloce evoluzione durante il 2022; la paura e il rischio di mancato approvvigionamento delle materie prime ha fatto scoppiare i listini nella tarda primavera. In seguito, sul finire dell'anno, il permanere della situazione bellica, che ha allontanato l'ipotesi di una guerra lampo,

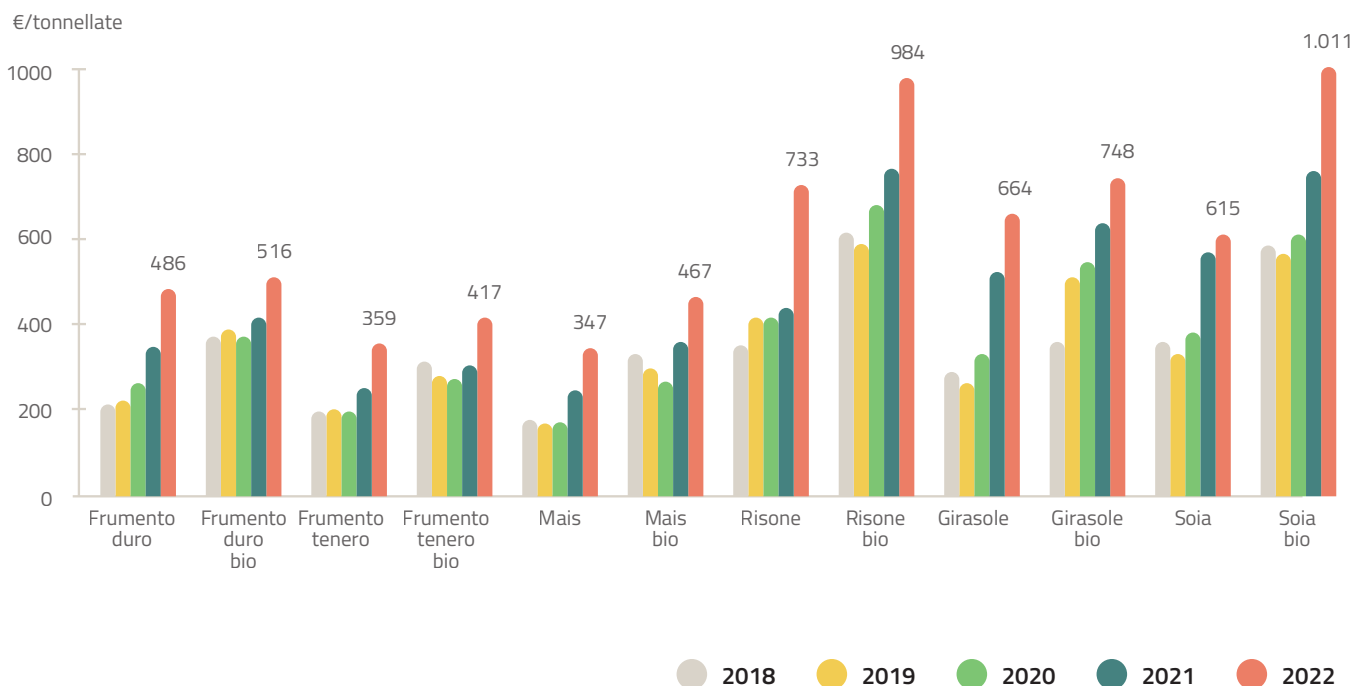
e il raggiungimento di un nuovo assetto nel commercio internazionale hanno contribuito a raffreddare i tariffari che, per diverse produzioni di massa, sono scesi a livelli pre-covid. Volendo confrontare l'atteggiamento del mercato prezzi convenzionale e biologico, quanto emerge è un andamento speculare. La crescita dei prezzi è rinvenibile in entrambi i settori anche se la dimensione ridotta dei mercati bio e la minor dipendenza dalle importazioni ha contenuto la spinta rialzista. Come già riscontrato per il 2021 per la maggior parte delle colture continua a ridursi anche nel 2022 il differenziale di prezzo riconosciuto all'agricoltore biologico rispetto all'omologo prodotto convenzionale (**Grafici 4.17, 4.18 e 4.19**). I prezzi dei prodotti biologici all'origine possono essere consultati nell'apposita sezione di biostatistiche del sito <http://www.sinab.it/>.

Grafico 4.17

Prezzo all'origine di alcuni tra i principali prodotti biologici e corrispondenti convenzionali

Anni 2018-2022

Valori in €/tonnellata

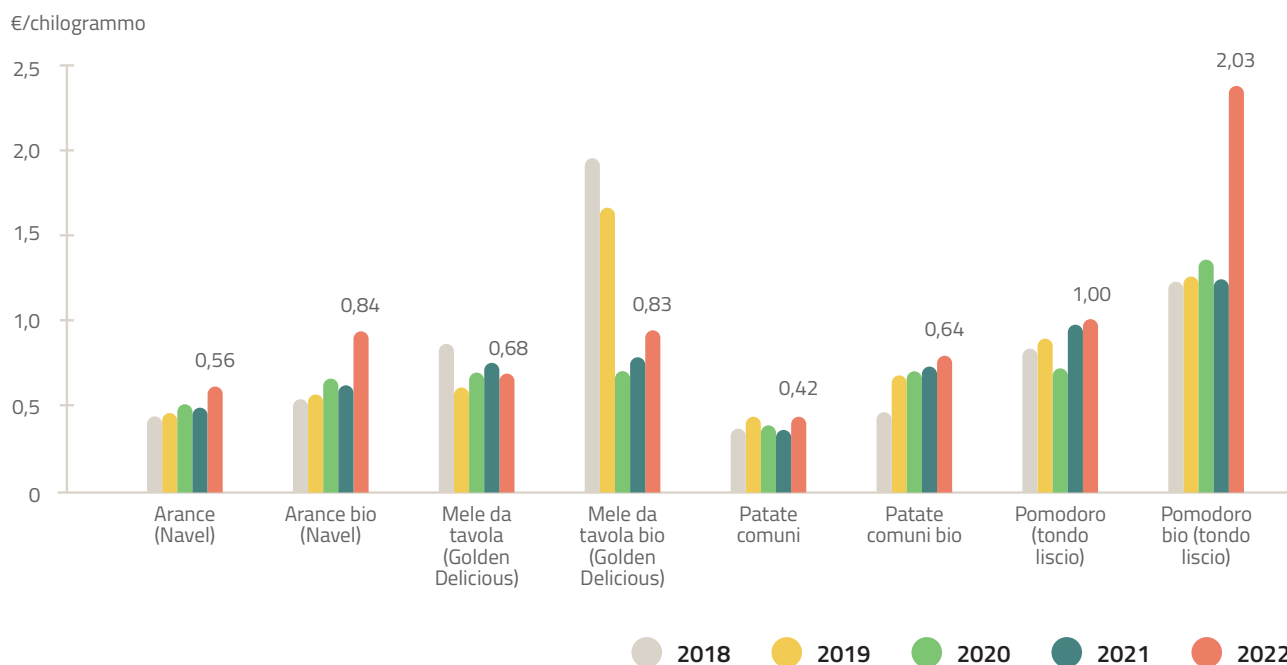


Fonte: Rete di rilevazione prezzi Ismea

Grafico 4.18**Prezzo all'origine di alcuni tra i principali prodotti biologici e corrispondenti convenzionali**

Anni 2018-2022

Valori in €/chilogrammo

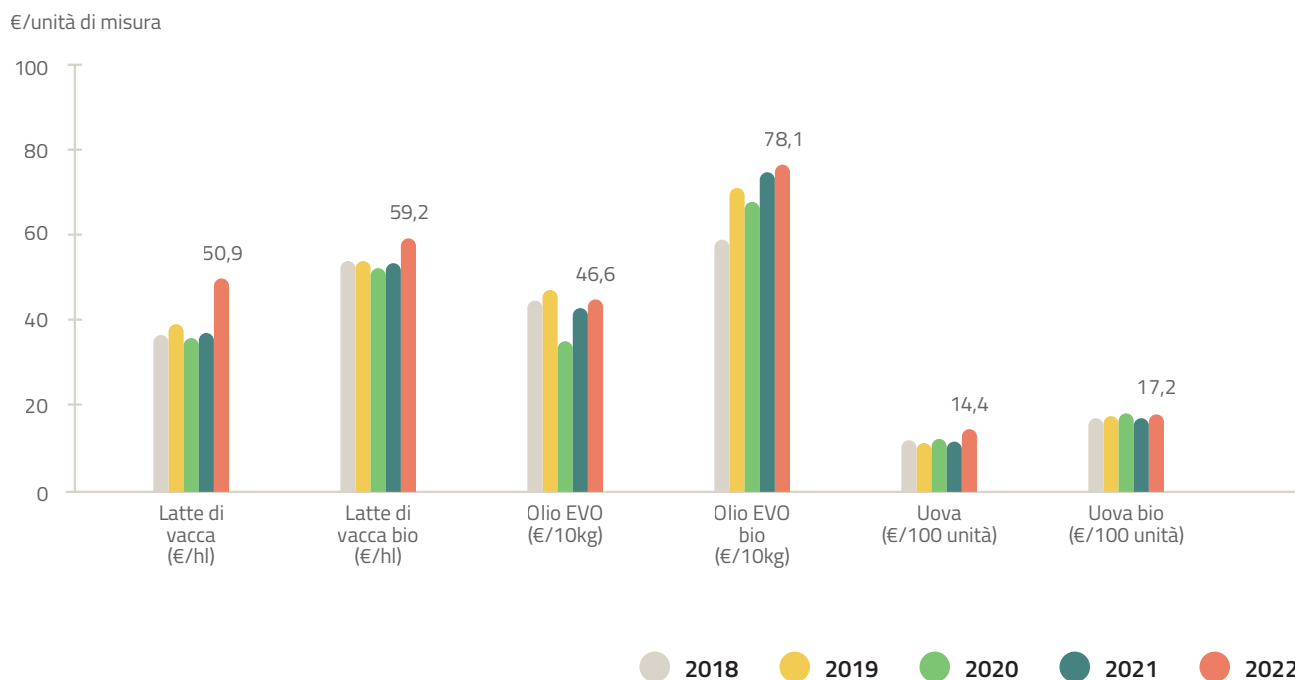


Fonte: Rete di rilevazione prezzi Ismea

Grafico 4.19**Prezzo all'origine di alcuni tra i principali prodotti biologici e corrispondenti convenzionali**

Anni 2018-2022

Valori in €/unità di misura



Fonte: Rete di rilevazione prezzi Ismea

I prezzi al consumo nella GDO

I prezzi al consumo sono rilevati nella GDO. Il prezzo è quello medio allo scaffale pagato dalle famiglie italiane e monitorato per il 2022 per un paniere di prodotti selezionati poiché rilevanti o direttamente collegabili ai prodotti per i quali è stato precedentemente analizzato il prezzo all'origine. Come già evidenziato nel 2021, per un secondo anno consecutivo, si registrano importanti rincari del prezzo allo scaffale rinvenibili, trasversalmente, in quasi tutte le re-

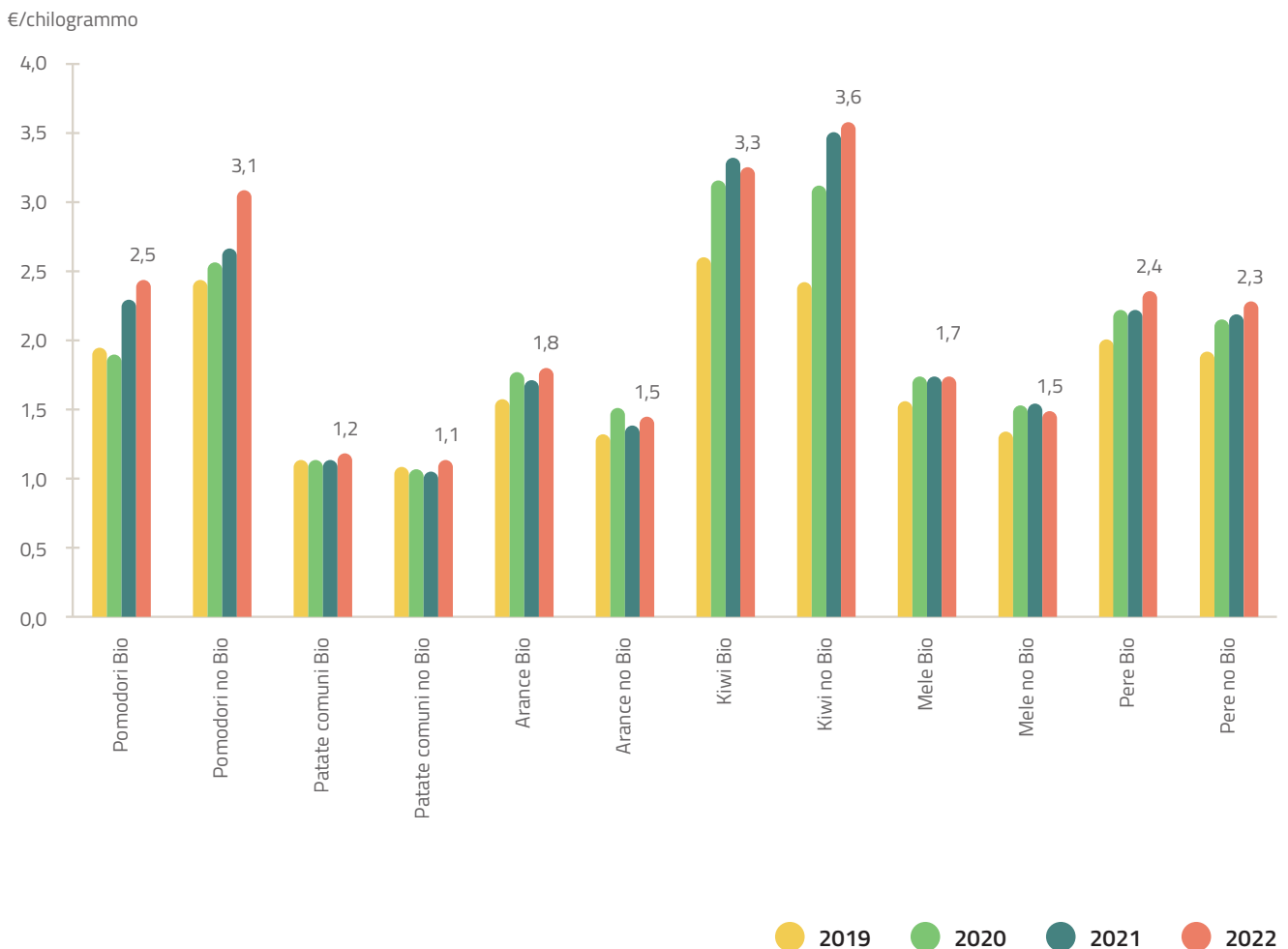
ferenze. Di nuovo, però, gli aumenti registrati per il campione di prodotti al consumo, ormai monitorato da oltre un quinquennio, evidenzia il sussistere di un trend rialzista che, però, non raggiunge mai l'impennata monitorata per i prezzi all'origine. Altra evidenza rinvenibile dalla lettura dei dati campionari riguarda il differente livello di aumento dei prezzi. Rispetto al 2021 sono i prodotti convenzionali a mostrare gli aumenti più sensibili (**Grafici 4.20 e 4.21**).

Grafico 4.20

Prezzi al consumo di alcuni prodotti bio e dei corrispondenti convenzionali

Anni 2019-2022

Valori in €/chilogrammo

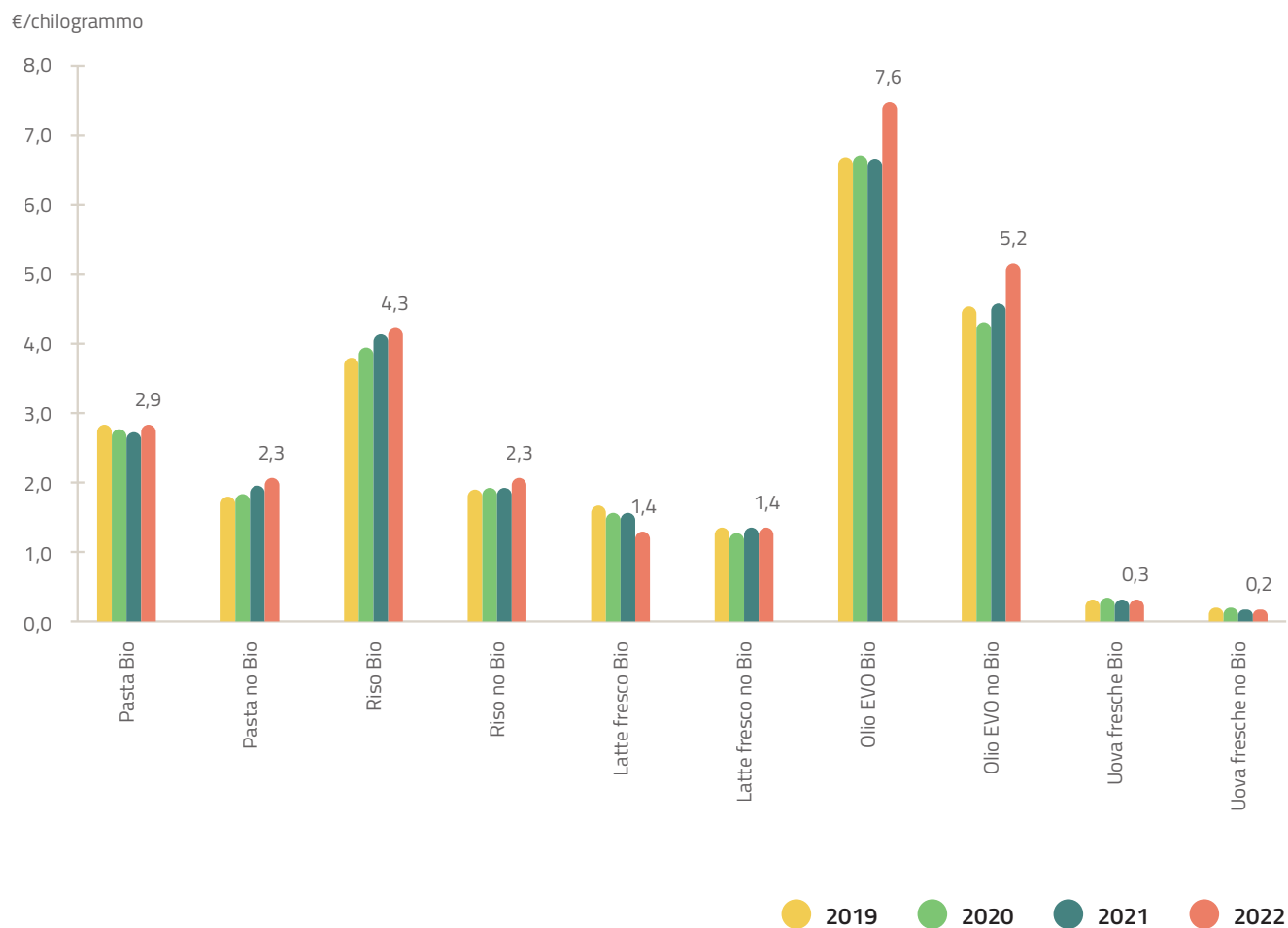


Fonte: Elaborazioni ISMEA su dati Nielsen

Grafico 4.21**Prezzi al consumo di alcuni prodotti bio e dei corrispondenti convenzionali**

Anni 2019-2022

Valori in €/chilogrammo



Fonte: Elaborazioni ISMEA su dati Nielsen

IMPORTAZIONI DA PAESI TERZI

Elaborazioni di dati amministrativi e statistici

A CURA DI

Marie Reine Bteich

Fabiana Crescenzi

Francesco Solfanelli

La presente sezione è un risultato prodotto da un gruppo di studio sul tema delle importazioni di prodotti biologici che opera nell'ambito del progetto DIMECOBIO IV 2021-2024 e che comprende, oltre ai referenti succitati, Patrizia Pugliese (CIHEAM Bari) e Raffaele Zanolì (UNIVPM)

INTRODUZIONE

L'importazione da Paesi terzi di prodotti biologici è disciplinata dal Reg. (UE) 2018/848 (art. 45 a 49) e dai relativi atti secondari. Il regolamento, in applicazione dal 1° gennaio 2022, prevede tre modalità di importazione qui di seguito sintetizzate:

- a. importazioni da Paesi terzi di prodotti biologici conformi ai capi II, III e IV del Reg. (UE) 2018/848;
- b. importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi riconosciuti equivalenti dall'Unione europea nell'ambito di uno specifico accordo commerciale (art. 47 del Reg. (UE) 2018/848);
- c. importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi la cui equivalenza delle norme di produzione e del sistema di controllo alle disposizioni dell'Unione europea è stabilita dalla Commissione Ue (art. 48 del Reg. (UE) 2018/848).

I dati¹ presentati in questa pubblicazione comprendono sia le importazioni effettuate secondo il regime di conformità di cui al punto a), sia le importazioni effettuate secondo il regime di equivalenza di cui ai punti b) e c). È necessario sottolineare che fino al 31 dicembre 2024 continua a funzionare il sistema di certificazione in equivalenza, ai sensi del precedente Reg. (CE) 834/2007, degli organismi di controllo autorizzati dalla Commissione europea a certificare nei Paesi terzi, mentre in riferimento al punto b) esistono al momento solo alcuni Paesi riconosciuti con uno specifico accordo commerciale (Cile, Svizzera e Gran Bretagna). Per il resto fino al 31 dicembre 2026 sono validi ancora i riconoscimenti in equivalenza dei Paesi terzi ai sensi del Reg. (CE) 834/2007.

Le elaborazioni presentate non tengono conto delle attività di scambio intracomunitario, e di conseguenza non sono esaustive di tutte le quantità di prodotti biologici che entrano in Italia dai Paesi terzi attraverso altri Paesi comunitari. Le tabelle e le figure che seguono sono il

frutto di una elaborazione, realizzata dal SINAB, dei dati estratti dal sistema informatico TRACES (Trade Control Expert System). TRACES è un sistema informatico istituito dalla Commissione europea per la gestione di tutte le pratiche relative agli scambi intracomunitari e all'importazione di animali e prodotti da Paesi terzi all'interno della Comunità europea. Come stabilito dal Reg. (UE) 2021/2306 e dal DM n. 52932 del 4 febbraio 2022, dal primo gennaio 2022, le dichiarazioni delle partite di prodotti biologici importati da Paesi terzi all'Ue sono gestite esclusivamente tramite la piattaforma TRACES. L'accesso al database TRACES permette pertanto di acquisire le informazioni contenute sui certificati di autorizzazione delle singole partite di prodotto importate o potenzialmente importabili da Paesi terzi nell'Ue (certificati di ispezione). Riguardo alla rilevazione dei dati sulle importazioni, la piattaforma TRACES ha permesso l'acquisizione di tutte le importazioni di prodotti biologici verso l'Italia, comprese quelle effettuate da operatori dell'Ue non notificati in Italia².

Al 31 dicembre 2022 le aziende iscritte nell'elenco nazionale degli importatori di prodotti biologici da Paesi terzi risultano 582 di cui 258 effettuano un'attività di importazione nel 2022. I dati relativi ai volumi di prodotto sono stati classificati seguendo le tariffe doganali TARIC³ (Tariffa Integrata della Comunità europea), così come riportate dagli operatori nelle comunicazioni effettuate mediante il sistema TRACES. La TARIC si basa sulla Nomenclatura Combinata (NC), le cui voci (codificate con 8 cifre) costituiscono la nomenclatura di base per la tariffa doganale comune nonché per le statistiche del commercio esterno alla Comunità e del commercio fra gli Stati Membri.

¹ I dati presentati sono una elaborazione nell'ambito del progetto finanziato dal MASAF, affidato a ISMEA e realizzato dall'unità Operativa CIHEAM Bari in collaborazione con l'UNIVPM sulla base dei dati TRACES

² Il 90,4% del volume di prodotti biologici importati in Italia avviene mediante importatori italiani notificati sul sistema nazionale SIB, mentre il rimanente 9,6% arriva in Italia grazie ad importatori di altri Stati membri dell'Unione europea.

³ Si veda Art.3 del Regolamento (CEE) n.2658/87

I PRODOTTI BIOLOGICI IMPORTATI DA PAESI TERZI

Analisi dei dati al 31 dicembre 2022

Dall'analisi dei dati al 31 dicembre 2022 sulle importazioni di prodotti biologici provenienti da Paesi terzi si evidenzia un decremento delle quantità totali, pari al -17,1% in volume rispetto al 2021. In termini assoluti, il calo delle importazioni ha riguardato in particolare la categoria dei cereali (-22,0%), quella delle colture industriali (-25,9%) e in maggior misura quella degli oli/grassi vegetali (-30,7%). Le

altre categorie di prodotto che mostrano sostanziali tendenze negative rispetto al 2021 sono gli ortaggi e i legumi (-16,4%) e la categoria dei prodotti trasformati (-30,9%). La categoria che raggruppa caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie risulta l'unica in crescita, mostrando un incremento delle quantità importate rispetto al 2021 pari al +4,6% **(Tabella 5.1)**.

Tabella 5.1

Quantità di prodotto biologico importata in Italia da Paesi terzi, per categoria di prodotto e per area geografica

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate e in %

Categoria prodotto	Area di provenienza	Quantità 2021 t	Quantità 2022 t	Variazione 2022-2021 %
Cereali	Africa	-	10,3	-
	America Centrale	-	-	-
	America del Nord	2.193,6	1.304,2	-40,5
	America del Sud	2.112,5	1.789,1	-15,3
	Asia	28.777,5	31.532,4	9,6
	Europa non Ue	21.029,7	7.551,8	-64,1
	Oceania	-	-	-
	Totale	54.113,3	42.187,9	-22,0
Frutta fresca e secca	Africa	1.227,3	2.420,4	97,2
	America Centrale	4.063,2	1.548,7	-61,9
	America del Nord	149,7	164,3	9,8
	America del Sud	28.112,6	27.936,1	-0,6
	Asia	532,5	611,9	14,9
	Europa non Ue	6.855,1	6.974,5	1,7
	Oceania	-	-	-
	Totale	40.940,4	39.656,0	-3,1
Ortaggi e legumi	Africa	844,9	6.042,8	615,2
	America Centrale	-	-	-
	America del Nord	595,1	199,9	-66,4
	America del Sud	895,0	354,2	-60,4
	Asia	6.961,6	3.325,6	-52,2
	Europa non Ue	7.905,3	4.465,1	-43,5
	Oceania	-	-	-
	Totale	17.201,8	14.387,7	-16,4
Colture industriali*	Africa	16.764,3	21.594,4	28,8
	America Centrale	-	-	-
	America del Nord	137,1	51,0	-62,8
	America del Sud	409,1	315,5	-22,9
	Asia	17.266,4	752,7	-95,6
	Europa non Ue	940,6	3.608,2	283,6
	Oceania	-	-	-
	Totale	35.517,5	26.321,9	-25,9
Oli e grassi vegetali	Africa	30.783,0	21.419,4	-30,4
	America Centrale	-	-	-
	America del Nord	88,2	30,5	-65,4
	America del Sud	21,6	19,4	-10,2
	Asia	240,5	238,0	-1,1
	Europa non Ue	314,9	76,3	-75,8
	Oceania	-	-	-
	Totale	31.448,3	21.783,6	-30,7

Categoria prodotto	Area di provenienza	Quantità 2021 t	Quantità 2022 t	Variazione 2022-2021 %
Caffè, Cacao, Zuccheri, Te e Spezie	Africa	3.211,4	5.762,4	79,4
	America Centrale	7.094,4	5.884,4	-17,1
	America del Nord	1.878,2	777,6	-58,6
	America del Sud	13.582,8	14.826,2	9,2
	Asia	2.165,8	2.179,8	0,6
	Europa non Ue	240,7	28,4	-88,2
	Oceania	19,2	19,2	0,2
	Totale	28.192,5	29.478,0	4,6
Prodotti trasformati	Africa	436,2	292,0	-33,1
	America Centrale	67,8	-	-100,0
	America del Nord	825,1	617,8	-25,1
	America del Sud	1.451,1	1.096,5	-24,4
	Asia	4.232,0	2.271,1	-46,3
	Europa non Ue	6.425,2	5.000,5	-22,2
	Oceania	0,9	2,9	233,6
	Totale	13.438,3	9.280,9	-30,9
Totale prodotti		220.852,1	183.095,9	-17,1

* Nella categoria "Colture industriali" è compreso anche il pannello di soia

Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Nel 2022, i cereali (grano, mais, riso, altri cereali) si confermano la categoria di prodotti biologici più importata, con una incidenza del 23,0% sul totale del volume importato. Segue la categoria di frutta fresca e secca (banane, frutta a gu-

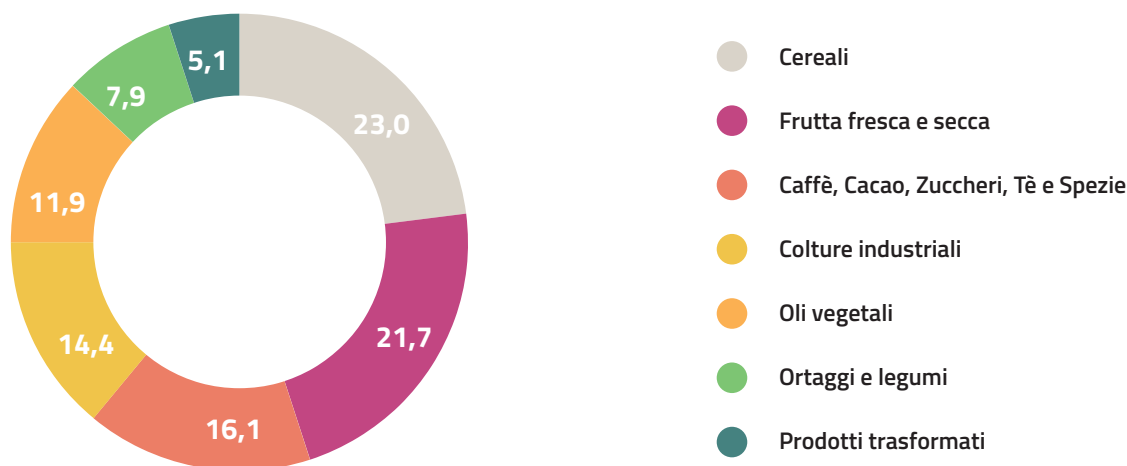
scio, frutta congelata, datteri, fichi e ananassi, mele e pere, uve e altra frutta fresca) con il 21,7%, mentre al terzo posto, con un' incidenza del 16,1%, si colloca la categoria che raggruppa caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie **(Grafico 5.1)**.

Grafico 5.1

Incidenza dei volumi di prodotti biologici importati in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anno 2022

Valori in %



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

I cereali, gli oli vegetali e le colture industriali sono le categorie che presentano il maggiore calo di importazioni, con una diminuzione tra il 2021 e il 2022 rispettivamente di circa 12.000, 10.000 e 9.000 tonnellate (**Grafico 5.2**). Mostrano lievi diminuzioni delle quantità importate rispetto

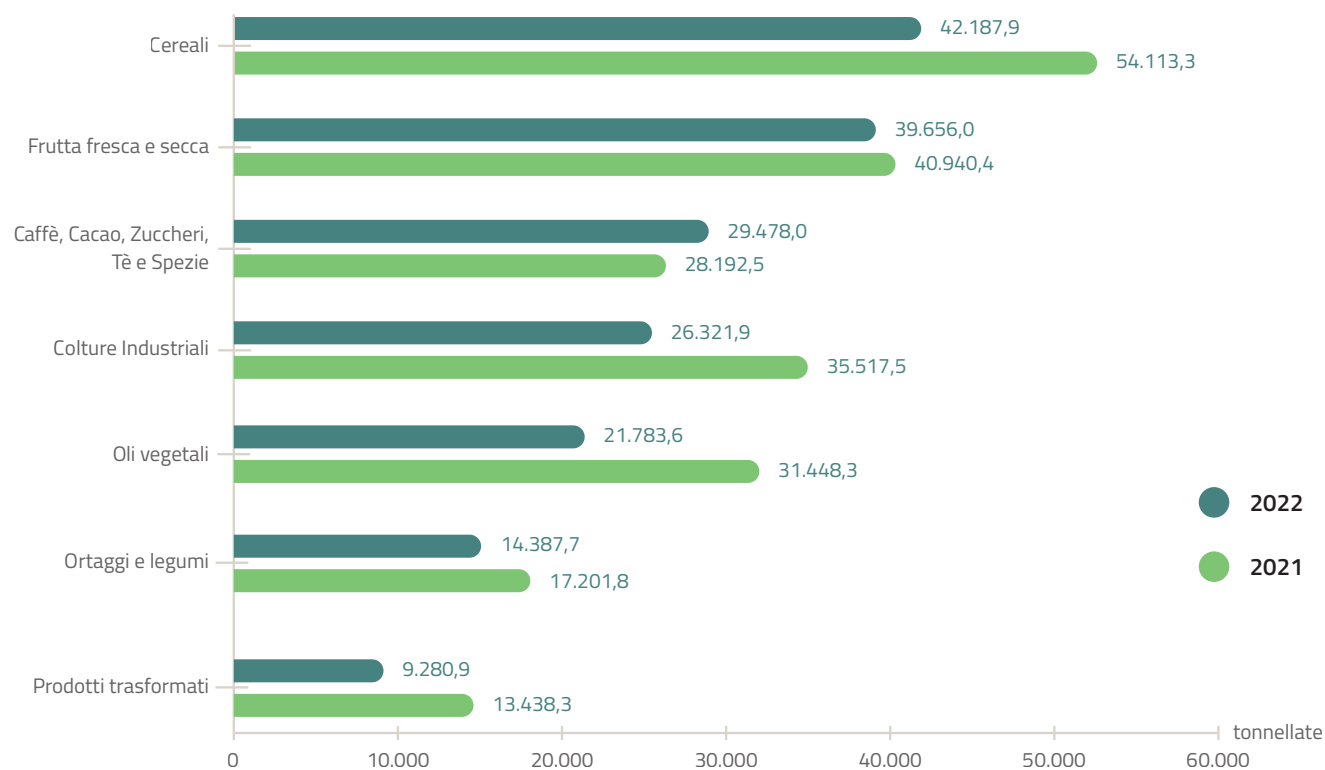
all'anno precedente anche altre categorie, tra cui quella dei prodotti trasformati in generale (circa 4.000 tonnellate in meno), degli ortaggi e legumi (circa 3.000 tonnellate in meno) e della frutta fresca e secca (circa 1.000 tonnellate in meno) (**Tabella 5.1 e Grafico 5.2**).

Grafico 5.2

Quantità di prodotto biologico importata in Italia da Paesi terzi, per categoria di prodotto

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

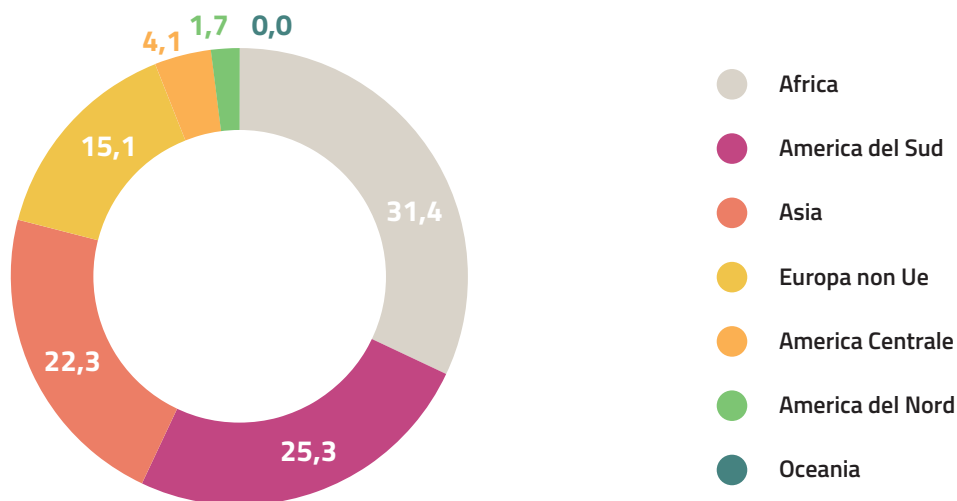
Nel 2022 l’Africa è il primo continente esportatore di prodotti biologici verso l’Italia, con il 31,4% dei volumi totali importati, seguito dall’America del Sud (25,3%) e dall’Asia (22,3%) (**Grafici 5.3 e 5.4**). Nel-

lo stesso periodo, Asia ed Europa non Ue vedono una considerevole diminuzione delle quantità di prodotti bio esportati verso l’Italia, principalmente dovuta al calo delle importazioni di cereali e di colture industriali.

Grafico 5.3**Incidenza della quantità di prodotto biologico importata in Italia da Paesi terzi, per area geografica**

Anno 2022

Valori in %

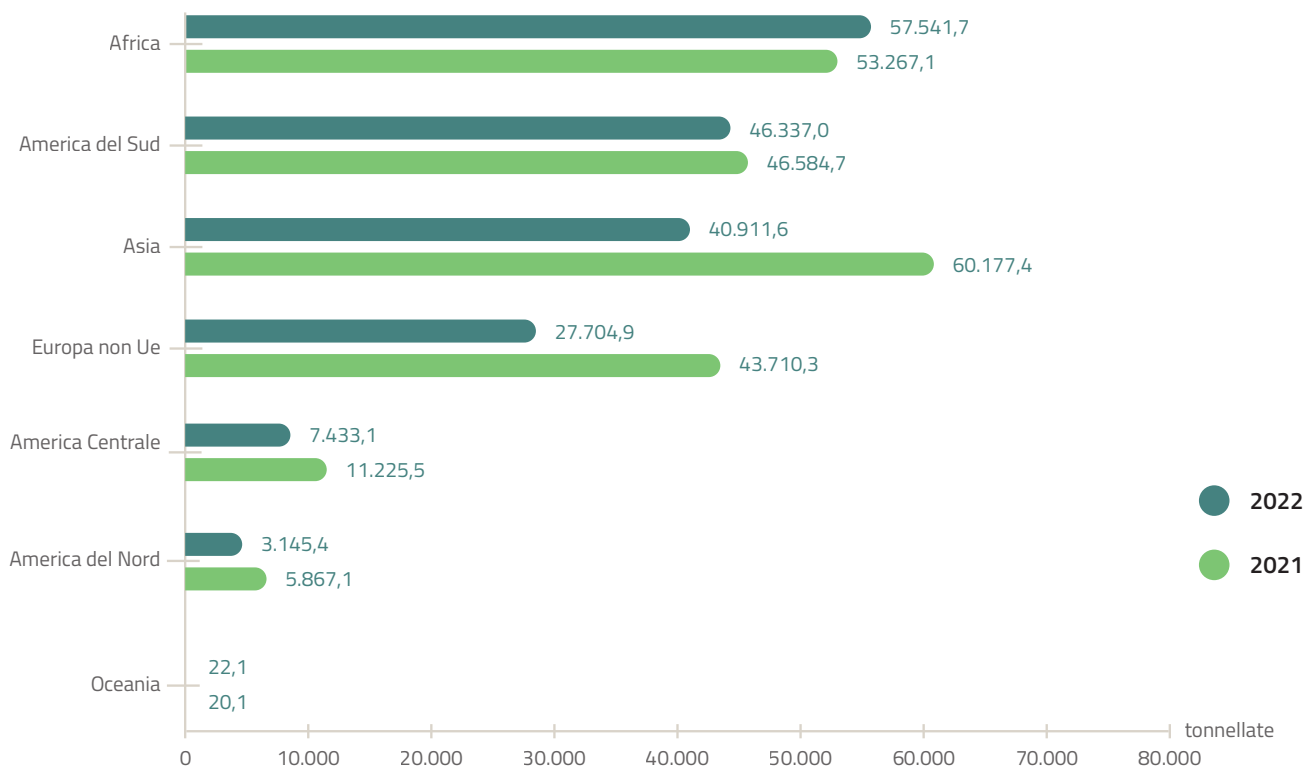


Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Grafico 5.4**Quantità di prodotto biologico importata in Italia da Paesi terzi, per area geografica**

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Sempre nel 2022, Pakistan e Tunisia tornano ad essere i primi due Paesi esportatori, con un peso percentuale sul volume totale di importazione rispettivamente del 12,9%

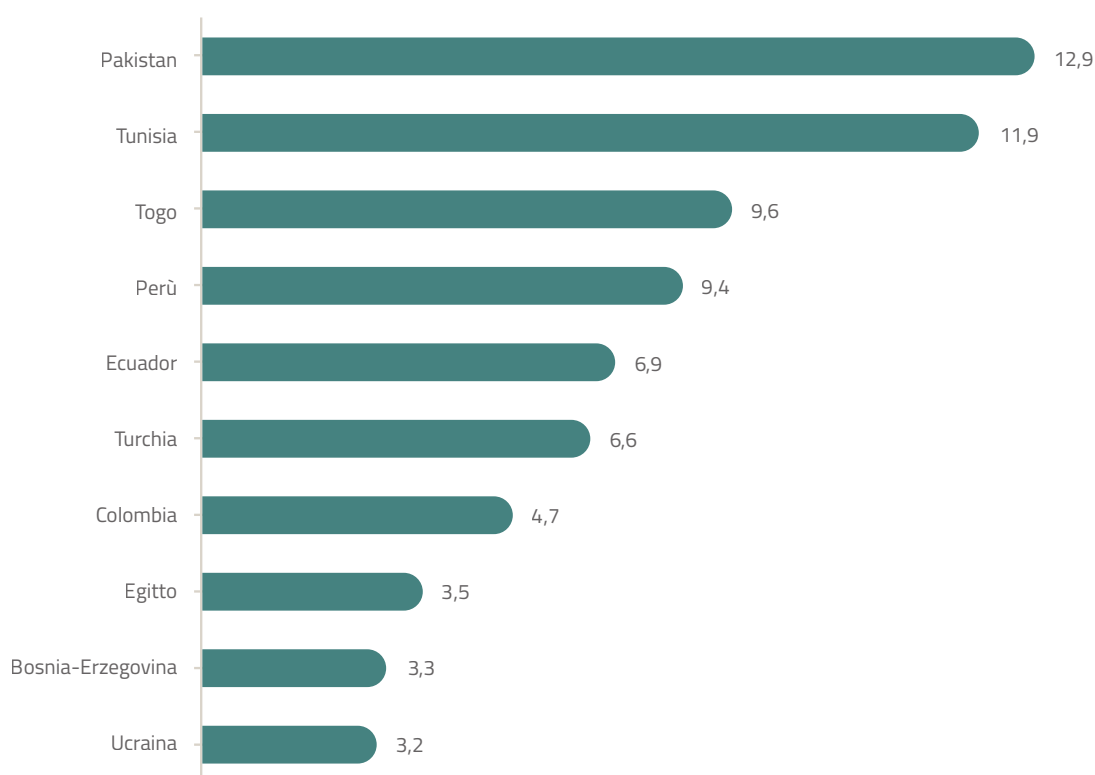
e 11,9%. Seguono il Togo (9,6%), il Perù (9,4%), l'Ecuador (6,9%) e la Turchia (6,6%) **(Grafico 5.5)**.

Grafico 5.5

Importazioni dai primi 10 Paesi terzi in percentuale sul volume totale delle importazioni di prodotti biologici in Italia

Anno 2022

Valori in %



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

FOCUS CATEGORIE IMPORTATE

Cereali

La forte diminuzione delle quantità importate di grano duro dalla Turchia (-17.148 tonnellate) ha fatto registrare, per il secondo anno consecutivo, un calo notevole dell'import di cereali biologici, nonostante gli aumenti registrati da mais e riso, che guadagna-

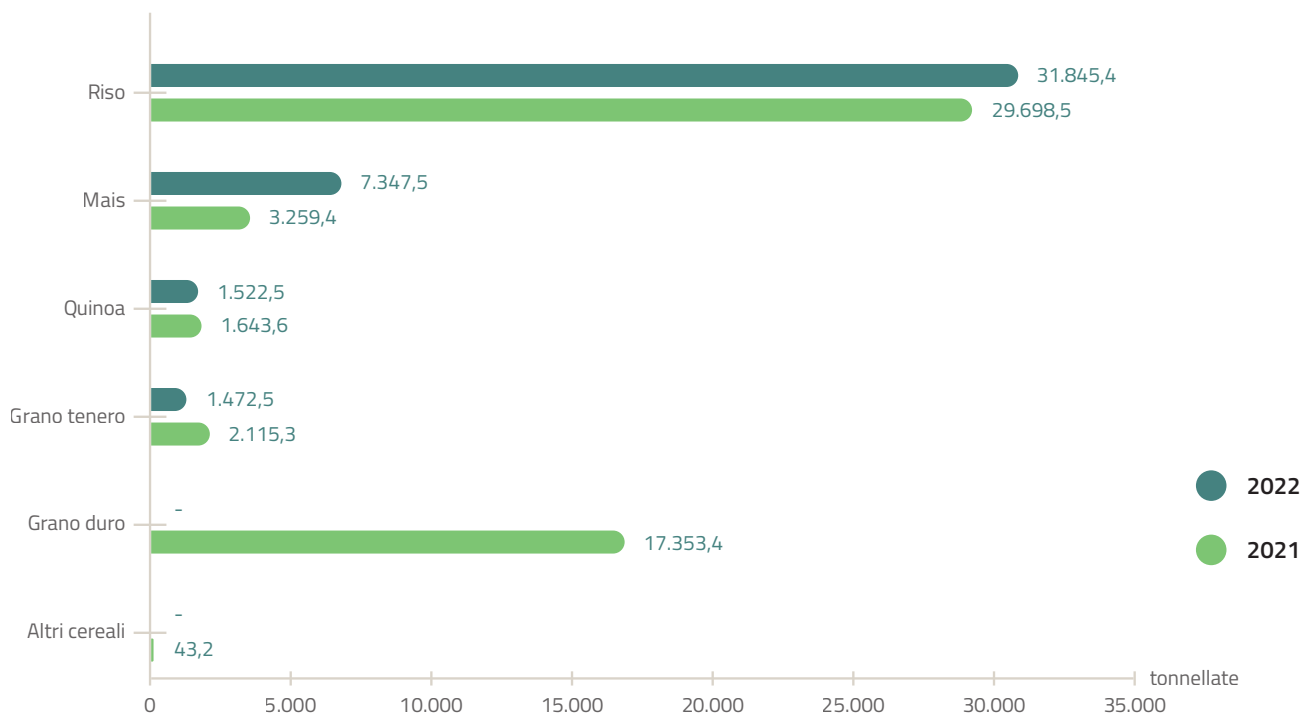
no rispettivamente il +125,0% e +7,2%. Al contrario, il grano tenero e la quinoa si mostrano in flessione del 30,4% e del 7,3% ma, visti in termini assoluti, interessano volumi di prodotto relativamente piccoli (**Grafico 5.6 e Tabella 5.2**).

Grafico 5.6

Quantità di cereali biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.2

Quantità di cereali biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza

Anno 2022

Valori in tonnellate

Area geografica	Paese	Grano tenero	Mais	Riso	Quinoa	Totale cereali
Africa	Senegal	-	-	-	10,3	10,3
America del Nord	Canada	1.268,2	-	-	-	1.268,2
	Stati Uniti	-	-	-	36,0	36,0
America del Sud	Argentina	-	-	275,0	-	275,0
	Bolivia	-	-	-	172,1	172,1
	Brasile	-	-	60,0	-	60,0
	Perù	-	-	-	1.282,0	1.282,0
Asia	Cambogia	-	-	1.454,8	-	1.454,8
	India	-	-	3.945,2	-	3.945,2
	Kasakhstan	-	-	-	22,0	22,0
	Pakistan	-	-	23.170,3	-	23.170,3
	Thailandia	-	-	2.940,2	-	2.940,2
Europa non Ue	Bosnia Erzegovina	-	4.244,4	-	-	4.244,4
	Moldavia	110,1	946,0	-	-	1.056,1
	Serbia	94,2	-	-	-	94,2
	Turchia	-	49,0	-	-	49,0
	Ucraina	-	2.108,1	-	-	2.108,1
Totale		1.472,5	7.347,5	31.845,4	1.522,5	42.187,9

Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES



Frutta fresca e secca

Come per gli anni precedenti, anche nel 2022 le banane sono il frutto biologico più importato. La maggior parte delle banane, circa il 90%, proviene dall'America del Sud (Ecuador, Perù e Colombia), mentre la rimanente si divide tra America Centrale (Repubblica Dominicana) e Africa (Costa d'Avorio)

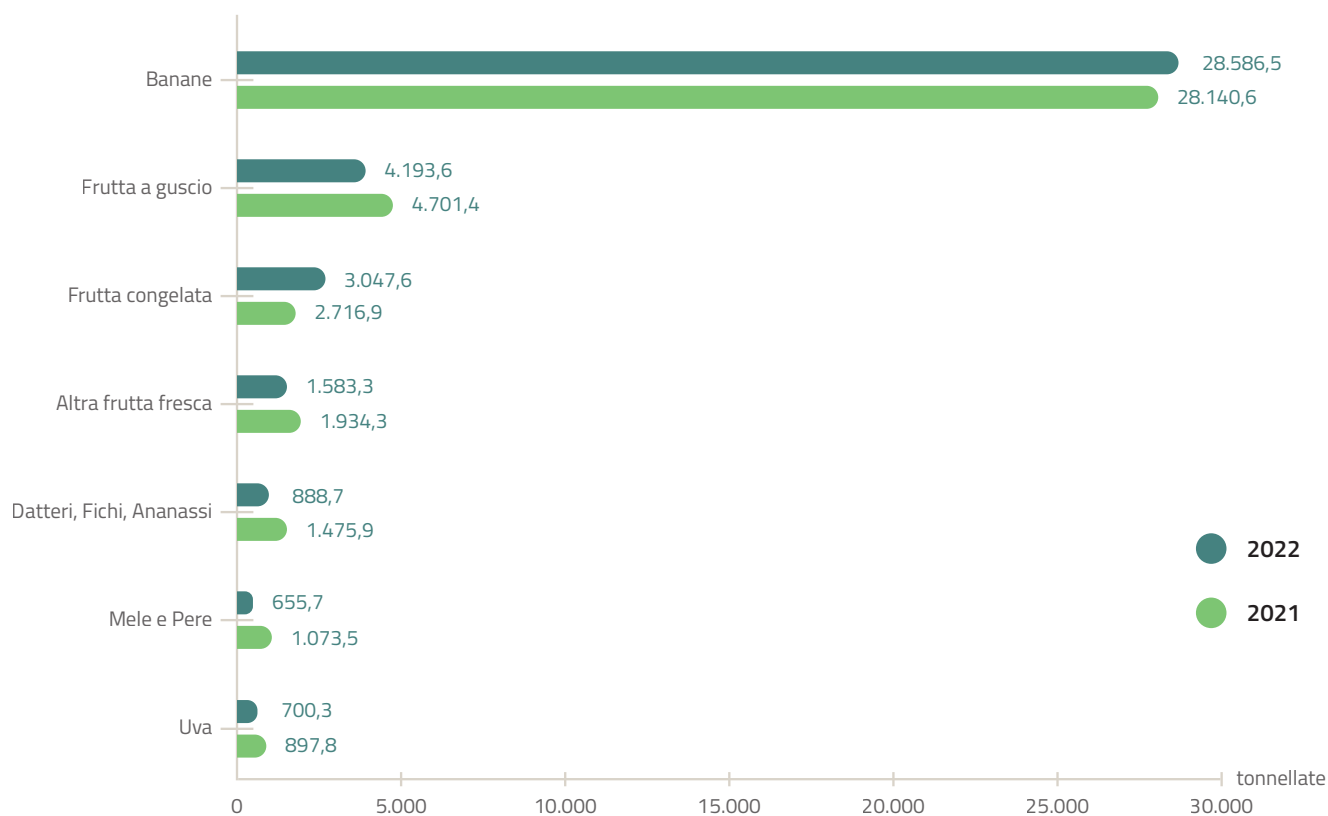
(Tabella 5.3). Ad eccezione dell'import di banane e frutta congelata che segnano +1,6% e +12,2% rispetto al 2021, tutti gli altri frutti diminuiscono nel 2022, in particolare si segnala la flessione registrata per la frutta a guscio (-10,8%), per oltre il 45% di provenienza turca **(Grafico 5.7 e Tabella 5.3).**

Grafico 5.7

Quantità di frutta fresca e secca biologica importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.3

Quantità di frutta fresca e secca biologica importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza

Anno 2022

Valori in tonnellate

Area Geografica	Paese	Banane	Frutta a guscio	Datteri, fichi e ananassi	Uve	Mele e pere	Altra frutta fresca	Frutta congelate	Totale frutta
Africa	Burkina Faso	-	81,9	17,0	-	-	-	-	98,9
	Costa D'avorio	1.530,0	227,5	-	-	-	-	-	1.757,6
	Egitto	-	-	2,0	-	-	-	-	2,0
	Ghana	225,0	2,1	-	-	-	-	-	227,1
	Togo	-	-	29,3	-	-	-	-	29,3
	Tunisia	-	-	305,6	-	-	-	-	305,6
America Centrale	Costa Rica	-	-	78,7	-	-	-	-	78,7
	Repubblica Dominicana	1.470,1	-	-	-	-	-	-	1.470,1
America del Nord	Stati Uniti	-	164,3	-	-	-	-	-	164,3
America del Sud	Argentina	-	176,6	-	-	655,8	264,0	-	1.096,3
	Bolivia	-	72,0	-	-	-	-	-	72,0
	Brasile	-	174,6	-	-	-	-	-	174,6
	Cile	-	208,6	-	-	-	894,0	96,2	1.198,8
	Colombia	3.545,5	-	-	-	-	-	-	3.545,5
	Ecuador	12.128,6	-	-	-	-	-	-	12.128,6
	Perù	9.687,4	32,8	-	-	-	-	-	9.720,2
Asia	Azerbaigian	-	22,0	-	-	-	-	-	22,0
	Cina	-	71,0	-	-	-	-	-	71,0
	Filippine	-	42,1	-	-	-	-	-	42,1
	Israele	-	-	142,0	-	-	-	-	142,0
	Palestina	-	-	5,8	-	-	-	-	5,8
	Sri Lanka	-	90,2	5,8	-	-	-	-	95,9
	Vietnam	-	233,0	-	-	-	-	-	233,0
Europa non Ue	Albania	-	152,2	-	-	-	-	37,9	190,1
	Bosnia	-	0,5	-	-	-	-	-	0,5
	Erzegovina	-	-	-	-	-	-	-	
	Moldavia	-	78,5	-	-	-	-	-	78,5
	Serbia	-	200,8	-	-	-	425,3	102,6	728,6
	Turchia	-	1.911,9	302,6	700,3	-	-	711,7	3.626,6
	Ucraina	-	251,0	-	-	-	-	2.099,3	2.350,3
Totale		28.586,6	4.193,6	888,7	700,3	655,8	1.583,3	3.047,6	39.656,0

Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Ortaggi e legumi

Nonostante la significativa riduzione dei volumi importati rispetto al 2021 (-47,2%), il gruppo dei legumi contribuisce in maniera prevalente anche nel 2022 all'entità importata della categoria di appartenenza. In particolare, le riduzioni hanno interessato principalmente le lentic-

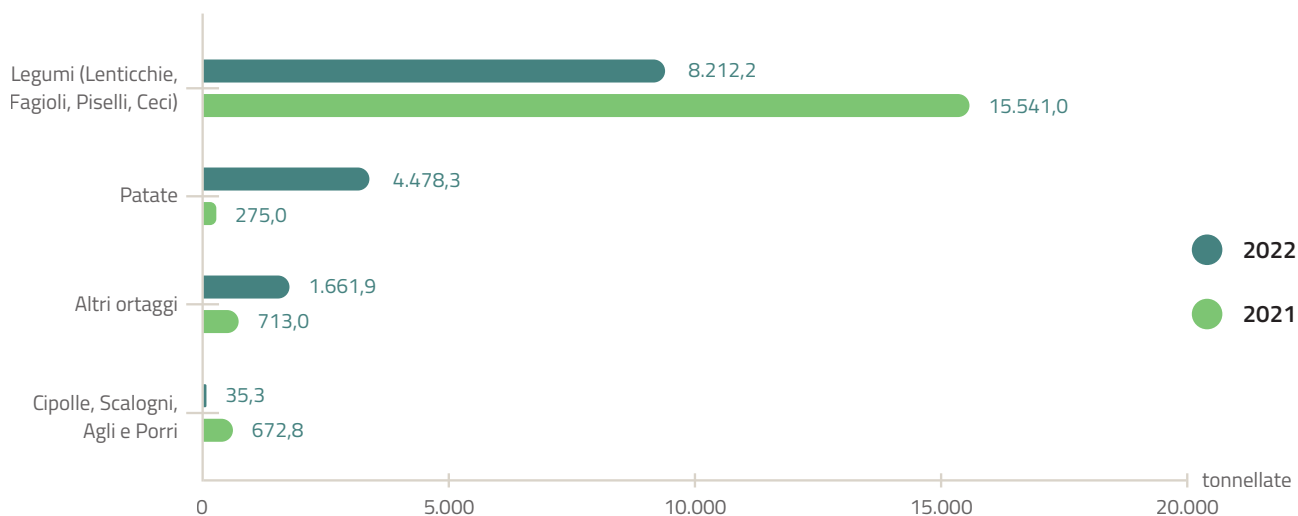
chie provenienti dalla Turchia e i fagioli provenienti dalla Cina (**Grafico 5.8 e Tabella 5.4**). Si mostra in calo anche la categoria di cipolle, aglio e porri, mentre si evidenziano significativi aumenti di patate e altri ortaggi importati dall'Egitto.

Grafico 5.8

Quantità di ortaggi e legumi biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.4

Quantità di ortaggi e legumi biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e Paese di provenienza

Anno 2022

Valori in tonnellate

Areageografica	Paese	Patate	Cipolle, scalogni, aglio e porri	Legumi	Ortaggi	Totale ortaggi e legumi
Africa	Egitto	4.455,8	35,3	168,0	1.382,8	6.041,9
	Sudafrica	-	-	1,0	-	1,0
America del Nord	Canada	-	-	160,0	-	160,0
	Stati Uniti	-	-	39,9	-	39,9
America del Sud	Argentina	-	-	354,2	-	354,2
Asia	Cina	-	-	3.006,6	-	3.006,6
	Giappone	-	-	0,2	0,0	0,2
	Israele	22,5	-	-	-	22,5
	Kazakistan	-	-	105,0	-	105,0
	Thailandia	-	-	0,2	-	0,2
	Uzbekistan	-	-	-	191,2	191,2
Europa non Ue	Moldavia	-	-	22,0	-	22,0
	Regno Unito	-	-	-	13,8	13,8
	Russia	-	-	130,0	-	130,0
	Serbia	-	-	4,0	-	4,0
	Turchia	-	-	4.199,2	74,1	4.273,2
	Ucraina	-	-	22,0	-	22,0
Totale		4.478,3	35,3	8.212,2	1.661,9	14.387,7

Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Colture industriali

Rispetto a questa categoria, il pannello e le fave di soia sono i prodotti più importati nel 2022 (**Grafico 5.9**). Nel 2022 si è assistito a una diminuzione sostanziale del pannello di soia dalla Cina e a un forte aumento delle fave di soia dall'Africa (Togo principalmente) (**Tabella 5.5**). Per quanto riguarda le

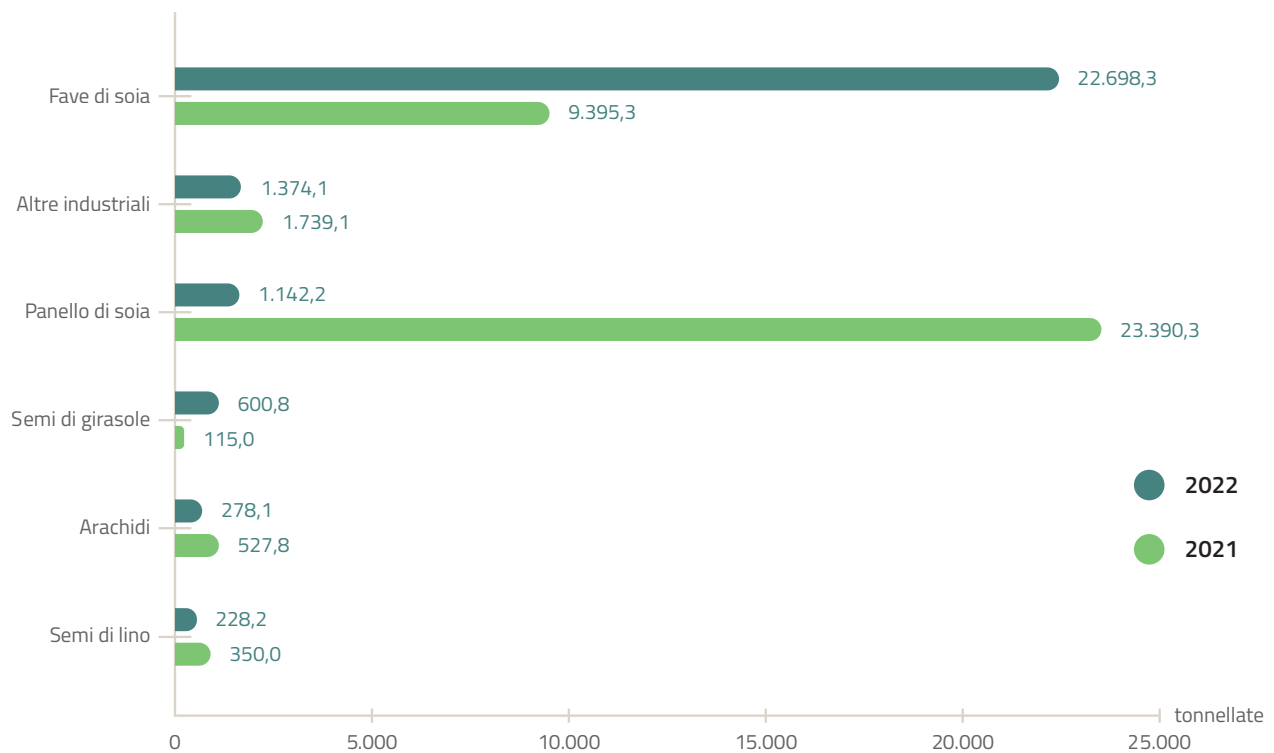
altre colture industriali, nello stesso periodo, si osserva una generale diminuzione delle quantità importate di arachidi (-47,3%), semi di lino (-34,8%) e altre industriali (-21,0%); in positiva controtendenza la categoria dei semi di girasole che registra un incremento dei volumi importati (+421,7%).

Grafico 5.9

Quantità di colture industriali biologiche importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.5

Quantità di colture industriali biologiche importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza

Anno 2022

Valori in tonnellate

Area geografica	Paese	Fave di soia	Panello di soia	Arachidi	Semi di lino	Semi di girasole	Altre industriali	Totale Colture industriali
Africa	Burkina Faso	1.712,8	-	-	-	-	-	1.712,8
	Egitto	-	-	200,1	54,0	-	73,1	327,2
	Etiopia	-	1.079,1	-	-	-	38,0	1.117,1
	Ghana	635,7	-	-	-	-	-	635,7
	Kenya	-	-	-	-	-	0,6	0,6
	Marocco	-	-	-	-	-	44,7	44,7
	Nigeria	-	63,2	-	-	-	-	63,2
	Sudafrica	-	-	-	-	-	46,3	46,3
	Togo	17.606,3	-	-	-	-	-	17.606,3
Tunisia	-	-	-	-	-	40,6	40,6	
America del Nord	Canada	-	-	-	-	-	51,0	51,0
America del Sud	Argentina	-	-	-	-	-	61,5	61,5
	Bolivia	-	-	-	-	-	1,0	1,0
	Paraguay	-	-	-	-	-	243,1	243,1
	Perù	-	-	-	-	-	9,9	9,9
Asia	Cina	-	-	78,0	-	52,5	346,8	477,3
	India	-	-	-	47,2	-	110,3	157,5
	Israele	-	-	-	-	-	43,8	43,8
	Pakistan	-	-	-	-	-	74,1	74,1
Europa non Ue	Albania	-	-	-	-	-	32,9	32,9
	Bosnia Erzegovina	1.499,8	-	-	-	-	3,1	1.502,9
	Moldavia	-	-	-	-	132,0	-	132,0
	Regnoudito	-	-	-	-	-	0,1	0,1
	Russia	-	-	-	42,0	-	-	42,0
	Serbia	-	-	-	-	379,3	3,4	382,7
	Turchia	-	-	-	42,0	37,0	134,8	213,8
Ucraina	1.243,7	-	-	43,0	-	15,0	1.301,7	
Totale		22.698,3	1.142,2	278,1	228,2	600,8	1.374,1	26.321,9

Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Oli e grassi vegetali

Le importazioni di oli e grassi vegetali sono essenzialmente costituite dall'olio di oliva, mentre gli altri oli sono importati in quantità esigue (**Grafico 5.10 e Tabella 5.6**). Come av-

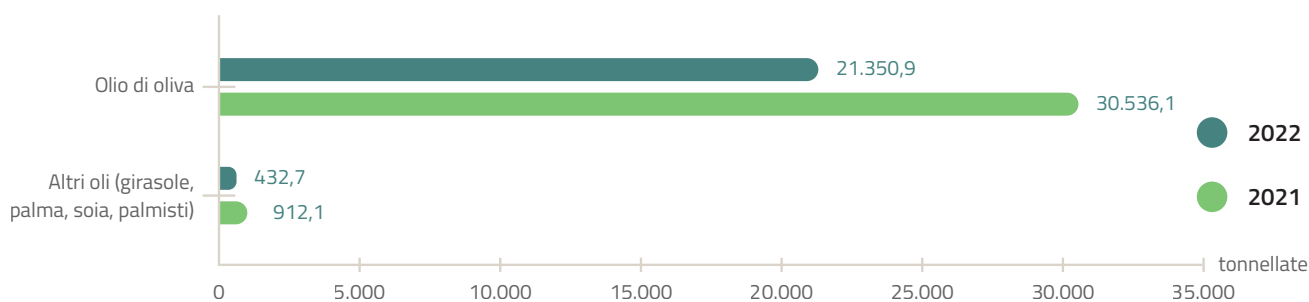
viene ormai da diversi anni, anche nel 2022 l'olio di oliva risulta esclusivamente importato dalla Tunisia (**Tabella 5.6**), tuttavia, in quest'ultimo anno, si segnala un calo del 30%.

Grafico 5.10

Quantità di oli e grassi vegetali biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES



Tabella 5.6

Quantità di oli e grassi vegetali biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza

Anno 2022

Valori in tonnellate

Area geografica	Paese	Olio di oliva	Altri oli	Totale oli e grassi vegetali
Africa	Costa d'Avorio	-	22,9	22,9
	Kenya	-	36,0	36,0
	Marocco	-	8,8	8,8
	Sudafrica	-	0,8	0,8
	Tunisia	21.350,9	-	21.350,9
America del Nord	Stati Uniti	-	30,5	30,5
America del Sud	Cile	-	1,4	1,4
	Paraguay	-	18,0	18,0
Asia	Cina	-	17,1	17,1
	India	-	7,0	7,0
	Indonesia	-	54,0	54,0
	Sri Lanka	-	159,9	159,9
	Thailandia	-	0,0	0,0
Europa non Ue	Regno Unito	-	0,0	0,0
	Serbia	-	76,3	76,3
Totale		21.350,9	432,7	21.783,6

Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES



Caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie

Il caffè, il cacao e gli zuccheri sono i prodotti più importati nel 2022 nella categoria di prodotti analizzata (**Grafico 5.11**). Le importazioni di zucchero biologico nel 2022 sono aumentate del +20,3% rispetto allo scorso anno, grazie ad un incremento dell'export dall'Africa (Mozambico), dall'America Centrale (Costa Rica e Gua-

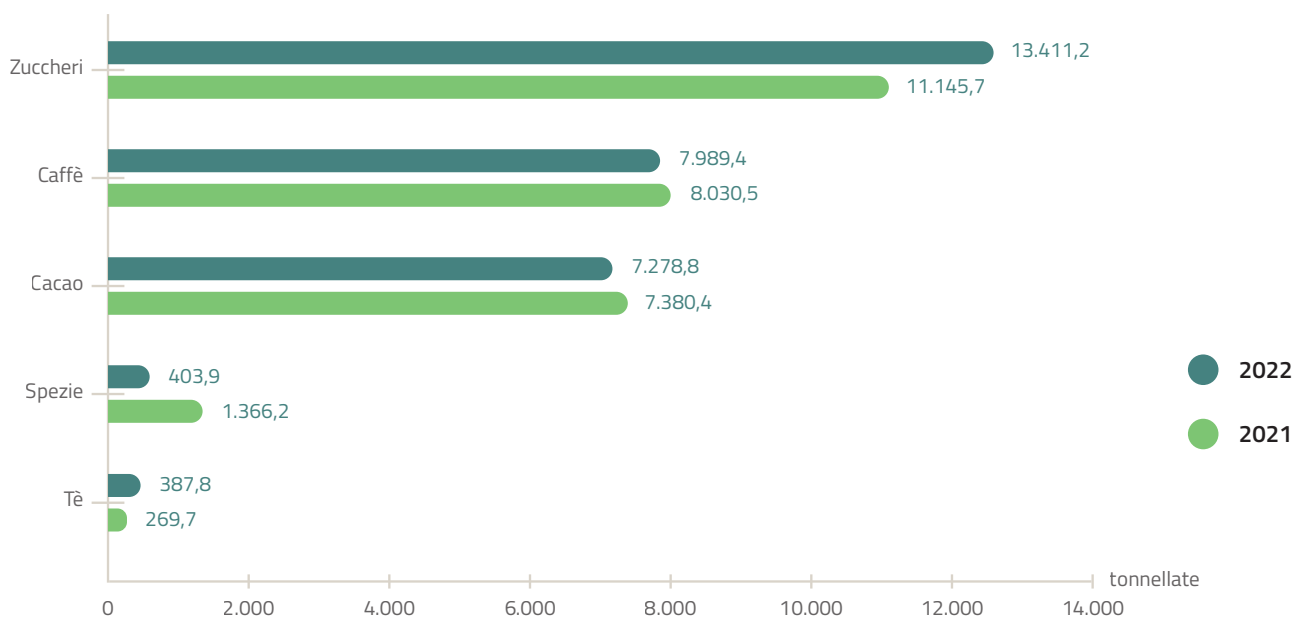
temala principalmente) e dall'America del Nord (Messico e Canada in particolare) (**Tabella 5.7**). Rispetto al 2021 si mostra in leggera flessione l'import di caffè e cacao (rispettivamente del -1,2% e -0,5%), mentre si osserva un significativo calo per le spezie, (-70,5%), a causa principalmente di una diminuzione di export dal Perù.

Grafico 5.11

Quantità di caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.7

Quantità di caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza

Anno 2022

Valori in tonnellate

Area geografica	Paese	Caffè	Tè	Spezie	Zuccheri	Cacao	Totale caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie
Africa	Congo	725,9	-	-	-	534,5	1.260,4
	Costa D'Avorio	-	-	-	-	97,6	97,6
	Egitto	-	-	35,0	-	-	35,0
	Etiopia	143,9	-	-	-	-	143,9
	Madagascar	-	-	1,6	-	48,0	49,6
	Mozambico	-	-	-	734,4	-	734,4
	Ruanda	-	10,0	-	-	-	10,0
	Tanzania	105,3	-	-	-	-	105,3
	Uganda	406,2	-	-	288,0	2.631,9	3.326,1
America Centrale	Costa Rica	-	-	-	621,6	-	621,6
	Cuba	63,5	-	-	528,0	-	591,5
	Guatemala	60,5	-	-	168,0	-	228,5
	Honduras	1.852,8	-	-	-	-	1.852,8
	Nicaragua	289,8	-	-	-	24,5	314,3
	Rep. Dominicana	-	-	-	-	2.275,7	2.275,7
America del Nord	Canada	-	-	-	111,0	-	111,0
	Messico	488,5	-	-	176,2	-	664,7
	Stati Uniti	-	-	-	1,9	-	1,9
America del Sud	Argentina	-	-	-	53,4	-	53,4
	Brasile	5,3	-	7,0	1.550,0	-	1.562,3
	Colombia	50,3	-	-	4.998,8	6,1	5.055,2
	Ecuador	-	-	-	379,5	37,6	417,1
	Paraguay	-	-	-	1.612,0	-	1.612,0
	Perù	3.627,1	-	202,7	674,0	1.622,4	6.126,1
Asia	Cambogia	-	-	-	18,0	-	18,0
	Cina	19,2	69,3	5,0	187,2	-	280,7
	Filippine	-	-	-	320,6	-	320,6
	Giappone	-	23,1	-	-	-	23,1
	India	103,7	259,5	132,8	241,2	-	737,3
	Indonesia	28,2	-	12,5	17,6	-	58,3
	Pakistan	-	-	-	347,6	-	347,6
	Sri Lanka	-	4,9	0,2	-	-	5,1
	Taiwan	-	0,0	-	-	-	0,0
	Thailandia	-	-	-	382,0	-	382,0
	Vietnam	-	-	7,0	-	-	7,0
Europa non Ue	Bosnia Erzegovina	-	-	5,0	-	-	5,0
	Regno Unito	-	20,9	-	-	0,5	21,4
	Turchia	-	-	2,0	-	-	2,0
Oceania	Australia	-	-	0,0	-	-	0,0
	Papua Nuova Guinea	19,2	-	-	-	-	19,2
Totale		7.989,4	387,8	403,9	13.411,2	7.278,8	29.471,0

Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Altri prodotti trasformati

La categoria dei prodotti trasformati ha registrato, rispetto al 2021, una diminuzione considerevole, soprattutto dovuta alla minore quantità di "altri trasformati" importati dal Regno Unito e dallo Sri Lanka, gruppo che include una vasta gamma di prodotti classificati come preparazioni alimentari non nominate né presenti altrove (**Grafico 5.12**). Sempre dal Regno Unito si sono ridotte anche le importazioni di prodotti a base di zuccheri non contenenti

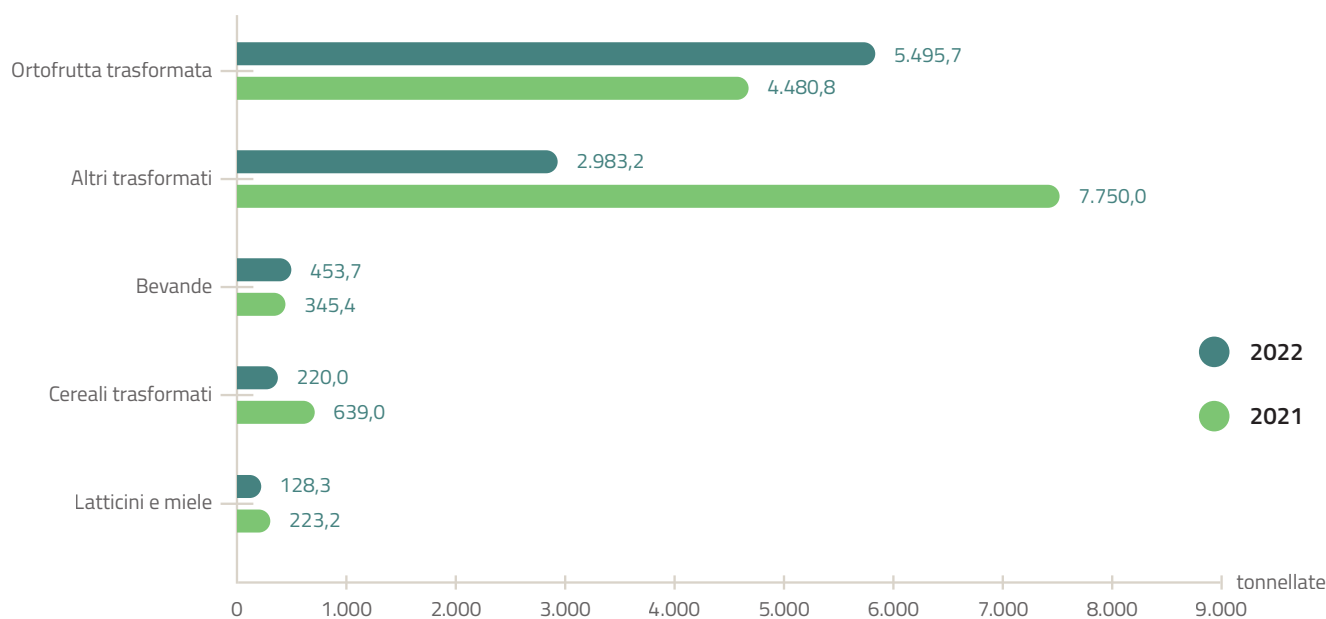
cacao, mentre dallo Sri Lanka è diminuita l'esportazione di latte di cocco (**Tabella 5.8**). L'ortofrutta trasformata, per lo più di provenienza turca, ha registrato invece un sostanziale aumento delle quantità importate nel 2022 rispetto all'anno precedente (+22,6%). Variazioni nelle importazioni in termini di quantità assolute sono state rilevate per prodotti quali bevande (+31,3%), cereali trasformati (-34,3%), latticini e miele (-42,6%).

Grafico 5.12

Quantità di prodotti trasformati biologici importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto

Anni 2021 e 2022

Valori in tonnellate



Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES

Tabella 5.8

Quantità dei prodotti biologici trasformati importata in Italia da Paesi terzi, per tipologia di prodotto e paese di provenienza

Anno 2022

Valori in tonnellate

Area geografica	Paese	Ortofrutta trasformata	Cereali trasformati	Latticini e miele	Bevande	Altri trasformati	Totale prodotti trasformati
Africa	Egitto	0,4	-	-	-	-	0,4
	Ghana	25,2	-	-	-	-	25,2
	Mali	18,8	-	-	-	-	18,8
	Marocco	22,3	-	-	-	18,5	40,7
	Sudafrica	161,6	-	-	0,5	-	162,1
	Tunisia	-	-	-	-	44,8	44,8
America del Nord	Canada	21,4	-	-	-	-	21,4
	Messico	309,5	-	3,6	11,1	263,9	588,2
	Stati Uniti	-	-	-	-	8,3	8,3
America del Sud	Argentina	-	-	0,0	321,6	-	321,6
	Brasile	388,4	-	-	-	8,8	397,2
	Cile	-	-	-	11,2	0,3	11,5
	Ecuador	70,8	-	-	-	43,6	114,4
	Paraguay	-	-	-	-	130,9	130,9
	Perù	-	-	-	-	71,9	71,9
	Uruguay	-	-	-	-	49,1	49,1
Asia	Azerbaigian	20,0	-	-	-	-	20,0
	Cambogia	-	-	-	-	72,0	72,0
	Cina	-	-	43,5	-	346,1	389,6
	Filippine	143,6	-	-	-	-	143,6
	Giappone	5,3	14,0	-	5,2	70,2	94,7
	India	124,9	-	-	-	61,6	186,5
	Israele	43,2	82,5	-	-	0,3	126,0
	Pakistan	-	-	-	-	3,2	3,2
	Palestina	-	23,3	-	-	-	23,3
	Sri Lanka	23,8	-	-	-	1.162,4	1.186,2
	Thailandia	-	1,5	-	-	11,9	13,5
	Vietnam	-	-	-	-	12,5	12,5
Europa non Ue	Albania	-	-	-	-	22,5	22,5
	Bosnia Erzegovina	48,8	-	-	100,4	108,2	257,4
	Regno Unito	97,0	10,7	-	2,9	446,0	556,5
	Russia	-	-	-	-	23,0	23,0
	Serbia	60,0	-	80,9	-	0,8	141,7
	Turchia	3.910,7	88,0	-	-	0,8	3.999,5
Oceania	Australia	-	-	-	-	1,7	1,7
	Nuova Zelanda	-	-	0,2	1,0	-	1,2
Totale		5.495,7	220,0	128,3	453,7	2.983,2	9.280,9

Fonte: Elaborazione SINAB su dati TRACES



CONCLUSIONI

IL 2022 PER IL BIO ITALIANO

Per il Biologico italiano, il 2022 si può considerare un anno di transizione verso un auspicabile rilancio del settore e della sua immagine verso nuovi equilibri e nuovi target di sviluppo.

Per dodici mesi il settore è stato un grande protagonista della scena politica comunitaria e nazionale e parallelamente è stato al centro dell'attenzione di analisti ed esperti preoccupati di individuare nuove vie per risolvere criticità che rischiano di diventare strutturali oltre che per superare i numerosi imprevedibili stress di mercato.

A livello comunitario, la nuova Politica agricola comunitaria ha infatti destinato cospicue risorse allo sviluppo del settore reputando indiscutibile e quindi da sostenere il suo contributo alla transizione verde dei sistemi agroalimentari europei.

All'intervento dello Sviluppo Rurale che sostiene le coltivazioni in biologico sono annualmente destinati circa 426 milioni di euro. Si tratta della misura più ricca pesando il 5,8% del totale del Piano Strategico della Pac nazionale (PSP) e il 13,3% del secondo pilastro. Non solo, il settore è poi privilegiato in termini di accesso e livelli di contributo in diverse misure quali, ad esempio, negli Ecoschemi e negli interventi settoriali OCM del primo pilastro e negli aiuti per gli investimenti e per la cooperazione che insistono sul secondo.

A livello Italia, l'approvazione della tanto attesa legge 9 marzo 2022, n. 23 "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico" ha dato il via anche alla definizione della strategia nazionale attraverso il Piano di Azione Nazionale per la produzione biologica, strumento programmatico di valenza triennale fortemente caldeggiato a livello comunitario per tutti gli Stati membri proprio nell'ottica di accompagnare e assicurare la crescita dell'agricoltura biologica del Continente.

Oggi, il Piano di Azione per il Biologico italiano è ai blocchi di partenza dopo aver concluso l'iter di ascolto di tutti gli stakeholders, delle regioni e della società civile interpellati attraverso una consultazione che si è svolta nell'agosto 2022.

Strutturato sul modello di quello europeo, il Piano di Azione italiano prevede tre Assi di intervento più uno trasversale destinato alla digitalizzazione e informatizzazione del Biologico per un totale di sedici azioni programmatiche che troveranno copertura economica in diverse linee di finanziamento a valere su risorse comunitarie e fondi nazionali specifici per il settore. Le attività del Piano mirano a potenziare l'offerta pro-

duttiva e il posizionamento del settore sul mercato, nell'ottica del perseguimento di un giusto equilibrio e a tale riguardo tra le novità più attese, si annoverano l'introduzione del marchio biologico italiano, le azioni per l'aggregazione dell'offerta nell'ottica delle filiere e dei distretti e lo sviluppo del sistema della conoscenza. Come accennato, oltre che dalla politica e dalla normativa, nel 2022 il settore è stato interessato dalla volatilità dei mercati sensibili a una serie di accadimenti politici, sociali, economici e climatici, che hanno fortemente condizionato decisioni, comportamenti e attese per il futuro cambiando continuamente i paradigmi noti e prevedibili del funzionamento del mercato e riducendo molto anche la validità temporale di stime e previsioni. Primo evidente effetto è la grandissima difficoltà a recuperare slancio della domanda interna.

Eppure, in questo contesto le aziende biologiche hanno espresso una fiducia maggiore nel futuro rispetto alle omologhe convenzionali. L'indice del clima di fiducia, strumento misurato da ISMEA per misurare la confidenza e le aspettative delle aziende agricole, evidenzia una complessiva percezione negativa rispetto all'andamento dell'azienda agricola, comune sia nel biologico (-3,2%) che nel convenzionale (-5,1%) spiegabile con l'incontrollabile aumento dei costi aziendali legati all'energia oltre che all'approvvigionamento di materie prime, ma come lo scorso anno si registra un ottimismo particolarmente marcato rispetto alla componente "situazione futura" (+9,5%) delle aziende biologiche che lascia ben sperare per lo sviluppo dell'offerta.

La crescita strutturale del Bio è confermata dai risultati del monitoraggio illustrati e analizzati nella presente pubblicazione e che per il 2022 ricostruiscono un quadro complessivamente positivo.

L'incremento del 7,5% di superficie coltivata bio nel 2022 e l'aumento di operatori del sistema assicurano sul fatto di essere ancora in una fase di crescita e di non aver ancora raggiunto il temuto punto di equilibrio che vedrebbe i nuovi ingressi compensare le aziende che fuoriescono dal sistema certificato. Se i prossimi anni confermeranno simili incrementi sarà possibile non solo superare il target del 25% di superfici certificate indicato dalla Strategia Farm to Fork al 2030 ma anche l'obiettivo, più ambizioso, previsto dal Piano Strategico della Pac italiano che si prefigge di raggiungerlo con tre anni di anticipo.

Un auspicio supportato dai numeri che però devono essere letti con attenzione affinché il disegno della strategia nazionale di sviluppo del settore sia costantemente realistico, coerente e mirato e si scongiuri il

rischio che il raggiungimento del traguardo si riveli una vittoria di Pirro.

Innanzitutto, gli oltre 163 mila ettari in più rispetto al 2021 non sono tutti uguali. Il 47% degli incrementi è rappresentato, ad esempio, dalla categoria "prati permanenti", nonostante importanti contributi siano riferibili anche alle colture permanenti e in particolare all'olivo (+26mila ettari) e segnali di crescente interesse per i produttori siano i vigneti bio (+7,5mila ettari) comparto nel quale le tecniche produttive non rappresentano più un ostacolo per la sua espansione.

Meno entusiasmanti sono i numeri di alcune categorie che vedono un'offerta ancora insufficiente nonostante l'interesse del mercato. Il riferimento è agli ortaggi (-220 ettari) e alla frutta fresca che cresce solo del 2,8% con circa 1,2 mila ettari. I tecnici di campagna e gli operatori agricoli non fanno difficoltà a spiegare questi andamenti quando vengono collegati alle specifiche coltivazioni e alle pratiche colturali differenti. Ad esempio, certificare ortaggi richiede fattori produttivi, tecniche, tecnologie e competenze non sempre rinvenibili sul mercato e il rischio di perdere quota parte della produzione non è accettabile considerato l'alto costo produttivo unitario e i sempre più frequenti eventi meteorologici distruttivi.

Infine, fattore che nel nostro Paese influenza l'andamento delle superfici è il calendario dei bandi regionali per il sostegno all'agricoltura biologica dello sviluppo rurale delle regioni; da questo punto di vista il 2021 e 2022, anni di fine programmazione, sono caratterizzati da numerose pubblicazioni.

In tal senso un parallelismo tra incremento delle superfici e bandi PSR è rinvenibile in diversi territori dove il Biologico è ben rappresentato. In Sicilia, ad esempio, nel 2022 sono stati notificati oltre 70mila ettari, con un incremento del 22% riconducibile, almeno in parte, alla pubblicazione di un nuovo bando M11 che tardava ad arrivare. Così, tassi di crescita sopra la media nazionale, da collegare alle nuove risorse dello sviluppo rurale stanziato, sono registrati anche in Puglia (+34mila ettari) e Sardegna (+21mila ettari). Tre regioni che, messe insieme, coprono quasi l'80% dell'incremento di superficie coltivata.

Riferendosi agli operatori, il 2022 conferma la stretta correlazione tra aumento delle imprese biologiche e delle superfici. Un legame che si evince da tassi di crescita allineati. Tra le varie categorie sono le aziende agricole di produzione primaria a conoscere lo sviluppo maggiore; di contro la filiera della trasformazione è in flessione nonostante proprio in questa fase il Bio ita-

liano è in grado di generare il maggior valore aggiunto. Una riflessione a parte meritano invece le imprese zootecniche che, negli anni passati, hanno registrato andamenti altalenanti e uno sviluppo sottotono rispetto alle aspettative che meriterebbe il settore. I nuovi numeri sono, anche in questo caso, incoraggianti e caratterizzati da progressioni che riguardano tutti i principali comparti produttivi, fatta eccezione per quello ovicaprino.

È lecito supporre che anche gli allevamenti, come le superfici, abbiano trovato giovamento nell'aiuto fornito dai PSR ma, in questo caso, la spinta che lo sviluppo rurale può dare alla conversione è meno incisiva poiché condurre un allevamento in biologico obbliga a un cambio radicale dell'impostazione aziendale e, il più delle volte, presuppone un'onerosa riqualificazione delle strutture.

Piuttosto, l'impulso del 2022 coincide con una più ampia attenzione alle pratiche di sostenibilità negli allevamenti che il PSP della Pac intende perseguire con l'attuazione dell'Ecoschema 1 per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale. In tal senso la certificazione biologica è un passe-partout per l'accesso diretto al Livello II dell'Ecoschema che altrimenti richiederebbe l'iscrizione al Sistema Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA). In certi contesti territoriali e produttivi, in particolare quelli delle aree più interne e svantaggiate, peraltro il modello del Bio può risultare di più semplice adozione e meglio rispondente alle esigenze dell'allevamento.

Se quella descritta fino ad ora è la situazione strutturale, analizzando il mercato emergono alcune criticità. Importazioni di prodotti biologici e andamento del mercato sono variabili collegate. In riferimento alle prime, il 2022 conferma l'andamento, in flessione, già registrato l'anno precedente. A sorprendere è l'entità del calo dei volumi che hanno varcato la frontiera italiana di provenienza extra-Ue rinvenibile nella categoria dei cereali (-22% pari a una riduzione di 12mila tonnellate) che ha azzerato, in soli tre anni, l'importazione del frumento duro. Il comportamento flessivo è rilevante anche per le colture industriali e degli oli e grassi vegetali; una contrazione guidata dai ridotti volumi di derivati della soia e olio di oliva.

In generale, l'analisi del 2022 per l'import si connota per una controtendenza del biologico rispetto agli scambi agroalimentari complessivi che, al contrario, hanno segnato un record del +27,2% sull'anno precedente. A meno che non vi sia stato un dirottamento dei flussi da produzioni extra comunitarie a produzioni Ue.

Diverse le ragioni dietro un tale fenomeno: aumento degli approvvigionamenti italiani per alcune categorie merceologiche (es. cereali e ortofrutta), difficoltà di reperire merce certificata e organizzare la logistica in aree geografiche meno sviluppate e colpite da importanti stress di mercato nel 2022 e, non da ultimo, una domanda al consumo interna fredda. Parallelamente, infatti i numeri del mercato domestico da ormai un biennio hanno smesso di correre.

Il 2022 è caratterizzato da un segno più e, se guardato nel quinquennio, il trend degli acquisti domestici bio è comunque crescente quando si esclude il periodo non ordinario del Covid.

Tuttavia, lo sviluppo in valore della domanda interna resta timido; uno zero virgola che non compensa l'inflazione e non si allinea all'aumento monitorato per l'agroalimentare complessivo. Ad aumentare le preoccupazioni si aggiunge la circostanza, ormai comprovata, che per la prima volta, una debole risposta del mercato sia rilevata anche nei principali Paesi europei consumatori di bio. Lo confermano le stime della Francia e Germania (rispettivamente -4,6% e -4,1% in valore).

Le prime indicazioni per il 2023 lasciano sperare in un'inversione di tendenza quanto mai necessaria anche in ragione della forza che il Biologico italiano riesce storicamente a esprimere nell'export.

Anche questi risultati però vanno messi sotto la lente di ingrandimento.

Se erroneamente si volesse imputare la stagnazione dei consumi a un'unica causa andrebbe di certo messa sul banco degli imputati la ritrovata attenzione dei decisori d'acquisto alla variabile prezzo e la ricerca del low cost. La tendenza è confermata dai dati Nielsen 2022 (35% dei consumatori nel 2022 ha fatto acquisti nei negozi a prezzi scontati o a basso costo) che raccontano di una rafforzata importanza del concetto di risparmio tra i driver di scelta di un consumatore più preoccupato per il futuro e la sua capacità di spesa.

In tal caso andrebbe però sottolineato come i prezzi al consumo del bio, seppur necessariamente aumentino per seguire i costi sia delle materie prime che della produzione e distribuzione, lo facciano con meno impeto e quindi, tradotto, con indici di crescita generalmente più contenuti rispetto alle omologhe categorie convenzionali. Il prezzo del prodotto biologico resta più alto dell'omologo ma la forbice sullo scaffale si riduce per via di un contesto produttivo poco sbilanciato su materie prime straniere e forte delle capacità che ha il settore di lavorare su filiere più corte.

Tra l'altro sul livello di prezzo al consumo possono

contribuire anche politiche commerciali mutate e più aggressive che intendono produrre fatturato anche a scapito di qualche punto percentuale di marginalità con effetti che possono propagarsi a monte e riflettersi anche sugli anelli deboli della filiera.

Lo si nota quando si analizzano i prezzi all'origine. In questo caso i listini del 2022 sono ovviamente cresciuti ma non scoppiati come nel convenzionale. Addirittura, colpisce come prodotti diffusi sul territorio italiano, come ad esempio il frumento, in alcuni periodi di vendita di un tumultuoso 2022 abbiano distanziato gli stessi prezzi del convenzionale rendendo, di fatto, il prodotto biologico non competitivo.

Il rallentamento della domanda, dopo anni felici di crescita, affonda però le sue radici anche in un caos informativo per la presenza di marchi e claim che hanno invaso nell'immaginario del consumatore lo spazio prima associato al prodotto biologico.

Una rinnovata esigenza informativa e chiarificatrice della distintività del prodotto biologico è emersa da diverse indagini qualitative condotte negli ultimi anni presso i responsabili degli acquisti delle famiglie italiane, e nel 2022 è stato il driver della progettazione di una campagna di comunicazione istituzionale multi-canale di ISMEA volta a sensibilizzare e informare i responsabili di acquisto delle famiglie italiane sulla certificazione biologica e sulla riconoscibilità dell'"Eurofoglia".

E alla luce di questa riconosciuta priorità anche le Associazioni di settore hanno intensificato la strategia di promozione e informazione concertando iniziative di grande attrattività per il consumatore e coinvolgendo come attori protagonisti gli operatori della filiera finora marginalmente ingaggiati come la GDO e i ristoratori.

Un rilancio del settore è possibile dunque. La coerenza di un quadro normativo che regoli il sistema in tutti i suoi aspetti, l'attuazione delle azioni del Piano di Azione Nazionale e una strategia di comunicazione concertata che punti alla consapevolezza delle "qualità" sostenibili del cibo biologico e capace di trasferire chiarezza, informazione e fiducia nel sistema di certificazione biologica, sono le opportunità per aiutare il Bio ad affrontare nuove sfide critiche, una fra tutte quella climatica che rischia di riverberare i suoi numerosi effetti sia sulla offerta che sulla domanda del settore.

Sul fronte produttivo, infatti, gli eventi meteo estremi fiaccano la produzione agricola e se la coltivazione in biologico rappresenta, da un lato un importante strumento di prevenzione poiché laddove il metodo viene adottato da tempo e con criterio lascia suoli più strutturati e dunque meglio protetti dal rischio idrogeologi-

co, nella fase di piena emergenza, il Biologico manca spesso di strumenti utili per contenere il danno. I prodotti di difesa, ad esempio, non resistono alle piogge lasciando le coltivazioni scoperte in un periodo caratterizzato da eventi troppo frequenti come la recente alluvione dell'Emilia-Romagna. Per la complessità di questo scenario che non è ipoteti-

co ma certo, il comparto dovrà quindi contare su margini di miglioramento nella capacità di approvvigionamento di nuovo materiale vegetativo e sementi certificate utili per ripartire e sostegno per consentire il reimpianto di strutture produttive, dovrà poter disporre di tecnologie e ricerca scientifica e contare sulla diffusione di una informazione chiara sul valore dell'agricoltura biologica.





MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



ISBN: 978-8-89609-529-4



9 788896 095294